IL PICCOLO

ROTTE LE TRATTATIVE, IL PUBBLICO IMPIEGO SI FERMERÀ IL 9 GENNAIO

Statali, sciopero generale Verso un accordo per i Tir

Continua la protesta dei bancari, ma sono assicurate le tredicesime

ROMA — Sciopero generale del pubblico impiego per il 9 gennaio prossimo dopo l'improvvisa rottura delle trattative per gli statali la notte scorsa; proseguono le astensioni dal lavoro nel settore della sanità, ma il ministro Donat Cattin ha inviato una lettera al presidente dei medici di famiglia Boni, invitandolo a sospendere l'agitazione da lunedì prossimo in vista dell'incontro previsto per giovedì 18 al ministero; i bancari hanno ieri annunciato un altro «pacchetto» di 12 ore di sciopero dal 15 al 19 dicembre, invitando tuttavia le strutture periferiche a non bloccare il pagamento delle tredicesime, delle pensioni e degli stipendi; martedì prossimo i servizi di trasporto urbano cominceranno soltanto alle 9 in seguito a uno sciopero proclamato da Cisl e Uil; da proclamato da Cisl e Uil; buone notizie invece per il trasporto dei Tir. Il fermo già previsto dal 15 al 21 dicembre degli autotrasportatori che avrebbe rischiato di lasciare all'asciutto i nostri mercati è stato revocato. Ieri sera è stato raggiunto un protocollo d'intesa fra il ministro Signorile e i rappresentanti di categoria. Il documento dell'accordo prevede la revisione dell'intera materia tariffaria e normativa fra autotrasportatori e utenti.

Il quadro delle agitazioni e degli scioperi è alquanto fosco: da anni non si registrava una situazione così tesa sul piano sociale e così scomoda per i cittadini-utenti. E il clima politico non favorisce certo la situazione delle vertenze in atto. Da qualche parte si sostiene addirittura che il congelamento dei contratti del pubblico impiego mira a favorire una crisi di governo che porti a elezioni anticipate. In ogni caso appare difficile spiegare il «giallo» avvenuto nella notte di ieri, quando il governo ha prima presentato una proposta e poi l'ha ritirata quando la controparte — i sindacati degli statali e parastatali — l'avevano sostanzialmente accettata. L'offerta era di un aumento medio mensile in tre anni 115 mila lire al mese, che sono state ridotte a 100 mila dopo che il ministro della funzione pubblica Gaspari aveva avuto un incontro con i colleghi del tesoro Goria e del lavoro.

I sindacati hanno giudicato il comportamento del governo «offensivo» e nel pomeriggio di ieri hanno proclamato lo sciopero generale. Si dice che i tre ministri abbiano concordemente deciso di sospendere la conclusione dell'intesa in vista dell'accordo dei metalmeccanici, dopo che la categoria dei lavoratori chimici ha «chiuso» con un aumento medio di 97 mila lire al mese. Da un lato non sarebbe stata disturbata una trattativa delicata del settore privato (che per il momento non va bene) dall'altro non ci si sarebbe esposti all'accusa di concedere aumenti eccessivi nel settore pubblico.

Ma non è solo questo l'elemento di complicazione del quadro generale. La vertenza sanità rischia di far da detonatore di una situazione esplosiva, dal momento che gli aumenti offerti ai medici sono comunque enormemente più alti di quelli degli altri settori. Per di più, secondo una nota della Cgil-funzione pubblica, il governo sarebbe intenzionato a concludere mercoledì prossimo il negoziato con i medici specialisti ambulatoriali, mentre il giorno seguente Donat Cattin farebbe del suo meglio per condurre in porto il contratto dei medici di base (o medici di famiglia) con aumenti del 65 per cento circa, con una penalizzazione per i medici ospedalieri a tempo pieno. La Cgil fa sapere fin d'ora che si opporrà fermamente a tale soluzione.

Ieri, al termine della riunione dei tre sindacati confederali — presenti Marini e Benvenuto; assente Pizzinato — un comunicato ha proclamato lo sciopero generale per il 9 gennaio nel pubblico impiego, denunciando le responsabilità del governo, che ha presentato proposte «inaccettabili» per gli statali, i cui contratti sono scaduti da un anno e mezzo. In vista dello sciopero e della manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma lo stesso giorno, Cgil, Cisl e Uil hanno invitato le diverse categorie a sospendere le azioni di lotta già programmata

M. M.

Porti: si riparte col nuovo decreto

ROMA — Il governo ha presentato un nuovo decreto per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali. Il nuovo testo ricalca quello approvato dal Senato e non ratificato dalla Camera, con una variante che tiene conto in parte dell'emendamento del Pci presentato durante la discussione parlamentare.

Per le donne l'«età minima per aver diritto al prepensionamento passa dai 47 anni ai 50 anni; mentre per gli uomini resta il limite minimo dei 52 anni di età. Speriamo che stavolta vada bene, ha commentato il ministro della marina Degan, che naturalmente dopo quanto è avvenuto nell'iter parlamentare del vecchio decreto teme nuove imboscate in Parlamento.

A proposito dell'età pensionabile il ministro ha rilevato che elevare ulteriormente il limite minimo per averne diritto rischierebbe di vanificare l'impegno assunto di diminuire di 5.000 unità il personale impegnato delle attività portuali in quanto anche negli anni passati si è fatto ricorso al prepensionamento.

Il nuovo decreto ricalca il precedente e prevede un finanziamento di circa 1.000 miliardi per il risanamento delle gestioni portuali e per l'avvio della riforma. I porti che maggiormente beneficeranno sono quelli di Trieste, Genova, Venezia e Savona. Con la normalizzazione delle gestioni economiche contemporaneamente sarà assicurato un ordinato sviluppo delle attività portuali, avviando una radicale riforma.

G. S.

IERI MATTINA A ROMA INFILTRATI NEL CORTEO HANNO SPRIGIONATO IL CAOS

Gli autonomi tra gli studenti Botte e fiamme all'università

Scontri con la polizia - Occupata per alcune ore la sede dell'ateneo - Contusi un giovane e due agenti



Roma — Poliziotti osservano l'incendio provocato dagli autonomi all'università *(Ansa)*

ROMA — Sassaiole, barricate, lanci di lacrimogeni, cariche della Celere. Come aveva previsto il ministro Scalfaro, la manifestazione studentesca fissata a Roma, per protestare contro il sistema scolastico e unirsi alle lotte dei francesi, è degenerata causando, fortunatamente, solo 3 feriti: uno studente e due poliziotti.

Il corteo, vietato dalla questura, si è snodato ugualmente con 7.000 partecipanti nei viali circostanti alla città universitaria e avrebbe avuto anche una conclusione pacifica se un nutrito gruppo di autonomi, serrati in coda dietro due striscioni, non avesse infranto le disposizioni impartite dalla polizia, distaccandosi dal corteo principale. Cariche della polizia e sassaiole, poi, si sono avvicendate per due ore, mentre il clima, di colpo, sembrava esser tornato indietro di 10 anni, al '77.

A un certo punto gli autonomi sono entrati all'università «La Sapienza» e vi si sono barricati per alcune ore infrangendo e incendiando infissi e suppellettili. Poi pian piano verso l'una si sono dissolti. Ma all'università sono tornati nuovamente nel pomeriggio per un'assemblea, mentre davanti ai cancelli rimanevano ancora i segni delle violenze della mattinata.

Manifestazioni di solidarietà degli studenti medi italiani con quelli francesi si sono svolte ieri anche in altre città italiane e senza dare adito allo scoppio di violenze. Tranquilli i cortei organizzati a Milano e Firenze mentre a Torino si sono verificati tafferugli però di scarsa entità e senza provocare danni o lesioni ai partecipanti.

Servizi in seconda pagina.

La Jotti: Craxi grintoso Falcucci timida

ROMA — «Sono un po' in imbarazzo, un presidente della Camera non dovrebbe dare giudizi sul governo...»: dall'esordio, la risposta di Nilde Jotti alla domanda di uno studente della «terza G» (scuola media «Ettore Majorana» di Roma) è apparsa subito destinata ad aprire, forse, un caso politico. Alla presidente era stato domandato, bruscamente: «Cosa pensa di Craxi e del ministro della pubblica istruzione, Falcucci». La risposta è stata questa: «Craxi è un presidente del Consiglio che soprattutto in determinati momenti difficili, ha dimostrato di avere la grinta necessaria per affrontarli. Per il ministro Falcucci, che conosco bene, dico che la colpa di tutti i guai della scuola italiana non è sua. Però il suo atteggiamento è stato forse un po' troppo timido nell'affrontare la necessità di cose nuove emerse negli ultimi anni. Un po' troppo conservatrice. Questa richiesta di novità non le ha forse sapute intendere, non ha fatto determinate cose. Certo — ha aggiunto Nilde Jotti — è una che mette tutta se stessa nel lavoro, ma non basta. Ritengo che lei stessa ne debba soffrire».

DISSENSO SENZA PRECEDENTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Viezzoli è presidente Enel ma Donat Cattin si ribella

ROMA — Un fatto senza precedenti al consiglio dei ministri innesta un «caso politico aperto a ogni sviluppo». A metà della riunione, quando si trattava di nominare il nuovo presidente dell'Enel, s'alza il ministro Donat Cattin e annuncia sprezzante: «Io non firmo la nomina, su quel candidato c'è da fare un'indagine amministrativa».

Tutti gli altri ministri restano di sasso, increduli e sgomenti. Poche parole gettate lì avviano una polemica senza precedenti dentro un governo da dopo-guerra, e mettono in moto una vicenda giuridico-amministrativa che potrà anche finire in Parlamento.

Tutti gli altri ministri hanno firmato la nomina e Franco Viezzoli, vecchia volpe del manageriato pubblico, è il nuovo presidente dell'Eni. Ma su questa nomina devono ancora esprimere un parere la Camera e poi il Senato. E non è detto che vada in porto. Dopo la presa di posizione di Donat Cattin (che l'ha ripetuta e anche appesantita una volta fuori del consiglio dei ministri) Viezzoli, genovese di famiglia istriana, è stato difeso dal ministro dell'industria, Zanone, che l'aveva proposto. Ma essendo stato chiamato in causa a proposito della sua onestà amministrativa, qualcosa dovrà pur fare per difendere la sua onorabilità. Può anche rivolgersi alla magistratura. Ma Donat Cattin è deciso a insistere, e chiede al Parlamento di bloccare la nomina.

Ma quali sono gli atti amministrativi su cui Donat Cattin chiede chiarimenti? La questione si riferisce alla costruzione delle centrali nucleari, e in particolare a quella di Trino Vercellese. C'è di mezzo uno «sconto» di ottocento miliardi fatto all'Enel per la costruzione di questa centrale. Uno sconto concesso — così la pensa Donat Cattin — proprio da Viezzoli, che allora era presidente dell'Ansaldo a cui era stato affidato l'appalto.

Perché? La risposta non la dà nessuno, ma è intuitiva, dato che poi — cioè ieri — Viezzoli proprio dell'Enel è stato nominato presidente. Insinuazioni che ovviamente sono respinte da Zanone, competente a fare la proposta.

Un caso delicato e spinoso sul quale esistono di conseguenza due verità, quella del ministro della sanità, Donat Cattin (che ha fatto scoppiare di recente anche il caso delle fustelle false) e quella del ministro dell'industria, Zanone, il quale ricorda anche che la proposta per la nomina di Viezzoli era stata fatta già in passato dal suo predecessore.

Prima verità (qualcosa non è chiaro): ecco come la spiega lo stesso Donat Cattin: «Ho espresso il mio dissenso perché prima di qualsiasi proposta sarebbe stata opportuna una indagine amministrativa sulla correttezza dell'affare della centrale nucleare di Trino Vercellese, che ha visto protagonisti Enel e Ansaldo con una offerta dell'Ansaldo di 2 mila e 200 miliardi, definita poi con lo straordinario sconto di ottocento miliardi». Questo episodio — aggiunge Donat Cattin — «è solo la punta che emerge dopo una carriera all'Iri che non offre garanzie, spiegabile solo per convergenze di interessi non ben conosciuti».

Pesantissime le ulteriori affermazioni di Donat Cattin che parla di «copertura di interessi esterni intrecciati e incontrollabili». Le spiegazioni di Zanone «hanno scarsa consistenza». È strano — dice ancora — che Zanone lo abbia proposte. Infine Donat Cattin esprime la speranza che in Parlamento «ci sia qualcuno con la spina dorsale per esprimere un congruo giudizio».

Seconda verità (tutto regolare), ecco come la spiega lo stesso Zanone: «Io ho compiuto, come era mio dovere, tutti gli accertamenti necessari e non ho riscontrato nella trattativa di due anni fa tra Ansaldo ed Enel per Trino Vercellese alcun elemento ostativo alla designazione di Viezzoli alla presidenza dell'Enel». Aggiunge Zanone: «Circa gli 800 miliardi di cui parla Donat Cattin bisogna tener conto che Trino Vercellese è la prima attuazione di un programma unificato che comprende sei unità. Quindi i costi di progettazione, calcolati su sei unità, di cui due riguardano Trino, evidentemente consentono un'economia di scala nell'esecuzione dell'opera». Inoltre l'Ansaldo fornisce solo il 40 per cento delle opere, e di conseguenza «le trattative hanno interessato anche altre aziende oltre l'Ansaldo».

E. S.

LA CONDIZIONALE AL RAGAZZO ENTRATO IN SALA PARTO CON LA PISTOLA

Lo sparo che evitò l'aborto costa una condanna a 8 mesi

TORINO — «Io non volevo che Annaluisa abortisse e so che neanche lei lo voleva. Ne avevamo discusso tanto, lei mi aveva chiesto di sposarci ma io non me la sono sentita. Le ho detto che sarei comunque stato disposto ad occuparmi del bambino e che non l'avrei lasciata sola, ma lei evidentemente non si è fidata». Simone Levi, il ragazzo di 25 anni che il 5 dicembre scorso ha fatto irruzione nella sala operatoria dell'ospedale Sant'Anna per impedire con la pistola in pugno l'aborto della sua ragazza, è comparso ieri di fronte ai giudici della II sezione penale del tribunale di Torino con rito direttissimo.

Quando ha saputo — ha chiesto il giudice — che la sua ragazza voleva abortire? «Ne avevamo discusso a lungo. Lei mi aveva detto che era incinta ma io le ho risposto che non me la sentivo di sposarmi. Poi ho capito che in questo modo l'avrei spinta ad abortire. Allora le ho spiegato che anche senza sposarci avremo potuto lo stesso tenere nostro figlio, che mia nonna avrebbe potuto ospitarci a casa sua, e che in qualche modo ce l'avremmo fatta. Forse a lei questo non è bastato e mi ha detto che sarebbe andata ad abortire».

Quindi lei era sicuro della sua decisione... «Io so che in realtà non voleva. Ne avevamo parlato ancora venerdì mattina, prima dell'intervento. Mi aveva detto che non ce la faceva più, che avrebbe preferito morire durante l'operazione piuttosto che svegliarsi dopo avere abortito. Ero quasi riuscito a convincerla».

Come mai si è recato all'ospedale con una pistola in tasca? «Ce l'avevo per caso; intendevo infatti portarla da un armaiolo per scambiarla con un arco. Avevo deciso di cambiare vita, di stare di più all'aria aperta, avevo voglia di avventura e mi sarebbe piaciuto andare a caccia con l'arco...».

A questo punto il p.m. ha chiesto che il ragazzo venisse sottoposto a perizia psichiatrica; dopo una breve pausa la corte ha respinto l'istanza. Lo stesso p.m. ha quindi formulato le richieste di pena: un anno e sei mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale. Per la difesa invece «Simone ha agito in stato di necessità e per legittima difesa; il ragazzo non aveva altra scelta per far valere i suoi diritti di padre».

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio, la sentenza: otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. La Corte ha riconosciuto a Simone l'attenuante dell'aver agito «per rilevanti ragioni di carattere sociale e morale». Mentre il ragazzo veniva portato via dai carabinieri (sarebbe stato liberato nel pomeriggio), il padre, Ferdinando Levi ha commentato: «Credo che Annaluisa vorrà parlare con Simone prima di decidere definitivamente se abortire».

UN CONTRATTO CHE HA SUSCITATO NON POCHE POLEMICHE IN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tortora alla Rai per 4 miliardi? Macchè, pare per meno della metà

Benigni da Baudo: qualcuno trema

ROMA — Arriva Benigni e alla Rai qualcuno trema o magari si esalta pensando agli indici di gradimento. La presenza di Roberto Benigni nella puntata di Fantastico che va in onda stasera (Rai uno ore 20.30), renderà certo il clima dello spettacolo di Baudo più elettrico. C'è da giurare che Baudo e compagni, forse anche perché consci d'esser nell'occhio del ciclone dopo i contrastati episodi di Grillo e Khomeini, aspettino con qualche trepidazione la performance di Roberto.

Una trepidazione non sufficiente per rinunziare alla carica esplosiva, all'invettiva improvvisata di quello scatenato «burattino» toscano.

Trattandosi di diretta e pensando allo scandaloso «woytilaccio» (che fu travisato solo da chi non seppe riconoscere nel peggiorativo fiorentino il segno di un affetto compiaciuto) e ad altri precedenti interventi senza rete un tentativo d'imbrigliare la sfrenata fantasia di Benigi è stato fatto.

«Forse senza nemmeno troppo sperarci mi avevano chiesto — ci ha confessato l'attore — un'anticipazione e magari un testo scritto. Davanti a Emanuele Milano direttore della Rete Uno mi sono presentato con un foglietto in cui ci si aspettava avessi scritto una traccia, un'idea appena, invece avevo riempito la pagina ripetendo più volte l'Ave Maria».

La burla è stata presa per quel che era: una preghiera di lasciare libero l'estro comico, di non tarpare le ali a una fantasia che chiede solo un po' di complicità. E allora via, tra un balletto e una canzone, tra ospiti e showgirl, venga avanti il buffone, quello serio che colpisce senza offendere l'intelligenza.

A. m.

ROMA — Tortora torna alla Rai, la notizia è vecchia, la decisione è stata presa alcune sere fa dal consiglio di amministrazione. Ma a che prezzo? Non si sa, le strutture della Rai tacciono. Ieri mattina un'agenzia spara grosso: 4 miliardi per due anni. La notizia, diffusa con un punto interrogativo arriva Montecitorio e scoppia il finimondo. Tortora, quando gliela dicono, esclama: «Demenziale. De-menzia-le». Quanti soldi allora intascherà? Meno della metà: 900 milioni l'anno per due anni; la notizia è di fonte sicura anche se non ufficiale.

Compenso a parte, la decisione di riportare Tortora alla Rai non è filata via liscia. L'altra sera al consiglio di amministrazione l'atmosfera è arroventata. I consiglieri sono divisi. Luigi Firpo, Pri, batte i pugni sul tavolo: «Allora dovremo prendere anche Cutolo!». L'affermazione è pesante. Gli altri obiettano che Tortora è stato assolto in pieno e che riprenderlo alla Rai è un atto di giustizia dopo le ingiustizie che ha subito. Anche i comunisti però sollevano obiezioni. Si rivolgono direttamente a Manca: «Vogliamo sapere quanto verrà pagato».

Il prof. Firpo continua a scuotere la testa. Infine si decide di dare corso al contratto, la stesura del quale, compresa la questione del compenso, non è più di competenza del consiglio. La Dc è d'accordo,se non altro per un calcolo politico: ha capito, si dice, che i radicali e il loro presidente si sarebbero spaccati provocando qualche disagio anche negli altri partiti

Se la cifra ventilata di quattro miliardi fosse stata vera, Raffaella Carrà avrebbe potuto giustamente risentirsi. Lei è ricompensata con «appena» sei miliardi e poco più per tre duri anni di ballotti, telefonate, quiz e trasferte oltreoceano. Sei miliardi e passa che comprendono per giunta anche il compenso del fido coreografo e compagno Sergio Japino.

E sarebbe apparso di ben modesta entità anche il compenso di Pippo Baudo: 800 milioni l'anno più la percentuale sugli sponsor, anche in questo caso per tre anni. E il contratto di Heather Parisi, di un miliardo e mezzo per tre anni, che al momento della firma suscitò grande scalpore si sarebbe ridotto proprio a poca cosa.

E c'è la pace con Pannella

ROMA — «Quattro miliardi? Via, via...». Enzo Tortora si avvicina, quella cifra la fa ripetere un'altra volta. «Quattro miliardi? È demenziale», dice. Rientra in sala ma si riaffaccia subito. «Demenziale. Avete capito bene?». Sono le sei e nello scantinato dell'hotel «Mediterranée» la calma è gonfia di tensione. Il presidente dei radicali scivola verso il suo tavolo, a fianco del segretario Negri, tra l'indifferenza assoluta. Silenzio sulle voci del megacontratto che la Rai avrebbe offerto al presentatore, un po' di imbarazzo, pochi commenti. «È la prima volta che lo sento», si schermisce Negri.

Nel gelo, il consiglio federale dei radicali guarda il suo presidente che se ne va. Adele Faccio abbassa gli occhi, Sergio Stanzani scarabocchia su un foglio, Mellini, Teodori, Tessari e Melega pensano ad altro. Intanto Negri riassume il contenuto della sfida radicale per esserci, per non morire: gli iscritti sono 8.502, ne servono altri 1500 entro il 31 dicembre e 5000 per la fine di gennaio. «Forse abbiamo sottovalutato questa sfida», spiega il segretario. E lui, insieme al presidente Tortora, è venuto a offrire le dimissioni, come aveva annunciato da tempo. Sarà il consiglio federale a decidere entro domenica.

Ma è Tortora, il suo caso, la sua scelta per la Rai e «Portobello» il tema del giorno dei radicali. Perché non ne parla il segretario? E dov'è Marco Pannella? Negri, cauto, prende tempo. Pannella è a Rebibbia, presto arriverà.

Così, poco dopo le sei, quando il leader storico del partito della rosa nel pugno si presenta in sala, il gelo si spezza, il colore radicale riprende quota, sale il brusio e qualcuno domanda: «E adesso che cosa succederà?» Negri entra subito nell'argomento: «C'è stata in questi giorni una polemica tanto dolorosa quando doverosa fra il presidente del partito Tortora e Marco Pannella», attacca il segretario. «Marco ha chiesto a Enzo di impegnarsi anche in caso di referendum o elezioni anticipate.

«Se superiamo la sfida in corso è evidente che dovremo cominciare a pensarci. Ora non leggiamo altre cose. Sappiamo come Enzo ha risposto, e a me pare che la polemica non abbia più ragione di essere. Lasciamo la parola al tempo, il tempo è galantuomo...».

Tortora ascolta. Adesso tocca a lui. E la sua è un'autodifesa a oltranza. «Il segretario ha parlato di polemica dolorosa e doverosa. Ho delle riserve su quest'ultimo termine. Io vorrei aggiungere pericolosa. E invece di polemica doverosa, parlerei di polemica inutile. Deve finire. In questi giorni le parole più gravi mi sono arrivate dalla persona che rispetto e che amo di più, immaginate con che stato d'animo e con quale disagio abbia taciuto fino a oggi...».

Mentre parla il silenzio si fa sempre più spesso. Pannella, in fondo alla sala, fuma e prende appunti. «Io sono contrario alla dimissionite che a volte ci coglie, a volte ci abbandona — continua Tortora — ma quando è stato deciso di formalizzarle non erano teleguidate da nessuno, né da Biagio Agnes, né da teleNusco. Ma una volta presa la decisione io intendo rispettarla. A differenza del segretario mantengo le mie dimissioni e intendo presentarmi nel 1987 a un congresso di un partito radicale grande, sempre più grande. A me oggi è caro il partito, non polemizzerò mai, il peggior danno sarebbe affondare il coltello in una piaga aperta all'improvviso...».

È l'ora di Pannella. E il leader radicale si mette subito in moto per uno show personale. «Il segretario mi ha chiesto di ritenere con oggi chiusa una polemica. Per me è chiusa». Sembra un colpo di scena, dopo la tempesta durata cinque giorni. Ma Pannella deve dire alcune cose.

«È stata una polemica doverosa, necessaria e dolorosa — ammette Pannella —. Cominciata quando ho avuto la comunicazione formale attraverso alcune lettere...». Tortora lo interrompe: «Una lettera». «Due o tre lettere caro Enzo» riprende Pannella. «Ce l'ho qui, leggiamola», insiste Tortora. «Non ho gli occhiali», taglia corto Pannella. Sembra che la polemica debba riprendere, c'è un attimo di tensione fra i due amici-nemici.

Poi Pannella riprende: «Poiché ritenevo che milioni di persone si aspettassero che Tortora, non Salvatore Esposito si presentasse in caso di elezioni anticipate...». «Non si era parlato di elezioni anticipate», lo interrompe ancora Tortora. «Si parlava solo di quelle», insiste Pannella. «Eravamo a Bologna, io e Negri mangiavamo bollito e tu facevi il vegetariano...». Il leader radicale è travolgente. «Si parlava di quelle e di 6 mesi di contratto, 24 puntate. Quando poi, il 4 dicembre mi sono sentito dire che avevo capito male...».

Tortora interviene di nuovo: «Abbandoniamo questa polemica». Implacabile Pannella va avanti. Dice che lui ha parlato da radicale, si è comportato da radicale. Allusioni? Con un colpo di coda Pannella ripone il fucile puntato contro il suo presidente. «Adesso sono soddisfatto, non scoppieranno polemiche in primavera. Il tempo è galantuomo, chi vivrà vedrà. E comunque non ci saranno sorprese, per decine di migliaia di persone».

Poi Pannella allunga una mano e gli dice: «Le dimissioni adesso non servono. Respingo quelle del presidente e del segretario che mi auguro accettino di restare fino al prossimo congresso se vinciamo la sfida. Squadra che non perde non si cambia...». Pannella si alza e si allontana.

Tortora lo insegue. «Grazie Marco, ciao». Pannella sorride. «Voglio che resti. Personalmente di questa polemica non resta neppure un'oncia. È la pace? Sembra proprio di sì».

G. G. S.

DALL'INTERNO

ALTISSIMO NEGLI STATI UNITI

«Ai democristiani non conviene Palazzo Chigi»

Ma – sostiene – è tardi per ripensarci

WASHINGTON — L'on. Renato Altissimo, segretario del Partito liberale italiano, si trova negli Stati Uniti. Ha concesso al nostro giornale la seguente intervista esclusiva.

Altissimo, cos'è venuto a fare negli Stati Uniti il segretario del Partito liberale?

«Sono venuto a capire cosa succede».

Allude al cosiddetto Irangate?

«Anche, ma non solo. Sono venuto a contattare le "Business communities" per individuare il trend dell'economia americana. Poi ho voluto rendermi conto del quadro politico uscito dalle elezioni del 4 novembre. Infine ho parlato dell'Afghanistan e del mio viaggio fra i partigiani che combattono l'invasione sovietica».

Una potenza con responsabilità mondiali, quali sono gli Stati Uniti d'America, può consentirsi di sottostare a un meccanismo di controlli e autorizzazioni, tanto esasperato da compromettere la conduzione della politica estera? La politica estera è fatta anche di diplomazia segreta, di contraddizioni e reticenze...

«Questo è il problema chiave per gli Stati Uniti. È un problema di metodo, vale a dire di regole del gioco che andrebbero cambiate in direzione di una maggiore discrezionalità dell'esecutivo. Un punto di riferimento può essere l'Italia. I nostri servizi segreti hanno un'autonomia di azione e finanziamenti, di cui risponde il presidente del consiglio e basta».

Agganciamoci alla politica interna. Che accadrà a marzo? Craxi se ne andrà o no?

«C'è un accordo politico e programmatico da rispettare».

Significa che Craxi se ne deve andare?

«L'accordo politico prevede la continuazione della legislatura sino alla scadenza naturale. Nel luglio scorso, alla conclusione dell'ultima crisi, prendemmo atto dell'intenzione di Craxi di tornare al partito in marzo e guidare le schiere socialiste alle elezioni. Di conseguenza la previsione è per un ritorno dei democristiani a palazzo Chigi».

E l'accordo programmatico?

«L'accordo va realizzato. Comprende la riforma del sistema sanitario, della finanza locale, della previdenza sociale, la modifica della cassa integrazione guadagni, problemi istituzionali, fra cui il voto segreto in materia economica. Se questi punti saranno affrontati, nessun problema per la maggioranza governativa. Se invece non si fanno, sarà la paralisi e bisognerà ripensare la maggioranza a cinque».

In termini di puro potere, conviene o no a Craxi ritirarsi da Palazzo Chigi?

«Credo a che a Craxi convenga mantenere il rapporto di lealtà con gli elettori e quindi rispettare il patto di luglio».

E ai democristiani conviene o no riprendersi Palazzo Chigi?

«Non so quanta convenienza abbiano i democristiani a tornare alla guida del governo. Rimane uno scorcio di legislatura molto breve e grandi sono le difficoltà. Mi sembra però un po' tardi per pensarci adesso».

Alcuni giorni fa un lettore ci ha scritto: c'è stato un presidente del consiglio repubblicano, uno socialista e molti democristiani. Non sarebbe ora di averne uno liberale?

«No. Sono realista. Non è il momento».

«Stiamo mettendo a fuoco un progetto politico più ampio e cerchiamo l'identificazione con fasce più ampie di elettorato».

Con che tipo di elettorato?

«Con quello emerso negli ultimi anni. Con tutti coloro, per intenderci, che hanno riscoperto i valori dell'individuo, valori che sono tipicamente liberali. Fra questi in primo luogo il gusto del rischio».

Cesare De Carlo

PIÙ VISTOSI CHE CRUENTI I DISORDINI A ROMA PROVOCATI DALL'INFILTRAZIONE DEGLI AUTONOMI NEI CORTEI

Barricate, incendi e sassi contro la polizia che risponde con i lacrimogeni agli studenti

Ancora una volta gli ultrà impegnati a far degenerare le manifestazioni hanno adottato la tattica del «mordi e fuggi»

ROMA — Da una parte gli autonomi, armati di sassi, bulloni, bottiglia, spranghe, dall'altra la polizia, con sfollagente e candelotti lacrimogeni. I primi chiaramente intenzionati a creare disordini, i secondi a reprimerli. I disordini avvengono, più vistosi che cruenti: barricate e incendi dietro i cancelli dell'università, pietre contro polizia e carabinieri che rispondono con lanci di lacrimogeni. Nessun contatto fisico. Così si conclude il corteo studentesco che dalle 11 alle 12 di ieri ha pacificamente percorso le strade intorno all'ateneo. Gli autonomi riescono nel loro intento provocatorio adottando la solita tattica di installarsi in coda al corteo, pronti al «mordi e fuggi», e di piazzare un loro gruppo in mezzo agli studenti che in tal modo fanno da inconsapevoli cuscinetti di protezione contro l'intervento della polizia.

L'infiltrazione riesce perfettamente, però gli ultrà non ottengono i risultati sperati — far degenerare la manifestazione — perché gli studenti non li seguono sul sentiero della violenza. Se Autop intende ripetere i fatti del febbraio '77 (la contestazione di Luciano Lama all'università, che diede ulteriore impulso al terrorismo) fallisce il bersaglio. Il che dimostra il maggior grado di maturità dei ragazzi di oggi rispetto a quelli di ieri.

Dopo il divieto della questura al corteo fin sotto l'ambasciata di Francia, diecimila studenti medi e universitari si riuniscono alle 9.30 in piazzale della Minerva, dentro l'Ateneo, per discutere sul successo del movimento francese.

Alle 11 i giovani ottengono dalla polizia l'autorizzazione a un corteo all'esterno della città universitaria. Tutto fila liscio fino in via Tiburtina. Qui, alle 11.20, un gruppo di autonomi si stacca dagli studenti, volano sassi contro la Celere che carica e usa i lacrimogeni. Gli ultrà si sparpagliano per le strade del quartiere San Lorenzo (dove, in via dei Volsci, ha sede l'omonimo gruppo storico di Autop).

Poco dopo, mentre il corteo è quasi tutto tornato nella cinta universitaria, un altro gruppo di estremisti lancia pietre e bulloni contro polizia e carabinieri. Che caricano.

Una volta dentro l'Ateneo gli autonomi chiudono e incatenano i cancelli che danno su piazzale Aldo Moro, erigono barricate con fioriere, assi di legno, tubi di ferro, cabine telefoniche, cassonetti della spazzatura, cartelli stradali. In pochi minuti il piazzale si trasforma in un campo di battaglia offuscato dal fumo dei lacrimogeni. Da dietro i cancelli quelli di Autop tirano un po' di tutto: sassi, cubetti di porfido, bottiglie vuote, perfino semafori e cassetti di metallo. A debita distanza le forze dell'ordine evitano i «proiettili» standoo al riparo dei furgoni blindati. Alle 12 e venti minuti dopo gli autonomi danno alle fiamme due barricate e due ciclomotori, i vigili del fuoco non possono avvicinarsi perché la sassaiola continua fitta.

Si va avanti così fino alle 13. È l'ora del pranzo: gli ultrà, nascosti dal denso fumo nero dei roghi, si disperdono per i viali dell'università ormai semideserti. I pompieri spengono le fiamme, i poliziotti aprono i cancelli. Si entra. I muri degli edifici che costeggiano il viale principale dell'università sono ricoperti di scritte firmate Autop: «Stato di guerra, guerra allo Stato», «Parigi, Montalto, Roma», «Berlinguer aridacce l'amichi nostri — Vincenzo libero» (Vincenzo Miliucci, leader di Autop, arrestato quindici giorni fa con altri suoi compagni), «Pci pagherai tutto, da Montalto agli arresti di Roma», «Pci = Ps», «Celerini assassini», «Sbirri vermi». Eccetera.

Durante la manifestazione uno studente e due agenti di polizia sono rimasti feriti da sassate. Federico Ballarin, 18 anni, del liceo Avogadro, presentatosi al pronto soccorso del Policlinico nel pomeriggio per farsi medicare una ferita alla tempia è stato ricoverato con una prognosi di sei giorni.

Nello stesso ospedale sono stati medicati e giudicati entrambi guaribili in cinque giorni due agenti del reparto Celere feriti durante gli scontri. In un proprio comunicato la federazione romana di Democrazia proletaria protesta per «il comportamento della polizia» e chiede «le dimissioni del questore di Roma».

G. B.

UN'INTERVISTA CON GILLES MARTINET

Qualcosa di nuovo nel vento francese

FIRENZE — Non senza ironia dice: «I francesi, dopo la loro grande rivoluzione, hanno sempre avuto la tendenza a porsi come esempio al mondo». È Gilles Martinet, da cinquant'anni in prima fila nelle battaglie della sinistra francese, fino all'85 ambasciatore del governo di Parigi a Roma, parlamentare europeo, sottile commentatore politico, a Firenze per un convegno sul futuro della democrazia, di fronte alla domanda del giorno.

«La protesta di Parigi, è ancora una volta esportabile in Europa e in particolare in Italia?

«Non saprei come. Laggiù tutto è finito. Il movimento degli studenti ha vinto e basta. Il governo, sconfitto, ha chiesto una pausa di riflessione. Non vedo come dare solidarietà a chi ha saputo trionfare».

In una parola che cos'è stato il movimento di Parigi?

«In una parola esso ha rappresentato la sorpresa. La sorpresa dei governanti di fronte alle richieste dei giovani. L'analisi che era stata fatta era semplice. I giovani si iscrivono sempre meno ai partiti, sono sempre più individualisti e sempre meno ideologizzati. Per questo sono favorevoli alle tesi liberali. Diamo loro una riforma universitaria di stile americano che esalti l'individualismo. Ma la gioventù è stata straordinaria. Ha reagito in nome della solidarietà e dell'uguaglianza, cioè il contrario del liberalismo. Ed è stata una reazione spontanea, senza che i partiti della sinistra cercassero di cavalcare la protesta. I giovani hanno sorpreso tutti. Hanno dato una risposta totale e hanno avuto un successo totale.

E adesso?

«Adesso, dopo la sorpresa, più nessuno ha il coraggio di muoversi perché le analisi erano assolutamente sbagliate».

Che cosa significa questo per l'Europa?

«Io credo il rifiuto del modello americano. I giovani sono allettati dalla musica americana, dal linguaggio, dal modo apparente di vivere. Ma non vogliono la competizione permanente e un individualismo esasperato come quello americano. Questa tendenza credo che valga davvero per tutta l'Europa.

Che distanza c'è dal '68?

«Enorme. Certo, anche i giovani dell'86, come quelli di qualsiasi generazione vogliono pesare sempre di più nella società. Ma gli studenti di Parigi non sono contro la società industriale né contro la scuola. Sono invece contro la violenza. È significativo quanto è accaduto dopo la morte del loro coetaneo. Hanno sfilato in moltissimi con l'unico scopo di condannare la violenza. E del resto le proteste riguardavano i primi giorni solo il ministro dell'università. Solo in un secondo tempo si sono estese al governo per le precise responsabilità della polizia».

M. N.

Alla moda di Parigi con rigurgiti del '68

ROMA — *Piazzale Aldo Moro è diventato l'Esplanade des invalides. L'università «La Sapienza» assomiglia tanto alla Sorbona. E la Falcucci è il Devaquet nostrano, va cacciata senza tanti riguardi. Spinti dal fascino di un'illusione alla quale non possono resistere diecimila ragazzi delle generazioni allevate dalla tv si ritrovano davanti all'edificio bianco del rettorato, bell'esemplare di architettura fascista, nel cuore della città accademica.*

Sono le 9.30. Un giardiniere lava la grande vasca azzurra che sta ai piedi della statua di Minerva. Le ragazze del collettivo Virginia Woolf invocano «lotta dal basso». Sandro, un capo del gruppuscolo trotzkista Lega socialista rivoluzionaria, ammonisce: «Stiamo tutti qui, non andiamo a giocare ai cow boy con la polizia. Fare il corteo significa dargliela vinta, fare esattamente quello che vuole».

Ma chi vuole sfilare, allora? Gli autonomi naturalmente, per lo più universitari, quasi tutti adepti dell'ormai famoso collettivo di via dei Volsci, versione anno 1986.

Anche la polizia abbozza. C'è una lunga trattativa alla quale partecipa anche il deputato comunista Famiano Crucianelli, ex Pdup, molto a suo agio sulle piazze. Il corteo infatti sarebbe vietato, ma si trova una equa mediazione. Si farà un giretto attorno alla città universitaria e poi si darà il rompete le righe. Le ragazzine dell'Istituto professionale commerciale Giulio Romano si piazzano in testa. Gli autonomi si concentrano in coda. Si parte alle 10.45 con un gran sventolio di cartelli contro il ministro della pubblica istruzione. Uno ha uno strano taglio esistenziale: «Come brucia la tua bellezza brucia il tuo potere». Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro e il questore Monarca sono un bersaglio facile e scontato. I ragazzini del movimento 1986 li accusano di comprimere la loro libertà di manifestare. Camminano canticchiando nella luce di una mattina glaciale con l'Unità e Paese Sera infilati nella tasca posteriore dei pantaloni. Parlano anche di abiti, non solo di politica.

Ma non ci sono solo canti, girotondi, saltelli, nel grande fiume che sta imboccando viale Regina Margherita. Più indietro, oltre la metà del corteo, si vede la macchia scura degli autonomi. Compatti, a braccetto, fazzoletti di voile, sciarpe e keffie palestinesi tirate fin sul naso, scandiscono l'immarcescibile «Se non cambierà lotta dura sarà».

Il corteo infila via dei Peligni. Gli alunni di una scuola media guardano i più grandi schiacciando il naso contro grandi vetrate. Gli altri reclamano le ossa della Falcucci. Siamo di nuovo vicini all'ingresso principale dell'Università. Facciamo una rapida inchiesta. Andrea Pollerino, liceale: «Sono qui perché non mi piace la riforma». «Ma riguarda solo le università» obiettiamo. «Sì ma la Falcucci si alza ogni giorno e ne butta lì una. E mi dicono che molti deputati sono con lei». Alessandra: «La riforma è solo per l'università? Sì però la Falcucci un tentativo l'ha fatto anche per le medie». Ginevra, studentessa di liceo classico: «Noi siamo contro il numero chiuso. La Falcucci non l'ha mai proposto? Sì, ma voleva l'aumento delle tasse. Poi la scuola ha problemi e noi siamo coinvolti nella protesta dei francesi».

«La Francia lotta e vince» gioiscono gli universitari fuori sede. Un sampietrino centra un pieno il tetto di un furgone del primo celere. Gli autonomi si impadroniscono del campo. La polizia carica. Il cartello rosso della Fgci che invitava il ministro della pubblica istruzione a imitare Devaquet finisce per terra. I «Volsci» si rinchiudono nella cittadella universitaria. E si manifestano con una fitta sassaiola contro i poliziotti. Sul basamento della Minerva scrivono: «Montalto, Roma, America Latina, la polizia è sempre assassina». Dedicano un graffito ai giudici e al Pci: «Pci uguale mafia. Kalogero, Sika picciotti d'onore». Bruciano cassonetti e strappano tutte le cornette dei telefoni pubblici. Mauro Andrielli, studente di chimica, scuote la testa sconsolato: «Certo, loro non pagano le tasse».

LA CONSULTA NON AMMETTE CHE SIANO RIVELATE LE FONTI DELLE INFORMAZIONI AL SISMI

Rimane sulla strage del Natale '84 il coperchio del segreto di Stato

ROMA — «Inammissibile». Così si pronuncia la Corte costituzionale sul conflitto sollevato dal giudice istruttore di Firenze, Rosario Minna, tendente a rimuovere il segreto di Stato opposto dal presidente del Consiglio, Craxi, sui nomi dei confidenti del Sismi, il nostro servizio segreto militare, che fornì notizie sugli attentati terroristici dell'83 e dell'84 sulla linea ferroviaria Roma-Firenze-Bologna. Fra questi, la strage di Natale dell'84. La Consulta dice che il giudice fiorentino aveva tutti gli elementi per poter procedere — come sosteneva anche il pubblico ministero del processo — e che per la sua indagine non era necessario conoscere la "fonte" delle informazioni chieste al Sismi. Perciò, afferma testualmente la motivazione della decisione, «non risulta come l'opposizione del segreto di Stato sulla fonte delle informazioni fornite dai servizi possa effettivamente impedire il concreto esercizio della funzione giurisdizionale».

Dunque, ed è bene chiarirlo subito, la Corte non entra neppure nel merito della questione sollevata. Anzi, evitá anche di affrontare, nel suo provvedimento, la questione generale del segreto di Stato, che dagli «omissis» di Aldo Moro nel «caso Sifar-De Lorenzo» negli anni '60, ha segnato profondamente l'attività conoscitiva della magistratura nelle indagini sui gravi episodi di eversione dell'ordine costituzionale e delle stragi, da piazza Fontana fino al massacro del 2 agosto dell'80 a Bologna.

In effetti, dagli «omissis» di Moro qualcosa doveva essere cambiato nell'opposizione del segreto di Sato. Quel «qualcosa» è la legge 801 del 1977, meglio nota come legge di riforma dei servizi di sicurezza. Essa stabilisce che in nessun caso può essere opposto il segreto di Stato per fatti eversivi dell'ordine costituzionale. Ed è fatto eversivo dell'ordine costituzionale e della sicurezza dello Stato — come ha argomentato Minna nel suo ricorso alla Corte costituzionale — il reato di strage. Considerato anche che la dottrina «ha escluso il ricorrere dell'aggravante per finalità di terrorismo o eversione per il delitto previsto dalla norma, essendo già in esso implicito il fine di agire contro la sicurezza dello Stato e l'ordine costituzionale».

Di conseguenza — è sempre la tesi del giudice fiorentino — l'opposizione del segreto di Stato rappresenta comunque una interferenza nelle attribuzioni dei poteri della magistratura.

Ma su queste argomentazioni la corte costituzionale — dicevamo — non si pronuncia. E si limita, perciò, a constatare che, intanto, per i fatti oggetto dell'inchiesta il giudice ha a sua disposizione una «nutrita documentazione» del Sismi. E che le notizie — per le quali si chiede il nome degli informatori — sono già a conoscenza del giudice. Nel ricorso, poi, non è indicato il «minimo collegamento» che gli informatori avrebbero sullo svolgimento delle indagini. Ancora: non risulta nel ricorso come il segretario sulla fonte delle informazioni dei servizi «possa effettivamente impedire il concreto esercizio della funzione giurisdizionale».

Il conflitto di competenza fra poteri dello Stato sollevato dal giudice Minna è relativo al procedimento contro Augusto Cauchi e altri per «devastazione, saccheggio e strage». Il giudice, l'8 novembre dell'84, chiese al direttore del Sismi, notizie su persone, organizzazione ed attentati terroristici. Il Sismi fornì pochi giorni dopo una documentazione che lo stesso giudice definisce «nutrita». Successivamente, il giudice chiede al Sismi di conoscere le «fonti» delle informazioni, ma il 23 gennaio dell'85 viene opposto il segreto di Stato, confermato il 28 marzo dal presidente del consiglio, Craxi.

Segue un lungo periodo, nel corso del quale il giudice prosegue le sue indagini. Poi, il 24 ottobre dello scorso anno, si rivolge alla Corte costituzionale, sollevando il conflitto, al fine, evidentemente, di far promuovere un segreto che a suo avviso mutila profondamente l'inchiesta da lui condotta.

Sull'inchiesta fiorentina per gli attentati ai treni — e, ripetiamo, particolarmente quella per la strage di Natale che il 23 dicembre di due anni or sono fece scorrere per l'ennesima volta il sangue in un paese che si apprestava alla festa e alla vacanza — resta il coperchio del segreto di Stato.

Il «pianeta carceri» si avvia a cambiare

ROMA — In ottobre la nuova legge penitenziaria. Ora l'amnistia e l'indulto. Quasi certamente a gennaio la profonda riforma del corpo degli agenti di custodia, ossia della polizia penitenziaria: smilitarizzazione, sindacalizzazione sul modello della polizia, aumento degli organici da 25 mila a 40 mila unità. Un bel colpo di spugna sulle incrostrazioni, sul vecchiume, sugli anacronismi del «pianeta carceri», ancora oggi contrassegnato da strutture inadeguate, antiquate e fatiscenti e da normative impregnate di vecchi autoritarismi. Per un verso, il tentativo di sfoltire, decongestionare il sistema penitenziario, che ancora oggi — e nonostante da anni proceda il piano di edilizia carceraria che comincia a dare frutti concreti, con l'inaguruazione di nuovi istituti — dove sopportare una popolazione doppia rispetto alle disponibilità reali. E questo obiettivo viene perseguito con l'amnistia (in via transitoria); con i permessi e gli «sconti» della nuova «penitenziaria» (in via permanente); con la depenalizzazione di molti reati e la conversione della pena detentiva in sanzione pecunaria (progetti ancora allo studio). Per altro verso, la speranza di migliori condizioni di vita all'interno delle carceri, grazie alla legge penitenziaria che favorisce il lavoro in cella e fuori, e come coseguenza della riforma del corpo degli agenti di custodia che dovrebbe fornire personale più numeroso e soprattutto più qualificato.

Questo il quadro di quanto si è fatto e si sta facendo per migliorare complessivamente il sistema penitenziario. Vengono a frutto in questa settimana anni di battaglie e di proposte e si afferma una nuova cultura. Coglie questi frutti del Parlamento il ministro della giustizia Virginio Rognoni, che eredita un lungo lavoro

Come Martinazzoli, anche Rognoni non ama questo tipo di clemenza. «Per il futuro — ha detto ieri il guardasigilli — sarà meglio puntare su amnistie mirate, che si basino sull'apprezzamento del comportamento del carcerato». Per il momento, Rognoni conferma le nostre cifre di ieri: l'amnistia e l'indulto consentiranno la liberazione complessiva di 6.500 detenuti: 5-4.500 subito, il resto nel tempo perché collegato all'indulto, che è un condono parziale di pena.

Ora, però, deve cominciare il «dopo Martinazzoli». E il primo atto concreto sarà il «pacchetto Rognoni» che il guardasigilli doveva presentare al consiglio dei ministri di ieri e che invece porterà alla prossima seduta del governo. Perché? Rognoni dice che è stato deciso il rinvio in quanto il «pacchetto è piuttosto consistente e il suo esame prenderà parecchio tempo». In realtà, sull'argomento principale di questo «prodotto» — vale a dire la responsabilità civile del giudice, provvedimento necessario per evitare il referendum Psi-Pli-Pr — c'è solo un accordo di massima fra i cinque partiti della coalizione di governo. Questo: è opinione di tutti che il danno arrecato al cittadino da un errore del giudice va risarcito dallo Stato. I dolori vengono dopo: il magistrato dovrà rimborsare in qualche modo lo Stato oppure dovrà rispondere solo in sede disciplinare? I partiti del referendum sono per la prima ipotesi; gli altri optano per la seconda alternativa.

D'altronde, che ci sia ancora una distanza non colmata fra referendisti e anti-referendisti, lo lascia intendere lo stesso Rognoni quando dice che «c'è un accordo di massima per legiferare sul tema della responsabilità civile del giudice. Sarà lo Stato che riparerà in prima battuta l'errore giudiziario».

PALLEGGIO DI ACCUSE FRA ALLEATI E ALL'INTERNO DELLA DC

Se si andrà alle elezioni la colpa sarà degli altri

ROMA — Ai «simbolisti» (forse Martelli che aveva dipinto il giorno precedente un Psi niente affatto disposto «a reggere il moccolo»...), agli «allusivi» (probabile riferimento alle pessimistiche valutazioni di Spadolini), ai «minacciosi» (evidentemente i liberali per l'annunciata dissociazione sulla tassa della salute) e ai «patetici» (?), Paolo Cabras, dalle colonne del Popolo — in più che scontata sintonia con piazza del Gesù — ha lanciato ieri un appello-monito: «Se questa alleanza frana per impotenza a decidere, se prevale il gioco dello scarico nelle responsabilità e se riprendessero piede gli assurdi distinguo sul modo di governare, allora la parola passerà agli elettori».

De Mita preferisce una chiamata alle urne rispetto all'evocata possibilità di un «giudizio» socialista sulle cose? Caras assicura che così non è, in termini asprigni. «La Dc non deve dare risposta a nessuno sulla sua ferma volontà di scongiurare le elezioni anticipate e non vive nessuna ansiosa vigilia sognando ritorni egemonici», spiega; chiarendo anche però che «le prospettive dell'alleanza si giocano qui e subito» con un vigoroso rilancio della coalizione e dei suoi programmi. È proprio da casa sua peraltro che parte un siluro contro questa assicurazione. «L'unica forza che può impedire la staffetta è in verita la Dc», fa sapere infatti, caustico come suo solito, Donat Cattin. Che, in un editoriale scritto per la rivista della sua corrente, se la prende con Andreotti e Forlani («taccio-no o parlano d'altre cose») ma tiene inquadrato nel suo mirino soprattutto Ciriaco De Mita.

Il segretario — secondo il ministro della Sanità — visto che ha vinto il congresso sull'onda della richiesta democristiana di un ritorno a Palazzo Chigi, «porti a effetto quella posizione impegnandosi in prima persona». Forlani (che secondo Donat Cattin avrebbe visto meglio Craxi a Palazzo Chigi fino al termine della legislatura) non solleverebbe obiezioni, Forze Nuove neppure. Mentre invece — protesta — a cento giorni dal cambio previsto «manca una indicazione precisa» e il gioco si fa via via più ingarbugliato. Denotando da un lato una carenza di linea programmatica della Dc, dall'altro «rotture in ogni direzione» ma compensate dalla «pallida ripresa del dialogo» Dc-Pci sul fronte istituzionale.

Che il clima sia teso, del resto, è testimoniato anche da altri interventi. Dal campo socialista è Tiraboschi che, dopo Martelli, insiste su uno stato di «logoramento» cui occorre dare risposta mettendo «bene le carte in tavola» come faranno i socialisti nel corso della loro assemblea nazionale programmata per metà gennaio.

R. R.

PROPOSTE DI RIFORMA A UN CONVEGNO INDETTO DALLA CISL

Corte dei conti più agile per ridurre le lungaggini

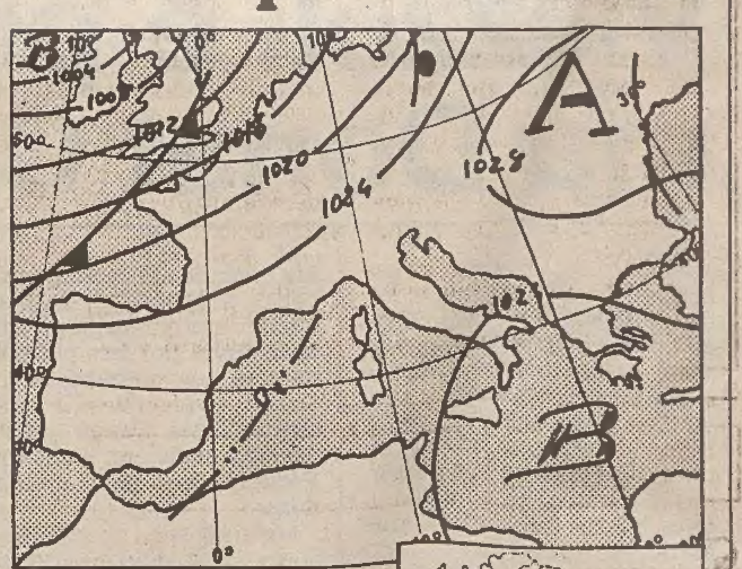
ROMA — Una delle riforme istituzionali necessarie, e possibile entro i diciotto mesi che ci separano dalla scadenza naturale della legislatura, è quella della corte dei conti. Un istituto che deve essere sempre più «garante della finanza pubblica e del corretto agire delle amministrazioni», come sostiene Romeo Recchia, responsabile Cisl del personale amministrativo della corte dei conti. E non più «organo della monarchia assoluta — come aggiunge Nicola Vernola, democristiano, relatore del progetto governativo di riforma attualmente all'esame della commissione affari costituzionali della Camera — perché l'ordinamento vigente ricalca ancora quell'ottica antica e non è assolutamente adeguato alla Costituzione».

Il punto sulla riforma della corte dei conti è stato fatto ieri, a Roma, nel corso di un convegno organizzato dalla Cisl e centrato, in particolare, sulle nuove funzioni del personale amministrativo della corte che, come ha sostenuto il neopresidente Giuseppe Carbone, è «artefice di promozione civile, nell'interesse pubblico generale, realizzando la politica delle istituzioni».

Necessità e urgenza della riforma, dunque. Un articolato e ampio progetto, varato dal primo governo Craxi, è all'ora all'esame della commissione affari costituzionali della Camera. E per fare presto, sostiene ancora Vernola, sarebbe opportuno che la commissione approvasse la riforma in sede deliberante (cioè, senza passaggio in aula), anche se non si nasconde che su taluni aspetti permangono divergenze fra le forze politiche. Punti cardine della riforma sono, intanto, la revisione radicale delle funzioni di controllo e di giurisdizione. Improcrastinabile necessità, aggiunge Recchia, è il decentramento giurisdizionale contabile e pensionistico, a livello regionale, perché i cittadini «non possono essere costretti da anni di attese e lungaggini burocratiche generate da spaventosi arretrati creatisi con l'accentramento a Roma delle competenze».

I partiti — ma al convegno si sono sentite solo le voci della Dc e del Psi — sono d'accordo. Gargani, responsabile dc per i problemi della giustizia, dichiara l'appoggio totale del suo partito al progetto di riforma del governo ed è convinto che in 18 mesi è possibile farla. Dello stesso parere, specie sui tempi, il relatore Vernola. Nel merito, poi, egli è favorevole a un alleggerimento del controllo preventivo, per dare più forza e valore al controllo successivo sulla gestione, l'efficienza e i risultati della pubblica amministrazione. Opportuno poi estendere il controllo della corte a settori e centri di spesa delle regioni, attraverso il decentramento.

Il tempo che farà





Situazione: un flusso di aria fredda su Austria e Jugoslavia settentrionale interessa marginalmente le nostre regioni nord-orientali. Sulle estreme regioni meridionali permane una debole area di instabilità.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone tirreniche. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni più probabili sulla Puglia e sulla Sicilia. Nebbia in banchi in Valpadana, foschie dense o locali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti del Centro Sud in diradamento nel corso della giornata.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord-orientali.

Venti: deboli orientali con rinforzi residui sulle estreme regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano −8, 5; Verona −4, 3; Venezia −1, 7; Milano 1, 2; Torino −1, 0; Mondovì −2, 3; Cuneo −4, 3; Genova 7, 13; Imperia 9, 15; Bologna 0, 3; Firenze −3, 11; Pisa 0, 11; Falconara 2, 8; Perugia 1, 6; Pescara 3, 12; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 0, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 2, 9; Bari 6, 12; Napoli 2, 15; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 12, 16; Palermo 12, 17; Catania 12, 14; Alghero 3, 16; Cagliari 4, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3, 6; Berlino n. 1, 3; Bermuda n. 20, 25; Bogota n. 7, 19; Bruxelles n. −1, 8; Buenos Aires s. 14, 25; Chicago s. −11, 0, Copenaghen n. 2, 5; Dublino n. 2, 9; Francoforte n. 2, 6; Ginevra n. 4, 7; Gerusalemme n. 5, 14; Johannesburg s. 14, 23; Lima s. 18, 23; Lisbona n. 6, 11; Londra n. 6, 9; Los Angeles s. 8, 19; Madrid n. 0, 11; New York s. 1, 3; Oslo n. −2, 4; Parigi n. 5, 7; Singapore p. 24, 29; Stoccolma s. 0, 6; Sydney s. 17, 27; Taipei s. 17, 24; Tel Aviv n. 11, 18; Tokyo s. 7, 14; Toronto n. −7, −1; Vancouver n. −4, 5; Vienna −4, 4.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 12 dicembre 1986 è stata di 69.750 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

SCOPERTE E RISCOPERTE FEMMINILI: MARGARET ATWOOD, FAY WELDON

La pancia non c'è più Incomincia l'avventura

Grasso è bello? Per i commercianti di tessuti e venditori di abiti «taglia forte» forse sì. Un po' meno, magari, per chi questi chili di troppo è costretto a sentirseli addosso, e deve sopportare con stoicismo i dileggi o i rimbrotti di individui più snelli e scattanti. Qualche vantaggio, comunque, l'adipe in eccesso non manca di offrirlo. Tanto per cominciare, è protettivo. E poi — non si sa mai — quasi quasi è anche di moda...

Un discorso particolare va dedicato anche alle diverse tipologie della «metamorfosi». Chiunque abbia provato a sottostare al perverso rituale della dieta narra infatti con masochistica soddisfazione la cerimonia della bilancia, illustra con dovizia di dettagli l'entusiasmo provato constatando che i rotoletti superflui sui fianchi e sulle braccia se ne sono andati, si sofferma sulla gioia del poter gettare gli abiti vecchi.

Sebbene pro o contro non siano valutabili con precisione, è tuttavia quasi certo che il passaggio dalla condizione di grasso allo status più consueto di magro viene visto come un'importante conquista. Il percorso opposto coincide spesso con l'idea di decadimento fisico, ha l'acre sapore della perdita di controllo sui meccanismi del corpo, o addirittura suggerisce timori d'invecchiamento.

Il tema è dunque affascinante, anche se non sembra sia stato sfruttato da autori contemporanei prima della canadese Margaret Atwood, scrittrice di mezza età e di largo successo nel suo paese, di cui viene ora tradotto «Lady Oracolo» (Giunti, pagg. 367, lire 15.000), un romanzo intelligentissimo e godibilissimo, datato 1976.

La Atwood deve avere un preciso rapporto di amore/odio con il cibo. Tra i suoi titoli figura infatti un «La donna da mangiare» — proposto dalla Longanesi in anni ormai lontani —, dove le stesse metafore erano impiegate per mettere a fuoco il cannibalesco rapporto tra uomo e donna. Senza contare i saggi di «Survival», incentrati sulla preoccupazione che la cultura americana divori a breve termine quella del vicino canadese.

«Lady Oracolo» è un libro singolare, basato sul gonfiarsi e sullo sgonfiarsi del corpo. Inventrice (e vittima) dell'esperimento è Joan Foster, dapprima ragazzina timida e insicura, che si difende dal mondo attentando ai delicati meccanismi della bilancia — statura 1,73, peso 110 chili —, e quindi narratrice emergente dopo aver conquistato una linea degna di una «top model».

Il salto le appare brusco, soprattutto a causa degli scompensi che provoca: è obbligata a nascondere a tutti la sua precedente identità — quando mostra vecchie foto parla di sé in terza persona, travestendosi da zia «vecchia e bisbetica» —, e neppure può trarre



giovamento dai ricordi d'infanzia nei momenti difficili. Se a questo si aggiunge che l'ingenua Joan pubblica all'insaputa del marito (dogmatico intellettuale progressista) mielosi romanzi gotici con lo pseudonimo di Louisa K. Delacourt, non si hanno troppe difficoltà a comprendere le ragioni del suo disagio esistenziale.

Un bel giorno la donna decide che è venuto il momento di mettere ordine nella sua vita: pensa perciò di inscenare una finta morte per annegamento e di fuggire all'estero, gettandosi alle spalle le due Joan (grassa e magra) oltre che l'invadente Louisa. L'idea è geniale, in fase di progetto ogni minimo particolare viene calcolato con freddezza, ma purtroppo il destino decide altrimenti e il colpo riesce solo a metà. Un piccolo sasso fa incepparе il complesso ingranaggio, dando il via a una serie di scoppiettanti e clowneschi colpi di scena che introducono all'inevitabile finale a sorpresa.

Seguendo le indicazioni dei maestri del «suspense», Margaret Atwood non narra la storia impiegando la tecnica della progressione lineare. Preferisce dare largo spazio al flash back e alle allucinazioni iperboliche, trasportando prima la protagonista in un italico paesello dal nome improbabile (Terremoto) e quindi obbligandola a ripercorrere a ritroso le diverse tappe della sua esistenza in un caleidoscopico alternarsi di parodia e grottesco, modellato sul ritmo delle vecchie «gag» del cinema muto.

Come tutte le satire riuscite, anche «Lady Oracolo» ha seri intenti e nobili ambizioni. Vi si parla del rapporto tra vita e arte, della crisi dei sistemi, delle velleità femministe e persino di terrorismo. Ma la Atwood — lo sottolinea Grazia Trabattoni in una nota introduttiva — è in primo luogo abile indagatrice dei problemi della donna preda dei media, di un mondo magico e ingannevole sempre in bilico tra vero e falso. Joan Foster è splendida e credibilissima portavoce di queste tematiche: mai dogmatica, emancipata eppure vulnerabile, sembra schizzata dal vero, magari traendo spunto da vicende di stampo autobiografico.

Occorre poi aggiungere (lo fa la prefatrice) che la povera Joan, con la sua donchisciottesca ricerca di una nuova identità, è anche uno specchio del Canada, paese che Margaret Atwood definisce affetto da «schizofrenia paranoide», che non ha — e neppure dà — un'immagine di se stesso, soffocato dal suo ingombrante vicino e perso all'inseguimento di utopiche rivalse di ascendenza francofona o anglofona.

Nel variegato panorama letterario canadese i tormenti nazionalistici dei governanti trovano benevola accoglienza, nonostante non manchi mai una salutare spruzzata di ironia. Peccato che nessun editore italiano abbia dato un'occhiata a questo mondo composito, ricchissimo di genuini talenti. Varrebbe la pena di provarci, soprattutto a beneficio di lettori stanchi dei soliti geniacci americani, troppo monocordi per risultare ancora interessanti.

Alberto Andreani

Quotidiano brontolio di coppie sconfitte

Intelligente manipolazione di luoghi comuni, ironica analisi dei miti proposti dai media, grottesca rivisitazione dei tic e dei tabù della «upper class»: mescolando con grande abilità questi ingredienti, Fay Weldon si è costruita una solida fama in Inghilterra, diventando in pochi anni una delle autrici più amate dalle giovani generazioni.

In Italia però il suo nome è noto da poco. A lanciarla ha contribuito soprattutto la traduzione di «Vita e amori di una diavolessa», un romanzo del 1983 apprezzato per la «verve» polemica contro l'istituzione matrimoniale.

«Polaris», la raccolta di racconti che ora esce da Feltrinelli (pagg. 217, lire 20.000) è un libro più dolce, meno ideologizzato. Il tema è analogo — si parla esclusivamente di rapporti di coppia —, ma la Weldon lascia da parte le ambizioni filosifiche evidenti nell'opera precedente e si dedica al brontolio del quotidiano, ai piccoli drammi e alle sommesse gioie della vita di ogni giorno.

A volte bizzarri, in altre circostanze sibillini e perfino un po' indecifrabili, i brani di «Polaris» traggono sempre spunto da situazioni tanto comuni quanto banali: l'affetto profondo per un cane, una lista natalizia di regali, i preparativi per una vacanza all'estero. A legarli — e a dare loro un senso — è il desiderio della scrittrice di smascherare o mettere alla berlina la rete di ipocrisie e inganni che sostiene il legame amoroso, pigiando sul pedale del drammatico o del grottesco.

L'autrice lavora di lima e di cesello, sempre attenta a calcolare l'effetto prodotto dalla più piccola sfumatura. E nei suoi personaggi che si lasciano andare al ritmo del mondo o tentano di individuare la scorciatoia per raggiungere una effimera pace, la Weldon fissa in cifra utopiche ansie e cocenti sconfitte di uomini (e donne) senza qualità.

A. A.

Nella foto, Margaret Atwood.

COM'È CAMBIATA L'INGHILTERRA DALLA GUERRA AI GIORNI NOSTRI

Bbc, la notizia è tutta qui

La tv informa molto e bene e 727 persone su 1000 ogni mattina acquistano un giornale - Intanto gli arabi invadono la city e la disoccupazione è preoccupante - Ma la moda è italiana e il lord è lord, in campagna

LONDRA — Il giorno in cui il principe Carlo, erede al trono, impalmò Lady Diana, davanti ai piccoli schermi televisivi casalinghi sedevano 39 milioni di inglesi. E' il record nazionale di spettatori. Quattro anni dopo, il 29 aprile del 1985, 14 milioni e mezzo di inglesi hanno assistito da casa alla finale del campionato del mondo di biliardo tra Dennis Taylor e Steve Davis. E anche questo è un record: in quale altro paese il tappetino verde del tavolo da biliardo avrebbe tanti occhi addosso?

L'avvento della televisione ha cambiato profondamente le abitudini sociali dovunque. Ma se in Italia, per esempio, lo sport nazionale prima era il calcio e dopo è rimasto il calcio, se negli Stati Uniti prima era il football americano a metà con il baseball e dopo è rimasto lo stesso, in Gran Bretagna la televisione ha evidenziato gusti sinora sommersi. Le bocce, il tiro a segno con le freccette, sono andati a mettersi accanto al cricket e al rugby nel quadro delle attività sportive preferite, oltre al calcio, i cavalli, l'hockey su prato, la vela e il canottaggio.

Quasi ogni giorno i giornali della classe media aprono le loro pagine sportive con il cricket, dedicando articoli su articoli a vicende che nel resto del mondo troverebbero ben poco spazio — una sconfitta nell'hockey con la Nuova Zelanda, tanto per dire — ovvero ai protagonisti degli ultimi scontri nello Snooder, il biliardo.

Quest'anno la televisione inglese Bbc (British Broadcasting Corporation) festeggia il mezzo secolo. Aprì le trasmissioni giornalistiche il 30 settembre 1938 per il ritorno del primo ministro Neville Chamberlain da Monaco con il famoso «pezzo di carta» dell'accordo con Hitler in mano. Ha insegnato agli inglesi a vivere con la televisione, li ha informati su tutto, rispetta i loro gusti e le loro «richieste», affronta tanto argomenti gradevoli quanto argomenti sgradevoli. Dopo la corona è probabilmente l'istituzione di maggior peso morale che esista in Gran Bretagna.

La sua campagna più recente riguarda gli abusi compiuti sui bambini: senza alcun riguardo ipocrita, con fredda professionalità, ha lasciato cadere i veli che coprivano un aspetto non certo edificante della società inglese, ma non ha protestato nessuno perché qui si vuole essere informati e la Bbc informa.

Anche i giornali informano. Ogni mattina 727 inglesi su mille comprano un giornale. Per avere un'idea di cosa significhi un indice del genere rispetto al resto dell'Europa basterà ricordare che gli acquirenti giornalieri di quotidiani sono in Germania 411 su mille cittadini e in Francia 184. Si va dai giornali di qualità, che vendono relativamente poco, ai tabloid sensazionalisti che vendono milioni di copie.

Tra i giornali di qualità e i tabloid c'è una grande differenza. I giornalisti stessi — degli uni e degli altri — sono del tutto diversi. Chi lavora in un tabloid cerca costantemente la notizia esclusiva, «pesca nella fogna sotto il marciapiede», come dicono. Chi lavora in un giornale di qualità vive di precisione. L'ultimo protagonista di un reportage da detective è stato il domenicale «News of the world». Ha comprato per 50 mila sterline (cento milioni di lire) la testimonianza di un avvocato che aveva visto il vice presidente dei conservatori Jeoffrey Archer con una prostituta, si è accordato con questa in modo da poter registrare le sue telefonate, ha fotografato la scena dell'incontro tra il messo dell'uomo politico — soldi in mano per farla star zitta — e la donna. Alla fine ha sparato tutto costringendo Archer alle dimissioni.

Roba da fogna? Può darsi, però parlando con chi lavora nei giornali di qualità si sente molta ammirazione per la figura del reporter d'assalto che guadagna poco, si rovina l'esistenza essendo circondato dal sospetto generale, ma insegue caparbiamente l'interesse della sua testata e ha, in fondo, un ruolo essenziale nella società inglese.

Giù i veli: la regola è questa. E qual era la regola quarant'anni fa, dopo la guerra? Resisteva un certo antico pudore di discendenza vittoriana, per cui l'informazione, pur essendo approfondita e completa, doveva arrestarsi al limite dei tabù. Il primo uomo nudo apparso in televisione è del 1974. Durante l'incontro di calcio Inghilterra/Francia entrò in campo un capellone barbuto senza alcun vestito addosso. Un poliziotto gli andò incontro preoccupato soprattutto di coprire le parti basse dell'uomo con l'elmetto. E' un pezzo «storico della Bbc». Oggi qualsiasi cosa che valga la pena di dire o di far vedere viene detta o fatta vedere. Un altro uomo nudo allo stadio non farebbe né storia né scandalo.

La violenza, le questioni sociali, dagli «animali» che rovinano gli spettacoli sportivi ai bambini utilizzati sessualmente: l'inglese riceve a casa tutte le informazioni che possono interessarlo. L'uso che ne fa si vede poi per la strada. Prendiamo la maniera di vestirsi. Anni fa il maggiore Douglas Sutherland, che doveva essere un grande snob, scrisse che un vero gentleman ha soltanto due vestiti completi, uno per andare alle cerimonie e uno per andare a Londra.

Intendeva dire che il vero gentleman vive in campagna, trascorre la giornata tra il giardino e la poltrona, indossa quel che gli capita a tiro e attende i giorni della caccia, del tiro, delle riunioni al club (avvenimenti per i quali dispone di uno smisurato guardaroba). Può anche avere case a Londra; il suo cuore, il suo ambiente prediletto è però in campagna. Il fiume di notizie che gli inonda la testa non lo sconvolge più di tanto.

Si fa strada un tipo di inglese «europeizzato», simile, in un certo senso, a quei suoi antenati che tra il Sette e l'Ottocento andavano a Parigi, a Venezia, a Firenze e ne riportavano abitudini o mode da trapiantare a Londra. Questo tipo di inglese beve sempre meno tè e sempre più caffè, giusto per dirne una. L'ultimo nome di moda è quello di Karl Lagerfeld, stilista nordico trapiantato a Parigi. L'ideale per mocassini e borse da donna è Gucci, per i foulard è Hermés, per fare colazione un bistrot alla francese.

L'inglese di questo genere appartiene alle classi ricche, è giovane, si muove dall'adorata Belgrave per girare il mondo. Anche lui adora la campagna: è facile che abbia nell'armadio la coppola a scacchi accanto alla bombetta, il blazer con i bottoni dorati accanto ai giubbotti impermeabili, gli stivali accanto alle scarpe italiane.

La donna inglese di questo genere può uscire vestita da pearly Princess — camicia, cardigan, gonna, un filo di perle — oppure agghindata da via Condotti. La tradizione s'è rotta. Resistono i negozi Laura Ashley infiocchettati di trine ottocentesche e di stoffe dai toni antichi. Ma sono per le classi medie.

Che in quarant'anni gli inglesi siano cambiati molto lo dice anche la politica. Nel 1946 i due maggiori partiti del Paese raccoglievano, insieme, l'84 per cento dei voti, adesso raccolgono il 65 per cento mentre sono cresciuti liberali e socialdemocratici.

E' prematuro parlare di frazionamento elettorale. Solo che i commentatori cominciano a scrivere sulla necessità di una «riforma costituzionale» (la chiamano così), da intendersi non all'italiana, bensì come riforma della prassi politica corrente secondo la quale il leader del partito vincitore alle elezioni viene automaticamente chiamato a formare il governo. Si pensa che sia necessario ipotizzare un «parlamento strozzato» dove nessuno abbia la maggioranza necessaria per governare da solo e dove, di conseguenza, si debbano formare delle alleanze. Vista con occhi italiani, la questione sembra ovvia. Gli inglesi la considerano una mezza rivoluzione.

Subito dopo la guerra, nonostante le rovine seminate dalle bombe tedesche, il razionamento, la fine delle commesse belliche, il 9 per cento degli inglesi viveva nel rischio della disoccupazione. Oggi la mancanza di lavoro tocca dal 13 (reale) al 15 (possibile) per cento della popolazione. E il 57 per cento della gente spera in un governo laburista che ponga mano a una politica di rilancio produttivo. Perché il nodo della vita del paese è ormai qui.

Il governo della signora Thatcher ha puntato sulla finanza e sulla proprietà. Enormi quantità di capitali sono affluiti a Londra dal Medioriente e dai paesi decolonizzati. Il quartiere di Mayfair, per esempio, sino a poco tempo fa una delle delizie abitative londinesi, è oggi pieno di arabi. Interi palazzi della City sono stati comprati da banche di stati petroliferi. Gran parte del commercio alimentare è guidato da italiani. La grande richiesta di case da parte dei trapiantati in Gran Bretagna dai paesi mediorientali ed ex coloniali ha fatto alzare molto i prezzi. Una politica orientata a facilitare la concessione di mutui ha, poi, portato a un'alta remunerazione del capitale immobiliare e ha facilitato gli affari.

Risultato: i land lords, padroni delle case e dei terreni, si sono arricchiti oltre ogni misura credibile; Londra attira soldi dal mondo intero; la Borsa, completamente computerizzata, rinnovata, aperta a scambi «cosmici», pompa denaro. Questo da un lato. Dall'altro: gli investimenti industriali sono modesti rispetto al necessario, la depressione impoverisce il Paese ormai da un quarto di secolo, i disoccupati sono troppi. Più della metà degli inglesi ritiene che il decadimento non si fermerà nei prossimi dieci anni. Forse perché, come ha detto lo storico Alan Percival Taylor, «nelle nostre dispute c'è poca passione»: non è di casa in Gran Bretagna quel cocciuto impegnarsi che ha rimesso in piedi gli italiani due o tre volte dalla guerra ai nostri giorni.

Roberto Ciuni

(2 - continua)



Nella foto di Jean Pierre Laffont, giovani operai disoccupati del Consett.

Taccuino

Spagna, informalmente

VICENZA — L'informale, si sa, scoppiato a tutte le latitudini del pianeta negli anni '50, con prolungamenti nel decennio successivo, viene ora rivisitato da tanti giovani artisti che, a man salva, rovistano nelle remote e recenti avanguardie del nostro secolo. La perlustrazione però non conduce, di solito, alla nuda citazione, al ripristino tout court di un'espressione che aveva azzerato tutti i contatti con un mondo riconoscibile, con i suoi sogni o le sue deformazioni, per muoversi solo all'interno di un magma materico, denso di vibrazioni e di oscuri presagi.

L'informe di oggi non dimentica la transavanguardia, non si sottrae a un bisogno di racconto e di più solide visualizzazioni dell'oscuro e dell'indistinto. Lo dimostrano anche i giovani esponenti della «scuola romana» — la cosiddetta «postastrazione» — cui di solito si fa riferimento per un discorso sul neoinformale.

E lo conferma anche la mostra «Barcelona artificial pintore» aperta da poco al Museo Casabianca di Malo (in provincia di Vicenza), visitabile fino alla fine dell'anno. Il suo direttore, Globatta Meneguzzo, l'ha ospitata in quanto gli permette di rievocare un clima d'affezione — quello dell'informale — con il quale ha avviato il suo collezionismo.

Motivi insieme sentimentali e informativi sorreggono dunque quest'iniziativa che, per la parte dei sei nuovi pittori spagnoli, è stata curata da Boris Brollo e Jordi Curto i Mila.

La pittura spagnola sta rimontando oggi nella considerazione generale; basti pensare ad artisti come Feran Garcia Sevilla e Josè Maria Sicilia, per citare i più presenzialisti (entrambi comparsi quest'estate alla Biennale), in cui riaffiora anche una postastrazione «apres informelle». Né dobbiamo dimenticare l'apporto dato dalla Spagna all'informale «storico». Proprio a Barcellona si formò il gruppo «Dau al Set» di cui faceva parte anche Tapies, uno dei padri universali della tendenza, e poi Cuixart, Tharrats, Joan Pons. Non a caso i sei pittori qui presentati operano a Barcellona, volendo quasi perpetuare, o a far rinascere, lo spirito che guidava la ricerca di allora.

Ma i tempi sono cambiati e nuove impronte si sovrappongono su quelle matrici. Francesco Vidal, per esempio, nella materia spessa e articolata ripete un marchio decorativo riecheggiando certe formule della pattern/painting, ovvero della recente «grande decorazione» americana. Josef Asuncion, sulla distesa di colori accesi dissemina segni gagliardi che rievocano fantasmi di possibili realtà, mentre Joan Rom insegue tracce di vita e strutture solidamente impostate.

Pep Camps scivola verso una figurazione dai tagli ravvicinati che possono spiazzare l'assunto originario, Aurelio Ruiz lascia emergere finezze grafiche e Joan De Scarga sembra trovare un saggio equilibrio tra segno vagante e plaga cromatico/materica.

Fanno da contrappunto a questi freschi lavori attuali il supporto storico che in qualche modo li ha generati e che Giobatta Meneguzzo ha rispolverato dai recessi del suo museo, cavando fuori anche pezzi mai esibiti, perché scelti in base a un personale impulso di adesione al movimento artistico che lo aveva intimamente sommosso.

Tra questi gli spagnoli Tharrats e Manuel Mampaso (del versante «astratto/romantico» secondo la catalogazione del critico Gonzales Robles) e uno stuolo di italiani più o meno conosciuti.

M. Camp.

CORSI E LEZIONI SPERIMENTALI: NE PARLA ANTONIO BORSELLINO, RESPONSABILE DEL NUOVO SETTORE

Un ramo cresce a Miramare: si chiama biofisica

Dicembre, tempo di bilanci per la «cittadella scientifica» di Miramare. Mentre è pronto da tempo il programma per l'attività dell'87 ed è stata già messa sulla carta la bozza per l'88, corre l'obbligo di registrare come l'anno che sta per chiudersi abbia visto la definitiva «promozione» di una nuova disciplina tra le molte che ormai gravitano intorno al Centro di fisica teorica e alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

Dopo la fisica delle particelle e la fisica nucleare, la matematica e l'informatica, la fisica dello stato solido e la fisica del plasma, l'astrofisica e la cosmologia, la geofisica e la fisica dell'atmosfera (e magari qualcun'altra ancora), anche la biofisica è entrata di diritto a far parte delle nuove direttrici lungo le quali si sta muovendo l'attività degli istituti di Miramare. Lo dimostra il largo riscontro d'interesse e di partecipazione registrato dai due corsi organizzati tra settembre e novembre, dedicati l'uno alla biofisica delle membrane, l'altro alla neurofisica del cervello. L'iniziativa verrà ripetuta nell'88 e verosimilmente proseguirà quindi con cadenza biennale.

Ma c'è dell'altro. In questi ultimi anni, ove possibile, a fianco dei corsi teorici si è cercato di organizzare anche delle lezioni sperimentali, venendo così incontro alle richieste sia dell'Agenzia atomica di Vienna (da cui, oltre che dall'Unesco, il Centro di Miramare dipende), sia dei giovani ricercatori del Terzo Mondo. Il primo esempio è il Laboratorio microprocessori installato nell'ex scuola elementare «Papa Giovanni», che ha consentito al Centro di fisica di «esportare» dei corsi in America Latina e in Asia (il più recente, in settembre/ottobre, si è svolto a Pechino).

Ora, da qualche mese, alcuni locali del medesimo edificio



ospitano anche un piccolo ma aggiornatissimo laboratorio di elettrofisiologia, che ha avuto il suo «battesimo del fuoco» proprio in occasione del corso sulle membrane. A metterlo su (con i fondi della Sissa e un contributo del ministero della Pubblica istruzione) è stato Antonio Borsellino, «deus ex machina» della biofisica a Miramare, uomo e scienziato di molteplici interessi e di piacevoli conversazioni inanellate nelle volute di fumo delle sigarette perennemente accese nelle sue mani.

Il laboratorio fa perno su un microscopio ottico «invertito», completo di sistema fotografico, che consente tra l'altro di studiare le reazioni delle cellule alla stimolazione mediante microelettrodi: i segnali elettrici risultanti vengono raccolti da un computer predisposto per il trattamento di questi dati (ma lo strumento può venir trasformato anche in un microscopio a fluorescenza per lo studio degli anticorpi). In mezzo ad altre apparecchiature d'uso corrente, fa spicco un «tirapipette» computerizzato in grado di preparare microelettrodi di sottili fino a un decimo di millesimo di millimetro.

Durante il corso sulle membrane, il microscopio è stato impiegato per analizzare le reazioni di cellule di embrione di quaglia colte in vari momenti dello sviluppo del sistema nervoso, con il differenziamento in neuroni e l'inizio del funzionamento dei «canali» del sodio e del potassio nelle membrane esterne.

«Sono problemi tuttora aperti, su cui l'elettrofisiologia può dire ancora cose molto importanti», osserva il prof. Borsellino, da due anni titolare della cattedra di biofisica alla Sissa e tra i direttori dei due corsi di cui si è detto. Con lui lavora uno staff di una decina di giovani laureati, tre di loro studenti della Sissa per il dottorato in biofisica (una cinese, una iraniana, un italiano), ai quali si aggiunge attualmente un polacco in qualità di «visiting scientist». L'entusiasmo non manca, le competenze si vanno affinando. Un'attività che ha stretti legami di collaborazione con l'Istituto di fisiologia dell'Università e che non mancherà di un'interfaccia con il Centro di biotecnologia che sta nascendo all'Area di ricerca.

Eppure Borsellino proviene da tutt'altra formazione. Nato a Reggio Calabria nel 1915, si laureò in fisica teorica alla Scuola Normale di Pisa e passò subito al Politecnico di Milano, rimanendovi fino al '50. Poi, per vent'anni, tenne la cattedra di fisica teorica all'Università di Genova, occupandosi principalmente di raggi cosmici e di elettrodinamica quantistica.

La svolta verso la biofisica avvenne verso il 1970. «Già da qualche anno — racconta — avevo cominciato a interessarmi di biofisica, anche perché molti modelli teorici della biologia (che riguardano ad esempio i polimeri, come proteine e Dna) richiedono degli strumenti di calcolo simili a quelli della fisica teorica. Nel '70 riuscii a ottenere l'istituzione, a Genova, di una cattedra di biofisica. Credo sia stata la prima in Italia».

Come biofisico, Borsellino si è occupato dapprima di membrane e di fotorecettori, analizzando per via teorica gli eventi che portano all'assorbimento della luce. Poi ha cominciato a interessarsi dei meccanismi legati al funzionamento del cervello, specie per quanto attiene alla percezione visiva. Riuscì tra l'altro a «contagiare» con questi argomenti un suo studente, anch'egli nato come fisico teorico e ora biofisico di notorietà internazionale: Tomaso Poggio, che oggi lavora in America al Dipartimento di scienze del cervello e al Laboratorio per l'intelligenza artificiale del Mit. Poggio è uno degli uomini che sperano — un giorno lontano — di poter dare la vista a un robot, passo fondamentale per rendere «intelligente» una macchina.

Da due anni Borsellino vive e lavora a Trieste. «È stato Paolo Budinich a farmi venire qui. Ci conosciamo dai tempi della Normale e mi tentava da anni, perché voleva che creassi a Trieste un nucleo di ricerca in biofisica. Alla fine ho ceduto, anche perché questa città è ormai diventata una sorta di incubatrice scientifica».

Contemporaneamente, Borsellino mantiene l'incarico di direttore della Scuola internazionale di biofisica di Erice, al «Centro Majorana» di Zichichi, dove nell'85 organizzò un corso con la Levi Montalcini su differenziamento e specificità dei neuroni. E mantiene anche l'incarico di presidente del consiglio scientifico dell'Istituto di cibernetica e biofisica del Cnr a Genova, di cui è stato direttore per molti anni a partire dalla sua fondazione, a Camogli, nel '69.

Ma il 1987 vedrà Borsellino fare soprattutto il pendolare fra Trieste e l'America, dove trascorrerà diversi mesi ai National Institutes of Health di Bethesda, nel Maryland, su invito della Fogarty Foundation. Del resto, la sua frequentazione negli Stati Uniti è sempre stata cospicua, prima come fisico teorico alla Cornell University, poi come biofisico.

Oggi Borsellino è affascinato soprattutto dalle cosiddette «percezioni ambigue», in cui entrano in gioco anche gli effetti psicologici, oltre a quelli fisiologici della visione. Non per nulla le percezioni ambigue costituivano una delle sezioni di quell'«Immaginario scientifico» allestito a Parigi la scorsa primavera, al quale Borsellino ha contribuito in misura decisiva.

«Le percezioni ambigue — spiega — sono percezioni nelle quali s'incrociano modelli di dinamica stocastica, casuale, e modelli di dinamica deterministica. Perché noi non siamo degli automi, degli esseri rigidamente programmati dai nostri geni, c'è sempre qualcosa che non possiamo predire nel nostro comportamento. E oggi siamo in grado di discutere su nuove basi dell'antichissimo problema del libero arbitrio, con un enorme arricchimento».

Un laboratorio per studi e ricerche sulla psicofisica e l'intelligenza artificiale troverà ora posto in alcune stanze ricavate al pianterreno dell'ex Hotel Bellavista, un altro edificio «fagocitato» dagli scienziati di Miramare in attesa del completamento della sede definitiva della Sissa, in costruzione a fianco del Centro di fisica. Le prime strumentazioni per il nuovo laboratorio sono attese con l'inizio dell'anno che sta per arrivare.

Sarà così possibile un rapporto più stretto con il gruppo di specialisti di intelligenza artificiale che fanno capo all'Istituto di ricerca scientifica e tecnologica (Irst) di Trento, inaugurato lo scorso 23 novembre. Lo dirigè Luigi Stringa, scienziato di altissima reputazione, legato da lunga amicizia con Borsellino. C'è già un notevole appoggio finanziario da parte del ministero della Pubblica istruzione per attuare un coordinamento di ricerche sull'intelligenza artificiale fra Trieste, Trento, Genova e il Mit, con l'appoggio della Olivetti.

Fabio Pagan

A sinistra, Antonio Borsellino con la sua collaboratrice Giulia Puia (foto di Montenero).

DALL'INTERNO

VERTICE IERI A ZAGABRIA DELLA COMUNITÀ DI LAVORO

Sul tavolo di «Alpe Adria» l'uccisione di Bruno Zerbin

Nuovo fermo richiamo del presidente Biasutti al presidente sloveno

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — È rimbalzato nella riunione plenaria dei presidenti della comunità di lavoro Alpe-Adria — riunione tenutasi ieri a Zagabria per il passaggio della presidenza dal croato Antun Milovic al carinziano Leopold Wagner — l'episodio della tragica uccisione di Bruno Zerbin, il pescatore gradese, a opera di una motovedetta jugoslava, nel golfo di Trieste. È stato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, a sollevare con fermezza il drammatico caso, accaduto per di più in acque che un'inchiesta ha appurato italiane, in un incontro diretto con il presidente della Slovenia, Dusan Sinigoi; incontro avvenuto la sera prima nel castello di Kotoce, sulla Sava, e che si è tradotto in due pubbliche dichiarazioni nella riunionie plenaria.

Biasutti — parlando di «fatti che ancora limitano e condizionano la piena applicazione degli ideali e dei convincimenti che animano i partner di Alpe Adria» — si è detto convinto d'interpretare i sentimenti comuni affermando che «non devono succedere, sui nostri confini, avvenimenti luttuosi come quello che ha portato al sacrificio di un giovane pescatore nelle acque dell'Adriatico. Il bene della vita ha infatti un valore assoluto, e sono quindi comprensibili la preoccupazione e il dolore delle autorità e della gente, sentimenti cui si è associato il governo sloveno cui rivolgo un ringraziamento.

«Ma noi dobbiamo operare — ha soggiunto — perché l'amicizia e la collaborazione trovi costante, puntuale attuazione in ogni momento e in ogni situazione. Ci si accorge così di quanto lavoro, in profondità, resta ancora da fare per creare un vero, autentico spirito di rispetto».

E gli ha fatto così eco il presidente della Slovenia: «Abbiamo provato un enorme dispiacere e un grandissimo dolore per questo episodio luttuoso e desidero qui ribadire quanto ho già direttamente dichiarato al presidente Biasutti, di volerci cioè adoperare perché cose simili non succedano più. La collaborazione tra le nostre zone confinanti è tanto importante — secondo Sinigoi — da non poter essere compromessa da un fatto che non possiamo né vogliamo dimenticare, perché da esso deve derivarci uno stimolo in più alla prosecuzione della via dell'amicizia e della collaborazione».

Nel frattempo era attesa per ieri mattina una smentita del quotidiano locale, il «Vjesnik», della posizione assunta da un suo commentatore sull'episodio del pescatore ucciso. Posizione che aveva determinato una levata di scudi da parte dell'Alleanza socialista di Capodistria e della Slovenia, laddove rilevava, in sostanza, che da parte jugoslava si creano spesso falsi problemi (quali le richieste per la minoranza slovena in Italia di «privilegi non realistici e tali da essere così considerati da qualsiasi paese» e quindi anche dalla Jugoslavia per quanto riguarda la minoranza italiana in Istria) invece di affrontare quelli veri, come il rispetto degli accordi per gli allacciamenti in territorio jugoslavo alla rete autostradale italiana e una tutela delle frontiere che non può non consistere nel mitragliamento di un peschereccio se si citano a esempio i rapporti amichevoli tra i due Paesi.

Ebbene, non c'è stata nessuna smentita. Soltanto una precisazione sulla tutela della minoranza slovena in Italia, i cui diritti «nessuno mette in dubbio». Un «segnale» in più, secondo l'opinione degli ambienti sloveni, di uno sfruttamento dell'episodio del pescatore di Grado in chiave politica interna. Non viene smentito l'ironico accenno al vanto, che viene attribuito alla Slovenia, di amichevoli rapporti con le confinanti aree occidentali; né l'attacco, neanche tanto velato, alle richieste jugoslave all'Italia, tanto più che esso segue di pochi giorni l'incontro dei due ministri degli esteri, Disdarevic e Andreotti.

C'è chi vi vede, qui a Zagabria, un esempio di certe divaricazioni tra il governo croato (più aperto, anche in sede di Alpe Adria, ai rapporti internazionali) e la parte più dura del partito e delle organizzazioni di base, di cui avrebbe fatto il gioco il «Vjesnik», che giudicano eccessive certe aperture all'Occidente.

E un fatto che proprio ieri sera i presidenti della Slovenia e della Croazia hanno colto l'occasione per un incontro, considerato «urgente», per una serie di reciproci chiarimenti sulle proprie posizioni rispetto alla linea politica ufficiale di Belgrado.

Giorgio Pison

L'Ungheria in Alpe Adria

ZAGABRIA — La riunione dei presidenti di Alpe Adria ha segnato ieri a Zagabria l'adesione alla comunità di due regioni ungheresi, quella di Gyor-Sopron e quella di Vas, che ampliano così da 11 a 13 le regioni partecipanti con il coinvolgimento, per la prima volta, di aree del «socialismo reale» a quelle occidentali dell'Italia e della Baviera, a quelle non-allineate della Jugoslavia e a quelle neutrali dell'Austria.

La richiesta d'adesione è stata accolta all'unanimità

Il presidente uscente, il croato Milovic, ha fatto il bilancio dell'attività degli ultimi due anni nei campi della tutela ambientale, dei trasporti, della portualità, della cultura, dello sport e delle collaborazioni universitarie. Poi è stata accolta con particolare calore la proposta del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Biasutti, per un invito dei cinque ministri degli esteri alla prossima riunione dei presidenti di Alpe Adria, iniziativa che potrebbe coincidere il prossimo giugno — ha suggerito il presidente del Veneto, Bernini — con l'incontro a Venezia dei «sette grandi» dell'economia mondiale.

Nell'occasione Biasutti ha dato anche comunicazione del raggiunto perfezionamento, il 9 dicembre a Belgrado, dell'accordo sulla definizione del «rettangolo» di pesca nel Golfo di Trieste, intesa raggiunta dalla commissione mista per l'applicazione degli accordi di Osimo.



Giù il sipario per Paola

ROMA — Questa volta non interpreta un porno film, ma uno spezzone di realtà assai poco divertente. Paola Senatore, la diva a luci rosse, «sex simbol» dell'erotismo all'italiana è stata condannata ieri a quattro anni e mezzo di reclusione per detenzione, acquisto e vendita di eroina, oltre al pagamento di nove milioni di multa.

È l'epilogo di un'avventura giudiziaria iniziata il 14 settembre scorso quando all'attrice vennero messe le manette con l'accusa di traffico di droga. Con lei sono stati riconosciuti responsabili del medesimo reato il convivente Claudio Campiglia e altri sei imputati.

CON LA «LOTTOMATICA»

I numeri del nonno si giocheranno sul computer

ROMA — Totocalcio, Totip e lotterie nazionali impazzano distribuendo milioni quando non si tratta di miliardi. Retrocessioni e squalifiche nei campionati di calcio non hanno bloccato il totonero. Epperò nella corsa alla «scommessa» che coinvolge in questi anni gli italiani, c'è anche chi naviga quasi in controtendenza, staccato e affaticato: è il gioco del lotto — che vide la luce a Genova verso il 1634 — il cui incremento nel biennio '82-'84 è stato solo del 5% rispetto alle impennate da primato di Totip (+86%), Totocalcio (+64%) ed Enalotto (+61%).

Le ragioni? Sono condensate in una ricerca effettuata dal Censis: pochi punti di gioco, vincite pagate con ritardo, immagine di vetustà. Insomma, per dirla col 72% delle persone intervistate dall'istituto demoscopico (e che hanno confessato di non giocare al Lotto) gli italiani potrebbero essere anche attratti dai numeri e dall'impalpabile dimensione onirica della Smorfia se «il Lotto fosse più moderno, se si vincesse di più e se si giocasse in maniera più rapida e gradevole».

Una terapia d'urto per il vecchio Lotto è stata messa a punto da un'équipe ad alto livello: Banca nazionale del lavoro, Isi Ital Sistemi, Ibm e Selenia. I dirigenti di queste aziende — con in testa il presidente della Bnl Nesi e l'ex presidente della Confindustria Merloni — hanno illustrato ieri alla Commissione Finanza della Camera la cura adatta: il progetto «Lottomatica», ovvero l'automatizzazione del gioco.

Come già accadde per la schedina — si tratta di dotare ogni punto di gioco (tabaccherie, ricevitorie e altro ancora) di terminali computerizzati collegati a un centro di elaborazione nazionale dati. La Selenia produrrebbe i terminali, l'Ibm gli elaboratori centrali, la Isi (gruppo Merloni) assicurerebbe il software, mentre la Banca nazionale del lavoro potrebbe gestire i flussi monetari delle giocate e dei pagamenti, finanziando tra l'altro la realizzazione dell'intero progetto.

Ai politici della commissione Finanze, i promotori del «Lottomatica» hanno esposto anche i risultati dell'indagine Censis promossa sul gioco: ogni italiano (la raccolta '85 è stata di complessivi 950 miliardi) spende per il Lotto ogni anno 14.700 lire contro le 108 mila di uno statunitense, le 70 mila di un canadese, le 50 mila di un francese. Spazio per un incremento della raccolta, dunque ci sarebbe.

Una legge (la 528 dell'agosto '82 in cui si prevede l'automazione del Lotto ma che non è attiva in quanto manca un regolamento d'attuazione) c'è pure. Ora esiste anche il progetto tecnico alla pari coi tempi. Anche se occorrerà vedere quanto i «cabalisti» (una delle maggiori categorie di giocatori) vorranno conciliare il messaggio del nonno passato a miglior vita con il suono e le luci un po' spaziali di un computer.

E. R.

†

Si è spenta

Matilde Murco ved. Mazza

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'adorato nipote MICHELE, le sorelle, il nipote FRANCO e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1986

È mancato

Paolino Juris

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie e il nipote.

Trieste, 13 dicembre 1986

XI ANNIVERSARIO

Giacomo Notarrigo

I Tuoi cari Ti ricordano.

Muggia, 13 dicembre 1986

V ANNIVERSARIO

Nildo Maniago

Lo ricordano sempre la moglie e il figlio

Trieste, 13 dicembre 1986

Nel IX anniversario della morte di

Aldo Desimani

Lo ricorda sempre suo figlio ALESSANDRO

Trieste, 13 dicembre 1986

La RCS Editori partecipa con viva commozione al lutto che ha colpito il dott. EDOARDO LOSER per la prematura scomparsa della moglie

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

ANTONIO COPPI, GIORGIO FATTORI e ALBERTO DONATI sono vicini al dott. EDOARDO LOSER nel dolore per la perdita della moglie

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della RCS Cartiera di Marzabotto S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. EDOARDO LOSER per la scomparsa della moglie, signora

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

I Dirigenti della RCS Cartiera di Marzabotto S.p.A. si uniscono con profonda commozione e sincero cordoglio al dolore del loro Direttore Generale dott. EDOARDO LOSER per la perdita della signora

Gianna

Milano, 13 dicembre 1986

Gli impiegati della RCS Cartiera di Marzabotto S.p.A. partecipano all'immenso dolore del loro Direttore Generale dott. EDOARDO LOSER e famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Gianna

Marzabotto, 13 dicembre 1986

Le maestranze della RCS Cartiera di Marzabotto S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia LOSER per la scomparsa della signora

Gianna

Marzabotto, 13 dicembre 1986

La RCS Rizzoli Periodici partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. EDOARDO LOSER per la perdita della moglie

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

La RCS Rizzoli libri si unisce al dolore del dott. EDOARDO LOSER per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

La RCS Editoriale Quotidiani partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. EDOARDO LOSER e famiglia per la scomparsa della signora

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

La RCS Pubblicità S.p.A. partecipa al dolore del Direttore Generale della Cartiera di Marzabotto dott. EDOARDO LOSER per la scomparsa della moglie, signora

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

ENZO PULITANÒ e i componenti della Direzione Affari Legali e Societari della RCS Editori partecipano profondamente commossi al dolore che ha colpito il dott. EDOARDO LOSER per la scomparsa della moglie signora

Gianna Loser Giaconi

Milano, 13 dicembre 1986

La NOVISSIMA S.p.A. - Industria Grafica partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il dott. EDOARDO LOSER per l'improvvisa scomparsa della moglie, signora

Gianna Loser Giaconi

Roma, 13 dicembre 1986

Il Consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ines Paschini

Trieste, 13 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO

JOHN e SAMANTHA STRUTHERS ringraziano ancora tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita di

Soume

e si scusano se, pur rispondendo personalmente, ci potrà essere qualche disguido o ritardo.

Trieste, 13 dicembre 1986

III ANNIVERSARIO

Tullio Predonzani

La moglie BIANCA, i figli LICIA e SERGIO Lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1986

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Smerdel (Ivan)

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia TATIANA, fratello, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. UKMAR, ai medici e personale tutto della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1986

Si associano GRAZIELLA, MANUELA, LUCIANO DE MARCHI.

Trieste, 13 dicembre 1986

Partecipano le famiglie BASSI, BASTIANI, BORTUNA, DE PALMA, DI ROCCO, FRANCESKIN, GAROFALO, GUIDI, MACCHI, MESGHEZ, SUZ, VERCH, VICIGNI.

Trieste, 13 dicembre 1986

Partecipano al lutto: ERNA SUTTER e ANGELO ASSI.

Trieste, 13 dicembre 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Bole ved. Leonardi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con il marito NELLO SCHILLANI, il figlio ATTILIO e famiglia, gli adorati nipoti LIONELLO, SANDRA con il marito MIMMO, la pronipote HANNELY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1986

Partecipano al lutto: MARCO, GIULIANA, LUANA, CORRADO, MARIO, NANDO, SANDRO, PAOLO, FULVIA, ALESSANDRO.

Trieste, 13 dicembre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grandis in Lenaz (Lidia)

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio GIORGIO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1986

Prende parte al lutto famiglia EMILIO BOLOGNA.

Trieste, 13 dicembre 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Viola Del Fabbro

Ne danno il triste annuncio UMBERTO VALLE, IRENE CIVITANI, MARCO, SILVANA, GUIDO, MERCEDE unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1986

---

†

È mancato al nostro affetto

Armando Sain

Con profondo dolore lo annunciano la mamma CLEMENTINA, i fratelli GIUSEPPE, MARIO e SANTINA, cognato, cognate, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1986

Si è spento serenamente

Renato Piano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1986

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Daniele Grbec

già Consigliere comunale dal 1966 al 1972.

Trieste, 13 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuditta Gabas ved. Romano

i figli ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo sono voluti essere vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 13 dicembre 1986

I ANNIVERSARIO

Dante Filipaz

DINA, i bambini e i familiari Ti ricordano sempre.

Trieste, 13 dicembre 1986

ITALIA IN BREVE

Arrestata insegnante sindacalista

NUORO — Una sindacalista dello Snals, uno dei sindacati autonomi della scuola, è stata arrestata sotto l'accusa di truffa nei confronti dello Stato. La professoressa Maria Vittoria Addis, da alcuni anni in distacco sindacale, è finita in una cella del carcere di «Bade e Carros» in esecuzione di un ordine di arresto provvisorio. Secondo l'accusa la professoressa, pur essendo in distacco sindacale dalla scuola pubblica, insegnava in una delle scuole private della città.

3 ergastoli per la morte di Rossella

LATINA — Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio il presidente della Corte di assise di Latina dott. Domenico Colaiuta ha pronunciato la sentenza per l'omicidio di Rossella Angelico, la ragazza di 17 anni uccisa a bastonate e violentata in un prato vicino al litorale di Latina. Claudio Chinellato di 22 anni, Emilio Parisotto di 26 anni, Pino Pornaro di 19 anni sono stati condannati all'ergastolo.

Presunta terrorista arrestata

COMISO — In esecuzione ad un ordine di carcerazione della procura generale della corte d'appello di Milano, i carabinieri hanno arrestato a Comiso Laura Motta, 37 anni, accusta di partecipazione a banda armata allo scopo di sovvertire le istituzioni dello Stato.

La sciagura di Stava

TRENTO — Mancanza di controlli ispettivi del distretto minerario sui bacini, incertezza e precarietà organizzativa del servizio che gestiva la materia mineraria: sono queste le conclusioni alle quali è giunta la commissione del Consiglio provinciale di Trento incaricata di svolgere un'indagine sulla sciagura di Stava.

Br ergastolani in libertà

TORINO — Tre br condannati all'ergastolo in primo e secondo grado per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Benito Atzei (avvenuto nell'ottobre '82 a un posto di blocco a Corio Canavese, nel torinese) hanno ottenuto la libertà — vincolata però al pagamento di una cauzione — per decorrenza dei termini.

Statue del '500 rubate a Cimolais

PORDENONE — Sedici statue del Cinquecento raffiguranti due Madonne con bambino, un piccolo Cristo e tredici angioletti che abbellivano alcuni altari della chiesa parrocchiale di Cimolais in Valcellina (Pordenone) sono state rubate da sconosciuti. I ladri — secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Sacile — sono entrati nell'edificio religioso dopo aver rimosso la grata della presa d'aria dell'impianto di riscaldamento, posta lungo una delle pareti laterali.

IN AULA COME TESTI IERI LE MAMME DI ABEL E FURLAN

Il «caso Ludwig» è anche il tormento di due madri

VERONA — Le mamme di Wolfgang Abel e di Marco Furlan sono comparse ieri, come testimoni, davanti alla Corte d'Assise che sta giudicando i loro figli per l'accusa di essere stati «Ludwig». E nell'aula, piena di pubblico, la loro presenza ha suscitato pietà non minore di quella indotta dai familiari delle vittime della «setta purificatrice».

Johanna Voss in Abel, statura media, portamento teutonico, i capelli castano chiari, il cappotto foderato di pelliccia, si è portata per prima al pretorio fra una tempesta di lampi fotografici. Un'apparizione di meno di un minuto però, perché la donna si è valsa della facoltà di non rispondere e si è subito eclissata.

Lungo, invece, il colloquio coi giudici di Marcella Fidora in Furlan, 59 anni sofferti, i capelli grigi, gli occhiali da vista, il tormento interiore quasi palpabile. La Corte l'ha interrogata su una circostanza specifica: la data del rientro del figlio dalla vancanza di Monaco, ai primi di gennaio del 1984.

«È giunto a casa, a Verona — ha detto — poco dopo l'arrivo delle mie due figlie, Giovanna e Lucia, dalla vacanza in Spagna». «Quindi l'8...», ha dedotto il presidente, valutando che le due ragazze hanno sempre sostenuto di avere assistito, a Barcellona, alla festa dei re Magi. «No, prima — ha replicato, confortata dalle figlie — perché la sfilata coi carri è il 5 gennaio e non il 6, come si può leggere anche nel depliant pubblicitario che abbiamo prodotto».

C. S.

«Marco, mio figlio, è così dolce È tutto assurdo, una montatura»

VERONA — *Marcella Fidora Furlan: una donna non certo con problemi economici per la posizione del marito Silvano, chirurgo plastico di fama nazionale. Una gran bella casa alla periferia di Verona. Tanti amici. Tre figlie da fare invidia. Ma due maschi che, per diverse ragioni, le rendono amara la vita. Paolo, il più anziano, è malato; Marco, il più giovane, è in galera con l'accusa di essere Ludwig. Al termine dell'udienza che l'ha vista testimoniare, rifiuta il colloquio coi giornalisti. «Travisate sempre la realtà», dice. Ma poi si apre scorgendo fra i cronisti una sua conoscente.*

È affranta, ma decisa nel difendere il figlio. «È assurdo — sostiene — non ci posso credere... Marco è sempre stato un ragazzo molto dolce nel fare e nel parlare. È impossibile, è tutta una montatura.

Animosità da parte di chi?

«Soprattutto da parte di voi giornalisti, che l'avete già condannato.

Alla discoteca Melamara però c'era...

«Sì, ma non per fare del male... Solo uno scherzo... L'hanno incastrato...».

Uno «scherzo col fuoco», in una sala da ballo, a meno di due mesi dal rogo di Monaco...

«Piano, non facciamo collegamenti: l'incendio alla Liverpool è stato diverso: qualcosa di organizzato; alla Melamara invece una piccola cosa, ingigantita... Poi dico: se uno progetta deliberatamente una cosa del genere, si costruisce anche un alibi. E Marco non ce l'ha. Quindi, non può esser Ludwig».

Perché non è venuto in aula a dichiarare di essere vittima di un errore istruttorio?

«Voleva, ma si è spaventato per la ressa dei fotografi e dei giornalisti».

Nel giorno fissato per il suo interrogatorio, poteva però almeno far sapere qualcosa...

«Ha già detto tutto durante l'inchiesta: quello del Melamara era solo uno scherzo di carnevale. Con Ludwig non c'entra. Cosa può fare se non gli credono quando dice la verità?».

Lei però non si è sottratto al pur doloroso confronto con la Corte...

«Ognuno reagisce come reagisce... Io, ad esempio, ho scelto di venire in aula anche contro il consiglio dei difensori di Marco».

Quando ha visto suo figlio l'ultima volta?

«Pochi giorni fa, nel carcere di Verona».

E come le è apparso?

«Molto giù, soprattutto dopo la prima udienza in Corte d'Assise. È magro da fare impressione... Eppure mi dicono che mangi... Sarà il nervosismo a consumarlo...».

Studia ancora?

«Sì, ha sostentuo gli ultimi tre esami universitari e, ora ha chiesto la tesi».

È in cella di isolamento?

«No, è con Abel... Anche se io...».

Lo vorrebbe da solo? Perché?

«Ho avuto l'impressione che insieme regrediscano nel tempo»: ridevano per delle sciocchezze...

E non potrebbero aver concepito, in questo clima di «regressione», qualcosa che le può sembrare impossibile?

«No, ne sono sicura. Non sono assolutamente arrivati a fare quello di cui sono imputati».

Allora per lei, chi è Ludwig?

«Non lo so, ma non certo mio figlio».

Spera allora di poterlo riabbracciare presto?

«Presto, presto no. Al Melamara c'era, sia pure per uno scherzo, e una condanna devono dargliela... Ma il resto è assurdo...».

PRESENTATA LA TERZA CONFERENZA NAZIONALE DEL SETTORE CHE SI TERRÀ IL 16 E 17 DICEMBRE

L'aero-bus in primo piano nel futuro dei trasporti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ci sarà un tempo che, scioperi permettendo, aerei, treni e navi funzioneranno tanto bene che viaggiatori e merci affolleranno meno strade e autostrade. Non è un libro dei sogni ma è il piano nazionale dei trasporti cui il ministro Signorile ha fatto riferimento, presentando ieri la terza conferenza nazionale sui trasporti in programma a Roma il 16 e 17 dicembre.

Rispetto alle volte precedenti, però stavolta ci saranno delle novità, «dai piani siamo passati ai progetti» ha detto il ministro che pur evidenziando la complessità dei problemi da risolvere, ha messo in luce lo sforzo effettuato per dare al nostro paese un sistema integrato di trasporti.

Il fatto è che occorre agire contemporaneamente su tutti i settori perché soltanto in questo modo sarà possibile correggere uno sviluppo distorto del sistema nel nostro paese che porta circa il 72 per cento dei traffici su strada, rendendo così ancora più vulnerabile un sistema di per sé già vulnerabile per le caratteristiche fisiche del nostro paese e con dei prezzi, non solo economici, pesanti. Troppi incidenti accadono sulle nostre strade e la conseguenza è anche della mole di traffico eccessiva.

«La vulnerabilità del nostro sistema è data dal fatto che in pratica l'Italia è come un'isola circondata dal mare e chiusa dalle Alpi, porti e valichi sono dunque gli sbocchi praticabili, inoltre sempre per la natura del nostro paese il traffico avviene su «fettucce e corridoi». In questa situazione tutte le risorse debbono essere utilizzate, le strade vanno potenziate ma, nello stesso tempo, un ruolo diverso lo possono avere sia il trasporto su rotaia che il cabotaggio. Da sviluppare inoltre anche il trasporto aereo sulle medie distanze. Qualcosa già è stato fatto, potenziando gli aeroporti internazionali di Milano e Roma ma ancora di più si farà con il piano generale degli aeroporti.

«La grande innovazione negli anni futuri sarà — ha detto Signorile — il trasporto aereo sulle medie distanze — quello chiamato di terzo livello. Ma perché ciò avvenga è necessario prevedere per tempo le strutture ed è quanto si sta facendo». C'è poi il grande piano che riguarda le ferrovie.

«È vero ora sembra tutto un cantiere, infatti si stanno realizzando opere per 18-20 mila miliardi. Per ora ci sono soltanto i disagi per chi viaggia ma, in un prossimo futuro, tanti saranno i vantaggi».

Signorile diffida dal pensare che gli enormi problemi siano risolvibili facilmente, come se si fosse in possesso di una bacchetta magica, ma conta molto sul piano, fa affidamento sulle linee intraprese che, pur a prezzo di un lungo e faticoso lavoro, potrà dare al nostro paese un sistema di trasporti moderno, e adeguato a un paese industrializzato.

Oltre alle grandi opere ce ne sono molte di minore rilevanza ma che non per questo non incidono nella funzionalità dei servizi. Citando Confucio, Signorile avverte che «governare il popolo significa governare le minuzie». Minuzie, ma non tanto, sono i collegamenti tra gli scali aeroportuali e le città, i parcheggi intorno alle stazioni, una circolazione stradale più sicura.

A questo proposito Signorile ha assicurato che quanto prima verrà data via libera al provvedimento che consentirà di bloccare le ruote ai trasgressori dei divieti di sosta. Dunque anche per gli automobilisti indisciplinati, oltre che per gli autotrasportatori, sono in arrivo norme più severe. A proposito degli autotrasportatori, Signorile ha ricordato i provvedimenti presi, ma ha sottolineato anche le difficoltà in cui versa la categoria, difficoltà grandi che debbono trovare una soluzione anche perché il trasporto su strada al momento non ha alternative praticabili.

G. S.

Benzina fiscalizzata

ROMA — Resta invariato il prezzo della benzina alla pompa, in quanto il Consiglio dei ministri ha «fiscalizzato» lo scarto registratosi nei confronti della media europea. Su proposta del ministro Visentini il governo ha aumentato l'imposta di fabbricazione del prezzo medio Cee.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 6
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

GLI IMPRENDITORI IN MUNICIPIO, I COMMERCIANTI IN PROVINCIA

Fra politica ed economia più convincente il rapporto

Pacorini a Staffieri: «Occorrono sicurezze»

Negli impegni di fine anno l'Associazione degli industriali si è proposta un intenso rapporto con le autorità cittadine e regionali per approfondire e accelerare l'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative maturate nel 1986 per il rilancio di Trieste. Particolare rilievo ha assunto, in questa linea di impegno, l'incontro con il nuovo Sindaco della città, Giulio Staffieri, anche perché si è trattato di una importante occasione per procedere alla reciproca valutazione dei rispettivi propositi per la realizzazione delle molteplici prospettive di lavoro alfine conseguite.

Nel rivolgere il cordiale saluto degli industriali al Sindaco Staffieri, il presidente Federico Pacorini ha infatti manifestato un giudizio positivo, suffragato da una effervescenza complessiva dell'apparato produttivo, sulle possibilità di ripresa. Si sono attenuate cioè le apprensioni per specifiche situazioni di crisi e per contro si registrano interessanti e notevoli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e un'ampia utilizzazione degli incentivi statali per le nuove assunzioni con contratti di formazione e lavoro: nel corso dell'anno hanno trovato impiego nel settore industriale oltre 330 giovani, due terzi e più dei quali nell'industria privata.

Fatta questa premessa, il presidente Pacorini si è quindi soffermato sullo stato di attuazione dei vari provvedimenti, soprattutto del «pacchetto», di cui si sta dispiegando l'azione promozionale e si avvertono già i primi benefici effetti. C'è quindi il profilarsi di una apprezzabile inversione di tendenza, ostacolata però da talune situazioni frenanti, che il presidente Pacorini ha esposto indicando la via auspicata per spianare la strada al rilancio: occorrono, ha detto, unità di intenti e volontà finanziarie per sviluppare l'azione promozionale per il richiamo di iniziative esterne; occorre far decollare il finanziamento della proposta agenzia servizi che unirebbe l'azione pubblica e quella privata per offrire la necessaria assistenza tecnica all'imprenditorialità che propone nuovi insediamenti produttivi a Trieste e occorre, nel contempo, sicurezza di poter offrire aree sufficienti, attrezzate e subito disponibili per gli insediamenti stessi.

Altre remore indicate: i ritardi dei chiarimenti ministeriali sollecitati per sciogliere le riserve ancora esistenti sul campo di applicazione dei benefici del «pacchetto», in particolare in ordine alle esenzioni fiscali e alla riduzione del costo del lavoro. Molto complesso è, inoltre, il quadro di altri provvedimenti attesi: dai contingenti agevolati alla riduzione del tasso di interesse del credito doganale; dalla riduzione del tasso sui mutui del Fondo di rotazione all'applicazione della legge che riserva alle imprese locali parte delle forniture e dei lavori richiesti dagli enti pubblici; infine l'ancora indefinita vicenda della legge per le aree confinarie.

Da parte sua, il Sindaco Staffieri ha cercato di dare immediate risposte, illustrando le iniziative assunte al riguardo dal Comune. In primo luogo ha informato sull'intervento intrapreso per le aree in zona industriale, con l'incarico affidato a una commissione di tre assessori, i quali stanno portando avanti un confronto con la presidenza dell'Ezit. Anche l'azione da svolgere per ottenere il rispetto della norma da parte degli enti obbligati all'attuazione della riserva di parte delle forniture alle imprese locali è stata affrontata, in due riunioni della Giunta municipale.

Per i contingenti, il Sindaco Staffieri ha parlato di un'azione «a pioggia» nei riguardi dei ministeri e delle commissioni parlamentari per ottenere la concessione preannunciata dal Governo, confermando quindi l'impegno per il positivo accoglimento dell'istanza. In ordine poi agli effetti del «pacchetto», Staffieri ha detto che i benefici ci sono ma non si avvertono ancora nella loro pienezza. Ha quindi esortato gli industriali a voler essere il fulcro dell'operazione promozionale, ricercando anche il coinvolgimento della sfera pubblica per la realizzazione dell'Agenzia di servizi,

Locchi: difesa dei contingenti

Il presidente della Provincia, Dario Locchi, e il vicepresidente, Giovanni Cervesi, hanno ricevuto, ieri, una rappresentanza dell'Unione commercianti, guidata dal presidente, Adalberto Donaggio. L'incontro è stato, a giudizio di tutti coloro che vi hanno preso parte, molto utile ed estremamente concreto. L'utilità di esso è derivata dall'opportunità, generalmente riconosciuta, d'una più intensa collaborazione fra categorie e pubblici poteri, cioè tra l'economia e la politica nelle loro espressioni più pratiche, anche allo scopo di porre fine ad un lungo periodo nel quale tra i due comparti vi sono state prese di contatto molto saltuarie e di carattere quasi esclusivamente formale, per effetto d'una concettualità più vicina alla sopportazione che alla compenetrazione.

La fine di questo periodo, almeno per quanto riguarda i rapporti fra la Provincia e l'Unione commercianti, è stata confermata non solo dalla cordialità dell'incontro e dall'approfondimento dei problemi, ma anche dalle intenzioni manifestate per il futuro da entrambe le parti e pure dall'invito rivolto da Donaggio a Locchi e Cervesi di presenziare a una prossima riunione del consiglio direttivo dell'Unione commercianti, composto da persone provenienti da tutti i settori del commercio, del turismo e dei servizi che compongono l'organizzazione, invito ch'è stato subito accettato.

Per quanto concerne l'approfondimento dei problemi concreti che interessano le categorie del commercio, del turismo e dei servizi d'intermediazione interna e internazionale, l'analisi s'è soffermata in particolare sui rapporti tra la città e la provincia, tra questa e la regione, nonché fra Trieste e la vicina Jugoslavia, con riguardo alle attività commerciali di dettaglio, d'ingrosso e d'estero.

Per quanto concerne il turismo, l'Unione commercianti ha rilevato l'importanza del compito coordinatore e di stimolo che la Provincia può svolgere, specie nei confronti delle zone più turisticamente valorizzabili, costituite dalla baia di Sistiana, dalla costa muggesana e dalla parte centrale del porto di Trieste. L'ing. Cervesi ha approfittato dell'incontro per comunicare la recentissima assegnazione alle province di nuovi compiti in materia di bacini di traffico e a tale riguardo ha avuto luogo una discussione approfondita sui problemi connessi con il collegamento e con i percorsi stradali che determinano serie difficoltà per il normale svolgimento delle attività terziarie.

Il presidente Locchi ha confermato ai rappresentanti dell'Unione commercianti, che in merito hanno richiesto specifiche assicurazioni, l'impegno dell'Amministrazione provinciale di seguire con estremo interesse l'evolversi presso il governo del problema dei contingenti agevolati, usufruiti da Gorizia e da estendere anche a Trieste, pure sulla base d'una mozione recentemente approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale e di dichiarazioni pubbliche da egli stesso rese alla stampa.

In chiusura dell'incontro, il presidente Donaggio ha illustrato ai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale la struttura operativa e rappresentativa dell'Unione commercianti, che è composta da ben 19 associazioni di categoria, raggruppate in alcuni settori di funzione che sono quello del commercio al dettaglio, quello del commercio all'ingrosso ed estero, quello del turismo, quello dell'intermediazione interna e internazionale e infine quello dei servizi terziari avanzati.

I CAMPI DI SANT'ANNA RISCHIANO ENTRO FEBBRAIO DI ESSERE TUTTI PIENI

In esaurimento i loculi al cimitero: diventano un problema le sepolture

«Tutto esaurito». Questo il cartello che comparirà sul cancello del cimitero di Sant'Anna entro la fine di gennaio. Si stanno infatti esaurendo le disponibilità di loculi. Se non verranno presi provvedimenti, chi morirà in febbraio resterà senza tomba e senza lapide. A meno che non abbia la fortuna di possedere una tomba di famiglia.

La previsione emerge da dati inoppugnabili: la disponibilità di posti nell'ultimo campo disponibile e il ritmo dei decessi in città. Ieri è stato sepolto nel campo XIV la salma numero 2973. Lo si legge sulla lapide provvisoria scritta a matita. Il campo ha 4320 loculi. Ciò significa che da oggi sono a disposizione dei triestini 1347 posti. Non uno di più.

Le morti in questi mesi invernali aumentano di frequenza. Lo dicono le statistiche del Comune. La media è di circa 18-20 decessi al giorno. Se poi arriva l'influenza le cifre si fanno più consistenti. Si arriva a 25. 1347 posti divisi per 25 morti significa che la disponibilità si esaurirà tra 53 giorni esatti. Oggi siamo al 13 di dicembre. Il 18 di gennaio l'ultimo loculo sarà occupato. Sempre secondo la statistica.

«Se farà freddo come nell'85', la crisi del cimitero arriverà prima, molto prima. Due anni fa, quando la temperatura scese per giorni e giorni a meno 7 in città, ci fu una "moria" di anziani» afferma un addetto alle sepolture. «Le bronchiti, le polmoniti stroncarono anche quaranta persone in un giorno. Un record che nessuno vorrebbe veder eguagliato».

Da tempo comunque le autorità comunali sapevano del problema. Già nel 1977 si erano levate le prime voci allarmanti. Se le cose vanno avanti così resteremo senza tombe» era stato poi scritto nell'82 su un documento ufficiale della divisione II, Fabbriche comunali. «Nel cimitero di Sant'Anna, esistono 22.656 posti per la sepoltura comune a rotazione decennale. Questa disponibilità copre il fabbisogno di otto anni. Ciò premesso nell'86 ci si troverà nella necessità assoluta di disporre di 27 mila posti» si legge nella relazione. La data, come dicevamo è del 29 marzo 1982.

I loculi a Sant'Anna sono rimasti 22.656, quasi tutti oggi occupati, anche se da settembre è iniziata la costruzione di 5 mila nuovi posti. Dovrebbero esser disponibili fra poco più di un anno, se il ritmo del lavoro sarà intensificato.

Non esistono dunque vie d'uscita? Ce ne sarebbero due, ma entrambe passano per Roma e richiedono tempo. Secondo gli esperti comunali il ministero della sanità dovrebbe consentire in alcuni campi l'esumazione dei cadaveri prima della scadenza dei dieci anni. Il Comune intenderebbe chiederla ogni otto.

Anche se si facesse in tempo bisognerebbe però poi avvertire — secondo la legge — tutte le famiglie dei defunti.

Un'altra via sarebbe quella di non seppellire più i nostri morti in casse con l'interno in zinco. Ma anche per questa soluzione è necessario il «nulla osta» del ministero. Il legno favorirebbe la mineralizzazione dei corpi e una loro più facile deposizione nelle cosiddette «piccionaie».

Purtroppo nei campi 31, 32, 33 e 34, i prossimi ad esser «ruotati», la mineralizzazione va molto a rilento. Un buon 60 per cento dei corpi è mummificato a causa dell'umidità e non può esser «ridotto» nelle cassettine 30 per 40 centimetri.

Claudio Ernè

Rifiuti: graduale recupero

Nonostante il superlavoro della nettezza urbana dopo la ripresa di attività all'inceneritore di San Sabba, restano molti cumuli di rifiuti in città. Le conseguenze delle agitazioni all'impianto di smaltimento di monte San Pantaleone (dove solo dall'altra sera i ritmi sono tornati normali) continuano a farsi sentire. Il servizio di asporto delle immondizie accumulatesi attorno a cassonetti e bottini è stato rinforzato, ma l'arretrato è grande.

Un ulteriore ritardo nell'incenerimento dei rifiuti è stato dovuto giovedì pomeriggio a un'ennesima assemblea dei dipendenti della Saspi: i lavoratori della società che gestisce l'impianto per conto del Comune hanno preso atto della revoca dei licenziamento minacciati nel caso di chiusura (ma il problema è oramai superato con l'avvenuta proroga ministeriale) dell'impianto per inadempienza alle norma antinquinamento.

È la stessa nettezza urbana a valutare in 6 mila quintali i rifiuti accumulati nelle strade di Trieste. Ieri i netturbini hanno comunque recuperato circa 1.200 quintali di immondizie depositate nei giorni precedenti, oltre a raccogliere tutto il normale quantitativo di rifiuti giornalieri. Di questo passo (ma bisogna considerare che il servizio resta fermo di domenica) nella settimana entrante ci sarà il ritorno alla normalità.

In pratica, i netturbini svuotano bottini e cassonetti ogni due giorni, poiché riescono a compiere, in una giornata di lavoro, solo (o poco più) di mezzo giro della città, dovendo scaricare negli automezzi un volume più che doppio del normale di rifiuti accatastati anche fuori dei contenitori.

Il servizio della nettezza urbana rinforzerà anche oggi i mezzi adibiti alla raccolta delle immondizie. Usciranno dall'autoparco di via Orsera 7-8 «macchine» in più delle solite. All'asporto saranno impiegati anche i netturbini che svolgono quotidianamente lo spazzamento delle strade cittadine. Due automezzi di rinforzo sono stati fatti lavorare anche ieri pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucia — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 4.54 e si leva alle 14.19.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima gradi 4,9; pressione millibar 1023,7 in diminuzione; umidità 52 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est (Bora); mare mosso con temperatura in superficie di gradi 12,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.08 con cm 47 e alle 20.48 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 0.53 con cm 13 e alle 14.17 con cm 52 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089.

STATO CIVILE

NATI: Oeser Michele, Campagnolo Giacomo, Steffè Jaqueline, Lorusso Nicola, Kvas Andrea.

MORTI: Puissa Maria, anni 77; Antonini Silvia, 65; Sore Maria, 82; Valcovich Lucrezia, 92; Chiarella Teodoro, 78; Locastro Domenico, 76; Baviera Bruna, 58; Polacco Maria, 78; Vouk Lucia, 85; Purich Maria, 95; Maranzana Ines, 51; Curtolo Bruno, 85; Ferluga Maria, 82; Valentin Maria, 70; Perisson Oreste, 67; Cattunar Dorino, 58; Slatnich Marino, 62.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35. Prosecco tel. 225141-225340 e Aquilinia tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 768888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

I LAVORI DELL'ALTRA SERA

Consiglio provinciale: decentramento in aula nella seduta di lunedì

In attesa dell'importante seduta di lunedì sul decentramento, il consiglio provinciale di giovedì si è dedicato all'ordinaria amministrazione. Il presidente Locchi ha comunicato che, sempre lunedì, ma in mattinata, si svolgerà a Gorizia il direttivo regionale dell'Upi (Unione province italiane) proprio sul decentramento. In serata a palazzo Gatti, si potrà dunque fare riferimento anche su quelle conclusioni.

Come noto la Provincia di Trieste, in particolare, non verrebbe valorizzata abbastanza dal progetto di legge regionale sul decentramento. Lo stesso Locchi aveva espresso in passato questa opinione.

Ma torniamo all'altra sera. La giunta, in apertura dei lavori ha dato risposta ad alcune interrogazioni, fra le quali quelle del comunista Martone sulla situazione dei laboratori di chimica e fisica del «Deledda», sulla situazione del liceo «Oberdan» e dell'istituto tecnico commerciale «Z. Zois».

Per quanto riguarda il Deledda, l'assessore ai lavori pubblici Cervesi ha rilevato che tutto sarà pronto verso la metà di gennaio; circa l'«Oberdan» egli ha rilevato come la scuola sia stata ormai del tutto ristrutturata. Il capogruppo del Pci si è detto soddisfatto per il merito delle risposte, pur rilevando come gli interventi dell'amministrazione siano giunti dopo le proteste degli studenti.

Sono stati quindi eletti revisori dei conti Sbisà (Dc), Debelli (Msi-Dn) e Zerial (Pci). L'assemblea ha poi approvato alcune delibere di importanza minore.

Muggia decorata al valor militare

La Presidenza della Repubblica ha conferito al Comune di Muggia la medaglia d'argento al valor militare per il contributo dato dalla popolazione muggesana alla lotta antifascista e alla Resistenza. La giunta municipale, appresa la notizia, si è riunita d'urgenza e ha espresso grande soddisfazione per l'ambito riconoscimento finalmente ottenuto, che rende merito ai sacrifici dei Caduti italiani e sloveni, uomini e donne; al ruolo di primo piano di eminenti figure di muggesani come Luigi Frausin, Natale Kolarich e Alma Vivoda; al contributo di tutti coloro che hanno preso parte alla lotta di liberazione.

Un ringraziamento caloroso la giunta rivolge all'Anpi di Muggia e di Trieste, all'Istituto di storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

ARRESTATA DOPO LA QUINTA DENUNCIA

Alleggeriva i «clienti» con l'arma dell'amore

L'ultimo cliente le è stato fatale. L'ha denunciata dopo esser stato lasciato come un allocco con la pompa di benzina in mano e con tre milioni di meno in tasca.

Così Maria Luigia Frausin, 46 anni, una delle poche attrazioni della Trieste notturna, è finita in carcere con l'accusa di furto aggravato. Il pretore Antonio De Nicolo la processerà per direttissima nei prossimi giorni.

L'ultima denuncia — come dicevamo — è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Negli ultimi mesi ne aveva collezionate almeno altre quattro, tutte per furto ai danni di uomini in cerca di compagnia. Due li aveva abbandonati nudi come vermi sul Carso nello scorso luglio, scappando con i loro vestiti.

«Sali in macchina. Voglio fare l'amore» aveva detto l'altra notte la matura professionista a un portuale di 55 anni, neopensionato. L'uomo era appena uscito dal «Mexico» e attendeva due ragazze con le quali aveva concordato — a pagamento — di passare la notte. «Le ragazze non le ho più viste — ha detto il portuale ai poliziotti —. Così ho accettato l'invito e sono salito nella macchina della donna».

Il tragitto è stato breve. Da via XXX Ottobre a Roiano dove anche di notte funziona il distributore dell'Agip. «Sono senza benzina, hai diecimila lire?» ha chiesto la donna al cliente. L'uomo ha aperto il portafogli e gliele ha messe in mano. «Un acconto eh...» le ha detto sorridendo.

Maria Luigia Frausin è scesa dalla macchina e ha armeggiato attorno al tappo. «Non si apre, aiutami...». Il portuale non si è fatto pregare. Ha lasciato il borsello sul cruscotto, è sceso, ha aperto con le chiavi il tappo. Infine si è improvvisato benzinaro.

Uno stridio di gomme e l'Audi è partita di scatto coi soldi a bordo. Il pensionato è rimasto lì, senza documenti, senza soldi.

In questura ha spifferato tutto. «Quei tre milioni erano il primo acconto sulla liquidazione. Non potevo farmeli fregare così».

La donna, su cui gravavano già dei sospetti, è stata portata negli uffici della Mobile. «È lei» ha detto il pensionato. Sono scattate le manette e il giudice ha trasformato il fermo in arresto. C. E.

La festa dei vigili

Nel giorno «più corto che ci sia» i vigili urbani del reparto motorizzato si scambiano gli auguri di Natale. È una consuetudine nata molti anni or sono e che viene ripetuta come un rito al quale nessuno vuol mancare. Così alle 13 di oggi, giorno di Santa Lucia, al reparto motorizzato i vigili urbani alzeranno un calice bene augurale: un pre-aperitivo per la tradizionale festa che si svolgerà alla sera a Sistiana al «Mirabel» dove assieme ai componenti del reparto motorizzato ci saranno anche mogli e figli. Una cena in famiglia, una serata allegra nel corso della quale verrà consegnata una medaglia ricordo a un ex componente del Reparto motorizzato.

Pulitrice precipita e muore

Raffaella Macuglia, 68 anni, scala Belvedere 4, è morta ieri alle 15.50 dopo essere precipitata da un balconcino dello stabile di via Fabio Severo 99. L'anziana signora, che collaborava con la figlia nella conduzione di una piccola impresa di pulizie, stava spazzando una terrazza. Ha scavalcato la balaustra alta meno di un metro, ha perso l'equilibrio ed è finita sulla sottostante rampa. Il volo di sei metri le è stato fatale. Sul posto per i rilievi i carabinieri della stazione di Scorcola.

Barboncina cade in un abisso: i pompieri la trovano morta

Hanno srotolato le vecchie scalette da speleologo, coi cavi d'acciaio e gli scalini di frassino. Poi sono scesi nell'abisso per 50 metri, in verticale. I vigili del fuoco speravano di poter recuperare la bestiola ancora in vita. Ma «Peggy», la barboncina nana dell'ingegner Nordio non dava più segni di vita. Era là, inerte tra i sassi e il fango.

Bruno Issich, il pompiere che si era calato per la scaletta, ha raccolto i poveri resti in un sacco di plastica. Li ha portati in superficie, consegnandoli al proprietario.

La barboncina era uscita di casa ieri mattina per compiere una passeggiata col suo padrone. «Abbiamo percorso un tratto del sentiero numero 3, tra Basovizza e Gropada — racconta il professionista —. Anche se aveva 16 anni "Peggy" era molto vivace.



GIORNALE DI TRIESTE

NELLA RICORRENZA DI SANTA LUCIA LA GIORNATA NAZIONALE DEL CIECO

Condannati a non vedere almeno non restino soli

Oggi si celebra la XXVIII Giornata nazionale del cieco in occasione della ricorrenza di santa Lucia, protettrice dei non vedenti, ed in tutta Italia attraverso i vari mezzi di comunicazione viene dato spazio all'Unione italiana ciechi affinché chiarisca e ricordi la sua indispensabile funzione.

In questo spirito pubblichiamo volentieri questo articolo della presidente della sezione provinciale di Trieste, Ada Maria De Crignis.

L'Unione italiana ciechi è sorta nel 1920, è un ente morale ed esercita per legge la tutela degli interessi morali e materiali dei 120.000 non vedenti italiani. L'Unione italiana ciechi segue e aiuta i ciechi, i sordociechi, i ciechi pluriminorati e gli ipovedenti, dalla nascita all'adolescenza, alla maturità, alla vecchiaia, appoggiandoli in tutti i settori: scuola, recupero sociale, collocamento al lavoro, assistenza, inserimento sociale, attività sportiva, ricreativa e culturale.

L'Unione italiana ciechi si è fatta promotrice della prevenzione della cecità propagandando attraverso convegni oculistici, programmi radiofonici e televisivi, articoli su giornali e una propria «Rivista di oftalmologia sociale», il concetto di profilassi della cecità.

Nel campo scolastico i bambini ciechi sono da un decennio inseriti nella scuola pubblica. La Biblioteca e Stamperia nazionale Braille «Regina Margherita» di Monza fornisce testi scolastici e libri di narrativa, agevolando così il processo culturale dei ciechi. Migliaia di ragazzi hanno conseguito brillantemente lauree in lettere, filosofia, lingue estere, matematica e giurisprudenza, accedendo quindi con vivo apprezzamento alla carriera di insegnante, libero professionista o dirigente dello Stato. Inoltre, dalle scuole professionali specializzate sono usciti migliaia di massofisioterapisti, centralinisti telefonici e ultimamente programmatori addetti ai computer che, grazie alle leggi per il collocamento obbligatorio ottenute dall'Unione italiana ciechi, hanno trovato un'occupazione gratificante.

In campo pensionistico l'Unione italiana ciechi ha conquistato per i non vedenti, sempre attraverso lunghe battaglie, una pensione minima legata al reddito e un'indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti. Queste tappe finora raggiunte danno la forza alla nostra associazione di continuare a lottare per conseguire un migliore tenore di vita: nel campo assistenziale i ciechi anziani e soli dovranno poter contare su un Centro di servizi sanitari a domicilio, su pensioni perequate alle pensioni sociali, su indennità di accompagnamento.

La sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi ha ottenuto ultimamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia una legge per il trasporto gratuito dei ciechi e dei loro accompagnatori sulle linee urbane ed extra urbane. Inoltre la sezione provvede a dare assistenza di accompagnamento ai ciechi della provincia che, trovandosi soli, non hanno nessuno per farsi accompagnare a svolgere le necessità primarie di sopravvivenza. Tale opera è prestata dagli obiettori di coscienza, assegnati annualmente all'Associazione, che lo fanno con vera umanità e passione, affiancati dal Gruppo di Azione umanitaria sempre pronto, con il pullmino donato all'Unione italiana ciechi dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Anche in sede locale l'Unione italiana ciechi provvede al disbrigo delle pratiche per ottenere la pensione e l'idennità di accompagnamento, o per l'avviamento al lavoro degli associati. Segue inoltre i bambini e i giovani nei bisogni riguardanti la scuola e la professione. E' a disposizione di tutti coloro che diventano ciechi da adulti.

Con l'aiuto del Lions club, l'Unione italiana ciechi è riuscita ad avere presso la sezione di Trieste un ambulatorio oculistico dove i soci possono — grazie all'abnegazione dell'oculista dott. Maurizio Papagno — essere visitati e seguiti anche nelle cure per preservare il residuo visivo. In questo campo la sezione si prefigge di svolgere, a stretto contatto con i servizi di base, dei depistages prescolari e scolari, un servizio ambulatoriale di consulenza e profilassi.

La sezione dell'Unione italiana ciechi, oltre a contattare giornalmente i ciechi anziani per cercare di risolvere i loro gravi problemi, provvede affinché i giovani e meno giovani possano approfondire la cultura nel tempo libero e dedicarsi anche allo sport. Infatti, si è formato un circolo sportivo, lo «Sporting Club Trieste» dove un folto gruppo di non vedenti si dedicano al gioco del Torball (pallamano per ciechi), Goalball, nuoto, atletica, sci (di fondo e discesa libera) e judo, prevedendo in un prossimo futuro di apprendere il ciclismo (tandem), la lotta libera, l'alpinismo, l'equitazione, il tiro all'arco e il canotaggio. In parallelo è sorto il circolo culturale «Carlo Tomè» dove i ciechi di tutte le età si incontrano per discutere dei problemi specifici, ma anche per socializzare con i non vedenti, per giocare a scacchi, dama o a carte, per cantare e tante altre cose al fine di superare l'handicap che è stato dichiarato dall'Organizzazione mondiale della Sanità come il più grave fra tutte le menomazioni dell'uomo.

Ci sarebbero ancora un'infinità di cose da illustrare che vengono promosse, fatte e seguite dall'Unione italiana ciechi, ma porteremmo via ai lettori troppo del loro tempo.

Vorremmo accomiatarci lanciando un appello di solidarietà tra i cittadini; ringraziando tutti quelli che con le loro elargizioni in favore dell'Unione italiana ciechi hanno dato e speriamo sempre più numerosi diano una mano affinché l'associazione possa avere il contributo finanziario che gli permetta di continuare a dedicarsi ai ciechi.

Vorremmo togliere i non vedenti anziani dalla pericolosità di un'emarginazione totale, primo stadio della disperazione e dell'angoscia.

Vorremmo ricercare e porre in essere ogni iniziativa atta al recupero sociale dei ciechi pluriminorati, essendo tale minorazione una somma di handicap che spaventa.

Vorremmo poter impegnarci di più verso gli ipovedenti che, pur disponendo di una maggiore autonomia motoria rispetto ai ciechi totali, mancano di qualsiasi tutela.

Vorremmo, grazie vostra, avere sempre più forza per sorreggere le nostre azioni e darci la possibilità di guardare in alto senza mai arretrare di fronte alle difficoltà che l'impervio cammino presenta.

Ada Maria De Crignis

Tecnologie studiate per i non vedenti

Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, insieme alla radicale evoluzione dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi di vita quotidiana, sta contribuendo al processo di integrazione sociale degli handicappati e più specificamente all'inserimento lavorativo delle persone con deficienze visive. Tale processo, concretizzatosi sin dagli inizi degli anni '70 con la realizzazione delle prime stampanti «Braille» e delle prime telescriventi fruibili da parte di ciechi e ipovedenti, si è via via evoluto attraverso lo studio e la realizzazione di nuovi mezzi e sussidi.

La strumentazione che viene presentata oggi per la prima volta in Italia, nel corso di una conferenza stampa a Mestre in occasione della Giornata nazionale del cieco, relatore Davide Cervellin, responsabile informatico del Centro nazionale tiflotecnico dell'Unione italiana ciechi, è l'esempio tecnologicamente più avanzato di quella che potremo definire una stazione di lavoro integrata per ciechi e ipovedenti. Essa è costituita da un lettore ottico collegato a un personal computer.

Nel corso della manifestazione viene anche presentata una fotocopiatrice che consente la riproduzione a rilievo di qualsiasi tipo di disegno, grafico, ecc.

L'UNIONE RICORDA LA SCADENZA

Commercianti e tassa salute

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che la Confcommercio ha fatto presente che il termine del pagamento della seconda rata del contributo in percentuale relativo all'assistenza sanitaria rimane fissato al prossimo 20 dicembre, nonostante l'intensa azione politica effettuata per la diminuzione del suddetto contributo. La Confcommercio sta elaborando una proposta di legge di iniziativa popolare per la riduzione dell'aliquota contributiva e la modifica della normativa sanitaria affinché siano garantite migliori prestazioni.

L'Unione commercianti precisa che i commercianti sono tenuti a pagare entro il 20 corrente e tramite l'apposito bollettino Inps, la stessa somma che venne da essi versata il 25 luglio quale prima rata. Fa presente che il sistema di conteggio della somma in percentuale sul reddito si presenta complesso. A esempio, non devono essere considerati i compensi ricevuti per lavoro dipendente o pensione, mentre sul reddito di fabbricati esiste una franchigia di quattro milioni. Tale percentuale è stabilita nel 7,5% per i redditi sino a quaranta milioni e nel 4% dai quaranta ai cento milioni.

Assemblea «Amici della terra»

Rosa Filippini, presidente della sezione italiana degli «Amici della Terra - Friends of the Earth International», aprirà il dibattito su: «Una politica ecologista per garantirci il futuro», tema di fondo degli AdT di Trieste e provincia, convocata per le 14.45 di oggi nella saletta Imperatore (I piano) del Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio 4). All'intervento, che seguirà le brevi relazioni di Anita Vuch e Paolo Angiolini sull'attività del gruppo triestino, faranno seguito — fra gli altri — quelli dei rappresentanti delle altre associazioni operanti in difesa dell'ambiente, nonché quelli su temi specifici di: Luciano Benini (Chernobyl, difendersi dal nucleare); Alberto Russignan (degrado ambientale a Trieste); Enrico Mazzoli (Carso: un patrimonio di importanza mondiale); Oriana Ferfuia (Animali, le prime vittime); Rolando de Incontrera (Le leggi per tutelare noi e l'ambiente). Si procederà inoltre all'assegnazione dei 3 attestati «Amico della Terra honoris causa» e in serata alla votazione del documento sulle iniziative per l'87 e alle elezioni delle cariche sociali.

In dicembre saloni aperti

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica che nella seconda metà del mese di dicembre, gli esercizi dei barbieri e parrucchieri per signora e misti potranno mantenere aperti gli esercizi anche in occasione delle giornate di lunedì e mercoledì in cui normalmente viene effettuata la chiusura infrasettimanale. Si comunica altresì che i barbieri osserveranno in occasione della vigilia di Natale, l'orario di apertura normale (8-12.30 e 15.30-19), nel mentre in occasione dell'ultimo dell'anno, gli esercizi sempre di barbiere osserveranno l'orario di apertura continuato dalle ore 8 alle ore 14. Per quanto riguarda invece gli esercizi dei parrucchieri per signora e misti, va precisato che gli stessi potranno osservare l'orario di apertura ininterrotta (8-19.30) sia la vigilia di Natale, sia in occasione dell'ultimo dell'anno.

Società italiana nutrizione umana

Durante l'assemblea generale della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di nutrizione umana che si è tenuta mercoledì scorso, è stato eletto il Consiglio direttivo per il triennio 1987-1989 che risulta così composto: prof. Aldo Raimondi, presidente; prof. Giuliano Agolini, prof. Luciano Campanacci, prof. Vittorio Fasola e prof. Adalberto Fumaneri consiglieri; dott. Pietro Turchet segretario e signora Manuela Dri consigliere aggiunto. La Società italiana di nutrizione umana raccoglie gli studiosi e i ricercatori dei principali istituti e centri italiani che si occupano dell'alimentazione dell'uomo nelle varie età e condizioni.

DOMANI APPUNTAMENTO PER IL CIRCOLO DONATO RAGOSA

Assemblea e scambio d'auguri «perché ogni buiese ricordi...»



Domani alle 16, nella sala maggiore dell'Associazione della comunità istriane di via delle Zudecche 1/c, si svolgerà la sesta assemblea triennale del Circolo buiese «Donato Ragosa».

Il programma dell'assemblea prevede, oltre alla relazione del presidente uscente, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Un sentito invito ad una viva e numerosa partecipazione, per rinvigorire i valori propri di questa realtà culturale, è stato rivolto a tutti i conterranei e amici dal presidente Benedetto Baissero e dall'ing. Lucio Vattovani segretario delle comunità. L'incontro sarà anche un'occasione per tutti i buiesi per scambiarsi gli auguri; durante un piccolo rinfresco sarà pure distribuito il fascicoletto «perché ogni buiese ricordi...»

Il circolo «Donato Ragosa» fu fondato a Buie dopo la prima guerra mondiale per onorare l'illustre concittadino, già fedele compagno di Guglielmo Oberdan.

Ma cerchiamo ora di conoscere brevemente qual era la realtà della comunità buiese. Il centro, che all'inizio dell'ultima guerra contava circa 3000 anime, con le frazioni di Carsette, Momiano, Tribano e Villa Gradossi raggiungeva i 7300 abitanti. Gran parte di questi erano dediti all'agricoltura, in preferenza vignaioli. Gli ottimi vini prodotti quali il malvasia, il refosco, il moscato e altri, venivano in maggioranza consumati nella vicina Trieste. C'erano anche, in buon numero, parecchi artigiani, in gran parte calzolai, che, ai tempi d'oro, raggiunsero le 100 unità, producendo, fatte interamente a mano, le robuste scarpe di quasi tutti i contadini dell'Istria costiera e del vicino interno. Fu sede anche di mandamento comprendente i vicini comuni di Cittanova, Grisignana, Umago e Verteneglio (totale 27 mila abitanti).

Dall'alto dei due campanili di Buie, lo sguardo spazia su un magnifico panorama che scorre dalla punta di Salvore fino a Parenzo sul mare, e ad Est su un insieme di verdi colline con sullo sfondo il monte Maggiore. Per queste sue prerogative, Buie venne chiamata la «Sentinella dell'Istria».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Remo Alzetta nel VII anniversario (13.12) dalla moglie 20.000 pro div. cardiologica.

In memoria di Cav. Giacomo Bacigalupo nel XIII anniversario da Rosina Salvi Bacigalupo 15.000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Giuliano Bertocchi per il compleanno (13.12) dai nonni Carlo e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Boscarol (12.12) dal marito Ernesto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Damini nel II anniversario (13.12) da Lina, Silva, Fulvio, Claudia e Paola 50.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; dai nipoti Nedda e Nini 20.000 pro Istituto di anatomia patologica-ospedale Maggiore.

In memoria di Nilo Durighello (11.12.75), Giovanna Zamolo (11.1.66) dalla moglie e figlia Lidia 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Natale alpino), 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro A.N.P.S. «A. Bracci», 50.000 pro Suore salesiane, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Banca del sangue).

In memoria di Antonio Gigli nel III anniversario (13.12) dalla moglie e figlia 50.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Silvio Klein nel XXI anniversario (10.12) dalla figlia 20.000 pro Astad.

In memoria di Armando Lamprecht nell'VIII anniversario (13.12) dalla sorella Nerina 15.000 pro Centro tumori; dalla nipote Anna Maria 10.000 pro Astad; dai nipoti Laura e Mario 10.000 pro ist. Burlo Garofolo.

In memoria di mamma Lucia per l'onomastico da Mario e Gina Foschi 10.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Meriggioli per il compleanno (11.12) dalla moglie 25.000 pro Senectute, 25.000 pro Astad.

In memoria del caro papà Amerigo Lonoce nell'anniversario (13.12) dalla figlia e famiglia 20.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Guido Minelli nel I anniversario dalle sorelle Laura e Nives 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Mauro Miriello nel XXV anniversario (10.12) dai familiari 100.000, dai cugini Maura, Paola e Fabrizio Juculano 100.000 pro Agmen.

In memoria di Rinaldo Oblak nel I anniversario (13.12) dalla moglie Licia e figlie Silva Viviana e Carmen 150.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi, 50.000 pro Ass. famiglie minorati nell'udito e della parola.

In memoria della cara Lucia Pavone per l'onomastico dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc, 50.000 pro div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei genitori Anna e Antonio Podrecca e tutti i defunti Podrecca, Salvi e Bacigalupo (11.12) da Rosina Salvi Bacigalupo 15.000 pro Chiesa San Pio X.

In memoria di Pino Waschi nel III anniversario (12.12) dalla moglie Lisetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anatolia Tasso (12.12) dalla sorella 100.000 pro Astad.

In memoria di Edoardo Zambaldi per il compleanno (6.12) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Astad.

In memoria dell'avvocato Giovanni Derin dalle famiglie Bon, Milossi, Porro, Vazzoler, Cozzolino 100.000 pro Fameia capodistriana; da Norma e Rizieri Padovini 20.000 pro Unione degli istriani; da Antonia Mandossi 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria del col. Umberto Di Ricco da L. L. M. 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Diviacco in Corazza dai congiunti Diviacco 240.000 pro Famiglia Montonese (restauro del Duomo); da Bice Pesante 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Escher dalla figlia Renata Escher Comin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia De Stefani da Nives Paoletti 20.000 pro Enpa.

In memoria di Anita Dolzani Bartole da Giuseppe, Lucio, e Anna Dolzani 50.000; da Aldo Diamantini 20.000 pro Pro Senectute; da Rudy, Sergio e Marina 300.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Chersi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Gardoz da Boris Druzina 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonella Germani da Claudia, Almi e Rina 15.000 pro Centro rianimazione; da Sofia e Adelma Gergolet 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gianni Gironetti dalla cognata Noemi e dalla nipote Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Giurgevich dai condomini via Somma 4 65.000 pro Istituto Rittmeyer, 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Gregori da Emilia Gregori 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vittorio Laneri dal gruppo ormeggiatori del porto di Trieste 50.000 pro Sogit.

In memoria di Enrico Lazzar da Nedda e Renato Cernigai 50.000, da Franco e Miranda Suligoi 50.000 pro Airc.

In memoria dell'avv. Walter Levitus da Cesare ed Esther Catolla 30.000 pro Astad.

In memoria della mamma di Evaldi Marcuzzi dai cugini Erti A., Bruni, Cesanelli Reina, Montenero, Tersar ed Erti D. 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Missori nata Zani da Alberta Blocar 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mosetti ved. Sella dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Premio studio Monti.

In memoria di Giovanni Matavuli dagli amici unitalsiani 430.000 pro Unitalsi.

In memoria di Adriano Osbich dalla moglie Armida e figlia Ariella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalla famiglia Medici 200.000 pro Comunità famiglia Opicina.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«La Sissi alla storia non ha lasciato nulla»

Ho letto con interesse quanto l'assessore Cavicchioli ha scritto sulla futura sistemazione del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, meglio conosciuta come Sissi, moglie di Francesco Giuseppe.

Se mi è permesso di esprimere anche il mio modesto parere dirò che la collocazione dell'opera nel giardino davanti la nostra stazione ferroviaria è per me del tutto improponibile e questo non già per l'esistenza delle baracche o per la conseguenza dei lavori al Silo, ma perché del tutto inopportuna in quanto sulla soglia d'ingresso alla città.

Chi era, in ultima analisi, la bella Sissi se non una donna stravagante, moglie sì di un pur grande imperatore ma cattiva imperatrice e non buona madre? Per essa contava soltanto la soddisfazione del suo intenso desiderio di svago e di libertà individuale, l'appagare incondizionato delle sue astruse volontà, lo sfuggire deliberato dall'oppressione della corte di Vienna, il dar fondo senza limiti né scrupoli all'appannaggio (300 mila fiorini annui!) che l'innamorato marito e imperatore le elargiva con inconcepibile liberalità e leggerezza.

Sulle qualità intrinseche della Sissi penso che sia sufficiente quanto ne scrissero ampiamente e veritieramente le persone che le furono per anni accanto, sia per servirla che per sopportarla. Di lei e per lei, al di sopra di tutto e di tutti, vi era soltanto la sua bellezza e la salute fisica, i suoi capricci, le sue stravaganze, nel disinteresse per le maldicenze e i pettegolezzi che facevano da inevitabile corollario al suo inusuale modo di vivere e ai suoi innumerevoli spostamenti per l'Europa con seguiti da far accapponare la pelle: decine e decine di carrozze per il bagaglio, qualche treno merci per i cavalli delle sue scudiere e perfino mucche e capre onde poter usufruire di latte fresco durante i tragitti per mare! Fatti e avvenimenti ben degni della cronaca rosa, ma non certo della storia.

Trieste, per Sissi, era una città piuttosto da evitare in quanto pericolosa per la sua incolumità e per quella dell'imperatore. Non poche volte anziché a Trieste preferì imbarcarsi a Venezia o addirittura ad Anversa, così che i triestini ebbero l'occasione di vederla ben poco tanto più che usava spesso l'incognito e qualche nome falso.

Sono note le sue crisi di pianto, sfociate quasi in isterismo, prima di accettare di accompagnare Francesco Giuseppe in visita ufficiale a Trieste nel 1882 per solennizzare il cinquecentesimo anno di appartenenza della città all'Austria. Per lei e per i suoi figli Trieste era un nido di cospiratori italiani: gentaglia falsa, pronta a battere le mani ma anche a pugnalare alla schiena. Anche a Miramare si fece vedere ben poche volte, seppure professasse una sincera simpatia per Massimiliano: non sopportava, però, Carlotta.

Nel complesso Sissi può essere considerata una bella donna di fin de siècle, del tutto incurante dei compiti che si era assunta col matrimonio, dal carattere indecifrabile e incostante, timida ma anche decisa a camminare soltanto con le sue gambe. Una donna che alla storia non può aver lasciato niente.

Quindi, sempre a mio modesto parere, lasciamo pure che il suo ricordo sopravviva entro lo stretto limite segnato dai confini che già furono di suo cognato Massimiliano a cui fu affezionata finché quest'ultimo la disilluse lasciandosi frastornare dall'ambizione forsennata della moglie: cioè nel parco del Castello o nel grande cortile delle sue scuderie.

Mario Lampe

Tassa rifiuti: una domanda

In questi giorni vengono notificate ai contribuenti le cartelle esattoriali della «Tassa asporto rifiuti», a ruolo novembre 1986 e scadenza posticipata al 10 dicembre '86. Poiché il ministero delle Finanze, con propria circolare del 18 novembre, ha stabilito che i Comuni che non abbiano iscritto la riscossione degli importi relativi alla tassa rifiuti in un'unica soluzione concentrata nel mese di novembre 1986 dovranno riscuotere il tributo in questione con le ordinarie modalità nell'anno 1987, ai sensi del testo unico della Finanza locale Rd 14-9-1931, n. 1175, auspicabilmente in quattro rate, chiedo se sia regolare il modo d'operare adottato dal Comune di Trieste.

Lettera firmata

Esasperante lentezza dell'Aci

Care Segnalazioni, mi sono deciso a scrivervi queste poche righe per denunciare all'opinione pubblica l'esasperante lentezza degli uffici dell'Aci e in particolare del Pra. I fatti sono questi: il 17 marzo ho venduto la mia vecchia auto a una concessionaria di Trieste, prendendo in cambio una nuova. Sbrigate tutte le pratiche burocratiche previste dalla legge credevo di avere la coscienza a posto ma mi sbagliavo di grosso!

Primo shock: il 29 luglio il postino mi ha recapitato un verbale della Polizia urbana attestante le seguenti infrazioni: eccesso di velocità e passaggio con il semaforo rosso (totale 90.000 lire). Dopo un'attimo di comprensibile smarrimento ho capito l'inghippo. Recatomi alla concessionaria ho chiesto loro l'indirizzo dell'acquirente, ma non me lo hanno voluto fornire. Mi è stato assicurato, però, il loro interessamento presso il Comando dei vigili urbani per chiarire i fatti. In effetti il chiarimento c'è stato, ma le mie disavventure non sono certo finite.

Secondo shock: l'8 dicembre, suonano alla porta. Non appena apro l'uscio mi vedo davanti un sottufficiale dei carabinieri, che con estrema cortesia mi chiede se sono il proprietario della famigerata auto. Capito l'intrigo, gli spiego che la vettura risulta venduta da parecchio tempo. Dalle sue parole ho saputo che la macchina risulta incidentata e abbandonata da parecchio tempo creando grave intralcio al traffico.

Concludendo: è mai possibile che dopo nove mesi dalla data della vendita (esattamente 267 giorni) l'Aci e relativo Pra, non abbiano ancora provveduto a cambiare l'intestazione alla mia ex-auto? Per quanto tempo dovrò ancora subire le denunce delle Forze dell'ordine pur essendo totalmente estraneo ai fatti? Mi pare che ogni commento sia superfluo! Chissà se qualche dirigente dell'Aci e in particolare del Pra può rispondermi su queste colonne per chiarire i fatti?

Giuseppe Poljsak

Il tamponamento sull'autostrada

Venerdì 5 dicembre verso le ore 9 sono rimasto coinvolto nel maxi-tamponamento avvenuto sull'autostrada Trieste-Venezia all'altezza del ponte sull'Isonzo. La mia autovettura, una Fiat Ritmo 75 S, di colore blu, targata Ts 260997, è stata tamponata sulla corsia destra della carreggiata a ridosso del guard-rail, presumibilmente da un veicolo di grossa cilindrata, che putroppo non ho avuto tempo e modo di rilevare, in quanto ho dovuto portare all'ospedale di Monfalcone il terzo trasportato, un cardiopatico di 70 anni rimasto gravemente ferito alla testa.

A seguito dell'incidente la mia automobile è stata ridotta a rottame. Pertanto mi rivolgo all'ignoto conducente del veicolo che mi ha tamponato pregandolo di compiere, da persona civile e ragionevole, il suo dovere di denunciare il sinistro alla sua compagnia di assicurazione (se non già effettuato nel frattempo), e di contattarmi direttamente.

Prego inoltre qualsiasi persona che abbia assistito all'incidente, ai fotografi dei giornali, ai cineoperatori della Rai di fornirmi ogni informazione utile per poter individuare il veicolo che ha tamponato la mia «Ritmo».

Due particolari dell'incidente sono il fatto che alcune persone sono riuscite a far uscire me e il ferito dal mezzo soltanto dopo alcuni tentativi e che il clacson della mia automobile continuava a suonare ininterrottamente.

Ringrazio fin d'ora chi vorrà collaborare con me per la risoluzione di questo assillante problema. Il mio indirizzo è: Marino Zorzet, via Giusti 3 Trieste (tel. 040/422073 domicilio, tel. 040/674226 ufficio).

Marino Zorzet

La Stefanel ha già chiesto scusa

Vorrei rispondere alla lettera nella quale si invitava la Stefanel a scusarsi con il suo pubblico per la disgraziata partita contro il Fabriano e altre scadenti esibizioni.

Secondo me la squadra ha già fatto le sue scuse, anche se non ufficiali, e le ha fatte con le due partite perse per un punto con molta sfortuna. Le ha fatte con le lacrime di Vitez e Fischetto dell'ultima partita interna, con la grinta di un Riva perseguitato dalla malasorte, con la rabbia dei giovani e del più giovane di essi Bertolotti, con la tristezza dei due americani, con la delusione dell'allenatore e del presidente, che sono cose che vanno applaudite tanto quanto una vittoria.

Alla base di questa crisi ci sono motivi psicologici, ma anche tecnici come la mancanza di un cosiddetto «tiratore puro» o l'insistente ricerca della difesa individuale al posto di una più riposante e antiestetica «zonaccia» che risulta spesso più efficace.

È quindi ingiusto far passare per menefreghismo e indifferenza quella che è invece delusione e demoralizzazione nel vedere avversari normali diventare improvvisamente dei giocatori da Nba a cui vanno tutte bene (possibile che la Stefanel resusciti proprio tutti?).

Possiamo dire quel che vogliamo, ma a mio parere qui c'entra anche la sfortuna e quando questa finirà la Stefanel si lascerà dietro un po' di squadre. Diamo quindi fiducia alla squadra e soprattutto lasciamo perdere certe frasi che si sentono talvolta al palazzetto contro l'allenatore che oltre a essere bravo è forse il più simpatico tra quelli venuti a Trieste.

Lettera firmata

Don Attilio e gli isolani

Caro direttore, desideriamo rendere pubblico ringraziamento a don Attilio Delise che con la sua costanza è riuscito a mantenere uniti gli abitanti di Isola. Ci siamo ritrovati in molti nella giornata di San Mauro, santo patrono, per rivederci e ritrovarci uniti in preghiera nella chiesa della Madonna del Rosario. Poi ospiti nelle sale della parrocchia abbiamo goduto della sua paterna ospitalità. Ci è sembrato molto bello esporre i lavori, sculture, quadri, disegni, poesie e dolci fatti da noi: abbiamo respirato nuovamente odore salmastro di terra natia.

Grazie a don Attilio per la sua presenza e la per sua infaticabile opera per tenerci ancora insieme.

Nerio Chicco e altre 6 firme

Piccolo albo

Nella zona di via Battisti il 10 dicembre è stato smarrito un mazzo di chiavi con portachiavi. Il rinvenitore telefoni al numero 752789.

Una prova di civiltà

Care Segnalazioni, sono un vostro lettore e do molta importanza alle vostre pubblicazioni. Per questo vorrei attraverso questa rubrica ringraziare pubblicamente quelle persone che la mattina di giovedì 11 dicembre hanno pulito la piazza Goldoni e tolto da sotto l'abete che vi troneggia nel mezzo, tutte le immondizie che si erano raccolte sotto i suoi rami, che appoggiati a terra le trattenevano, dando uno sgradevole spettacolo.

Abito a Gorizia e sono molto sensibile a queste cose. Sono ospite, per un paio di giorni, in casa di un cognato.

Erano circa le ore 8.30 e bighellonando per la piazza mi sono avvicinato all'abete illuminato. Quello che mi ha colpito di più, oltre alle cartacce, era l'alacrità con la quale le quattro persone «armate» di scopa e pattumiera lavoravano.

Lavoravano come intendo io, vecchio artigiano in pensione. Incuriosito e dubbioso ho chiesto a uno di loro se erano addetti del Comune, per complimentarmi con loro.

Mi ha risposto che erano comuni cittadini e che la sera prima — osservato l'indecoroso spettacolo che deturpava l'abete e ben consci che l'Amministrazione comunale per quanto riguarda la nettezza urbana è in difficoltà — avevano deciso di fare da sé.

Mi sono complimentato per la loro iniziativa che verrà certamente apprezzata anche da tutti i lettori. Se verrà seguito il loro esempio quando certe circostanze lo richiederanno avremo tutti la certezza di poter vivere in un mondo migliore. Io, col cuore, li avrei aiutati, ma non ho l'età.

Cav. Umberto Valenti (ragazzo del '99)

Sull'esame dei geometri

In risposta e per i necessari chiarimenti sulla «Segnalazione» pubblicata su «Il Piccolo» del 5 dicembre («L'esame dei geometri»), il presidente del Collegio dei geometri della provincia di Trieste desidera fare alcune precisazioni.

Il geom. Tullio Devetag nel firmarsi «presidente del Comitato regionale dei geometri del Friuli-Venezia Giulia», scrive presumibilmente solo per mandato dei Collegi dei geometri di Gorizia, Pordenone e Udine.

Al geom. Tullio Devetag si fa pertanto presente che i presupposti di Trieste quale sede naturale di almeno una commissione dell'esame per l'abilitazione dei geometri era ed è tutt'ora giustificata, in quanto Trieste è capoluogo di regione e sede dell'Assessorato al libro fondiario, istituzione quest'ultima di pubblicità immobiliare peculiare e caratterizzante dell'attività professionale dei geometri triestini e perché no, anche di quelli goriziani.

Il Comitato regionale dei Collegi dei geometri, nella sua istanza al ministro ha agito al di fuori delle sue norme statutarie e privo di qualsiasi delega. Che un paventato trasferimento dei candidati di Pordenone ad altra sede potesse giustificare la spogliazione di Trieste quale sede autonoma d'esame anche se non unica, è motivo del tutto pretestuoso.

Il Collegio dei geometri di Trieste, appena venuto a conoscenza della destinazione a Udine dei propri candidati, ha energicamente protestato in tutte le opportune sedi.

Il ministero della Pubblica istruzione ha costituito sedi d'esame con candidati anche in numero inferiore a quelli di Trieste. Se poi di questo fatto, che doveva, a nostro avviso, riguardare solamente la vita interna di una categoria presente comunque capillarmente nella realtà sociale, regionale e nazionale, si voleva fare un momento particolarmente significativo di una sola città, vista la rilevanza con cui l'evento è stato riportato sulla stampa quotidiana di Udine, è fatto che a noi geometri triestini, usi a operare nell'esclusivo ambito della nostra professione, sfugge o ci è sfuggito.

Arnaldo Comauri

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Maria Lupieri

Lunedì, alle 18, alla Basiliadis (via Palestrina 6), il prof. Giulio Montenero, direttore del museo «Galleria arte moderna» di Trieste, ricorderà la pittrice e scrittrice Maria Lupieri. L'attrice Lidia Lagonegro, in questi giorni interprete di «Un'ora d'amore» al Teatro Cristallo, leggerà alcuni racconti tratti dal «Libro dei sogni». Infine la dott. Laura Safred illustrerà con una serie di diapositive alcune opere della grande artista scomparsa 25 anni fa.

«Maria Cristina»

Lunedì, alle 18, al Jolly hotel, per i convegni culturali Maria Cristina si svolgerà una tavola rotonda su «Unità dei cristiani tra speranza e realtà». Relatori: dott. Claudio Bianchi, primario della divisione Anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone e Teodoro Fanlo y Cortes, pastore della Comunità elvetica-valdese di Trieste. Moderatrice la prof. Gabriella Casa.

La gioielleria Dante

di Largo Santorio, 5 augura Buon Natale. Sconti dal 10-15% fino al 10 gennaio 1987.

«La mela»

Aria di Natale alla Mela...! Trieste, via del Ponte, 4 (dietro la Portizza).

«Le nobili del mocolo»

Mercoledì 17 dicembre, alle 16.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12), sarà presentato il libro «Le nobili del mocolo», di Edda Vidiz. Commenterà il critico Carlo Milic. Interverrà il prof. Mario Doria. Gli attori Mimmo Lo Vecchio, Mari Delconte e Luciano Volpi interpreteranno alcune scene.

Albero di Natale

Primo appuntamento del periodo natalizio, oggi nella sede della Repubblica dei Ragazzi di don Edoardo Marzari in Largo Papa Giovanni XXIII 7: i cittadini, le cittadine ed i partecipanti alle varie attività sportive/ricreative si incontreranno attorno all'albero di Natale per la sua simbolica accensione. Seguirà la lotteria natalizia per tutti i partecipanti. Inizio alle 17.30 con ingresso dall'Androna Baciocchi.

Mostre d'arte

Anita Toneatti alla «Moderna»

Opere di Anita Toneatti sono esposte fino a sabato 20 dicembre nella galleria d'arte Moderna (corso Italia 9, galleria Rossoni).

Oltre ai soggetti carsici e istriani e alle maschere dei clowns, nella rassegna sono presentate numerose composizioni floreali. (Feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

Mariuccia Divacco

Acquarelli di Mariuccia Divacco sono in mostra fino al giorno 23 alla galleria d'arte dell'Endas — circolo Callegari — di via delle Zudecche 1/c. Orario: feriali, 18-20.

Galleria Rettori Tribbio 2
UGO CARÀ

Studio Ferfoglia
Aperto 17-18.30
Via Mazzini 30/IV

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
ARMANDO SCHILLANI
Ceramica artistica

Galleria Banelli
Via Banelli 10 (Servola)
MIRKO BASALDELLA
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
Immagini poetiche di
CANTATORE FIUME
GENTILINI MESSINA
MARLOTTI SASSU SPACAL
TRECCANI ZIGAINA
Inaugurazione ore 18

Il Rinoceronte
FRANCO DUGO

Cappella Civica

Domani, terza di Avvento, durante la messa radiotrasmessa alle 9.15 dalla cattedrale di San Giusto, la Cappella civica di Trieste eseguirà musiche di Bach, Marco Sofianopulo, Walther e un canto gregoriano. Inoltre, dalla Missa «ad Catacumbas» del triestino Emilio Busolini, il Kyrie, Sanctus e Agnus Dei. Dirigerà Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macri.

Circolo Ragosa

Domani, alle 16, nella sala maggiore dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/c), si svolgerà la sesta assemblea triennale del Circolo Buiese «Donato Ragosa». Il programma dell'assemblea prevede, oltre alla relazione del presidente uscente, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'incontro sarà anche un'occasione per scambiarsi gli auguri; durante un piccolo rinfresco sarà pure distribuito il fascicoletto «Perché ogni buiese ricordi...»

Testimoni di Geova

Domani alle 17, nella sala del regno di Trieste Roiano (via Scala Santa 1/1) il ministro Roberto Sedmak parlerà su: «La verità trasforma la vostra vita?».

Conferenza su Barcola

Al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Cerreto 12) domani alle 18, la dott. Elisabetta Navarra terrà una conferenza su: «Famiglie e terre a Barcola fra '700 e '800». Seguirà un dibattito.

Calzature Erika

di via Carducci 12, comunica alla sua affezionata clientela che domenica 14 c.m., il negozio rimarrà aperto, e, certa di far cosa gradita, oltre a praticare per l'intera giornata lo sconto del 10% su tutta la merce, vi farà trovare una gradita sorpresa! (Com. al com. dd. 10.12.86).

Boutique Albarella

La boutique Albarella di via Valdirivo 40, vi propone gli ultimi arrivi per vestire un Natale e un Capodanno «scintillanti».

«Il Carso» Sistiana

Liberia aperta le domeniche e i lunedì prima di Natale per la scelta più comoda dei regali natalizi. Inoltre il reparto libri nuovi a metà prezzo con nuovi arrivi. In più vendita a rate con il «Prestito amico» Crt. Tel. 299717.

Da Tommasini sport

Potete pagare i vostri acquisti con comodissime rate, fino a un anno, senza alcun interesse. Via Mazzini 39, tel. 63155. A vostra disposizione per ogni chiarimento.

Per il giorno Jean Marie

La boutique di v. Imbriani 14 propone gonne, abiti, maglie, cappotti, negli accostamenti di colore più particolari con i tessuti più nuovi per un vestire del tutto personalizzato.

La borsetta

Trieste - Via Cellini 3. Promozionale con sconti dal 20% al 40% su borse, scarpe e montoni. Com. eff.

Ora anche per Lui

Estetica applicata viso e capelli. È un'iniziativa dell'Istituto dermoestetico Fedele, via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

DALLA REGIONE

SERPEGGIA LA PREOCCUPAZIONE TRA GLI ADDETTI AI LAVORI

Scatta l'«allarme bianco» La neve non c'è ancora

Rischiano di saltare nelle località montane i «pienoni» natalizi

Se la neve non arriva nei prossimi giorni sono guai grossi. Guai da miliardi. Su tutto l'arco alpino si contano infatti sulle dita delle mani le stazioni in grado di soddisfare le richieste degli appassionati. Troppo poche per le centinaia di migliaia di sciatori che hanno «fame» neve e piste. Se continua così, col cielo quasi sereno e con le temperature basse, il pienone di Natale e Capodanno rischia di saltare. Sui prati e sui sassi non si scia.

In montagna, le aziende di soggiorno ostentano un ottimismo a 18 carati, nonostante sia già «saltato» il lungo week-end della scorsa settimana e i relativi incassi. «Un Natale senza neve? Non l'abbiamo mai fatto. Per intanto preghiamo» dicono a Sappada. «La prossima settimana dovremmo mettere in funzione i cannoni» aggiungono a Forni di Sopra.

Ma nel Friuli-Venezia Giulia sono poche le stazioni invernali dotate di questi impianti. Piancavallo e Forni. C'è inoltre il problema di trovare l'acqua per alimentare i cannoni. Ne serve tantissima e le riserve sono molto scarse, specie dopo la prolungata siccità di ottobre e novembre. Anche i meteorologi sono pessimisti. «È probabile che in dicembre la pioggia scarseggi. Ci rifaremo comunque in gennaio e febbraio. Rimpingueremo le riserve idriche e cadrà quella neve tanto attesa

Ma gli sciatori la neve la vogliono subito. Allo stesso modo la pensano i maestri di sci, gli albergatori, i dirigenti delle società che gestiscono gli impianti di risalita, i negozianti di articoli sportivi. Da tempo hanno investito fior di quattrini e vogliono «rientrare».

Le scadenze infatti si avvicinano e le domeniche perse in dicembre non possono venir recuperate in aprile. Anche se le piste sono ancora agibili, la stagione dello sci per la gran massa della gente si conclude a marzo. Sono complessivamente 16 settimane in cui si gioca tutta la stagione. E due di questo dicembre sono già state archiviate. Con incassi risibili, rispetto ai capitali investiti.

Per gli appassionati della nostra regione poche sono le carte da giocare in questo week-end. Nulla è cambiato rispetto alla scorsa settimana. Si scia dunque sul Pramollo dove tutti gli impianti sono aperti e la strada che sale da Pontebba può essere percorsa senza troppi patemi d'animo. Si scia anche a Sappada sul Siera e sulla pista del «duemila» esposta a Nord. «Bisogna adoperare gli attrezzi con circospezione» suggeriscono alla società degli impianti. «La neve è poca e affiora qualche sasso». A Cima sono poi battuti di e anelli per il fondo.

Battute anche le piste per il fondo che si snodano attorno ai laghi di Fusine. A Sella Nevea sono aperti i due skilift del «Gilberti». Ma non si scende a valle per la pista del Canin. Fuori regione, chi proprio non vuol rinunciare a una «sciata», può puntare sulla Marmolada, su Plan de Corones e sulla Val Senales.

C. E.

HANNO SCIOPERATO IERI I LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

Con le ruspe in piazza



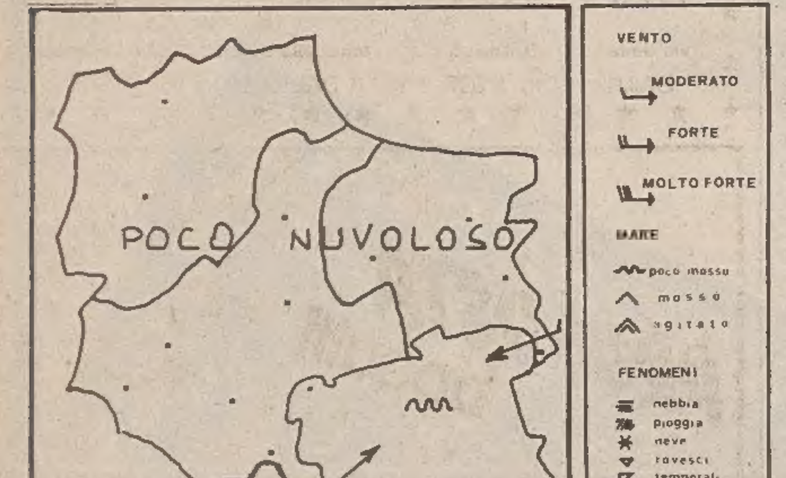
Si è svolta ieri mattina a Udine la manifestazione organizzata dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni in concomitanza con lo sciopero regionale della categoria. Con lo sciopero e la manifestazione di ieri i sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno inteso denunciare il grave stato di crisi del settore che soffre le conseguenze del termine della ricostruzione del Friuli terremotato e del mancato avvio, come hanno detto ieri i sindacalisti, delle grandi opere, a causa di ritardi imputabili ad Anas, Ferrovie dello Stato, Regione e Comuni.

I disoccupati del settore in tutta la regione sono circa cinquemila, un centinaio le aziende che hanno chiuso i battenti negli ultimi dodici mesi. Il settore non gode della cassa integrazione, ma di soli tre mesi di indennità di disoccupazione.

Il corteo che ieri mattina ha attraversato il centro di Udine per andarsi a fermare davanti alla sede dell'Associazione industriali era composto, come si vede nella foto Stefano, anche da camion, ruspe e macchine escavatrici che hanno bloccato a lungo la circolazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nuvole sul week-end Non arriva il freddo



L'area di alte pressioni che interessa la nostra regione è in fase di lenta attenuazione a causa dell'influenza esercitata da una profonda depressione centrata sull'Islanda. Una debole perturbazione di origine atlantica ci interesserà a partire da domani sera con modesti fenomeni.

Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso, venti intorno ad Est in attenuazione, temperatura in leggero aumento, mare poco mosso.

Nella giornata di domani si dovrebbe registrare un graduale aumento della nuvolosità a partire dal pomeriggio con possibilità, nel corso della notte, di qualche breve precipitazione sparsa, venti deboli di direzione variabile, temperatura in leggero aumento nei valori minimi.

ILLUSTRATA DALL'ASS. BRANCATI LA NUOVA LEGGE REGIONALE

Assistenza agli handicappati Sta cambiando la mentalità

È con l'intento di anticipare una normativa quadro che a livello nazionale tarda a venire e con l'impegno di mettere ordine fra le diverse indicazioni legislative riguardanti i portatori di handicap che è stata studiata e predisposta la legge regionale contenente «provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate», approvata recentemente dal Consiglio regionale. Così l'assessore all'Assistenza Mario Brancati ha sintetizzato significato e obiettivi della nuova legge, illustrata l'altra sera a San Daniele nel corso di un incontro organizzato dalla locale unità sanitaria.

Presenti operatori sanitari, rappresentati di associazioni direttamente interessate alle problematiche degli handicappati, amministratori comunali e di comprensorio, il testo è stato illustrato nelle sue parti più qualificanti dai consiglieri regionali Floramo, anche sindaco della cittadina collinare, e Persello, presidente della sesta commissione consiliare, quella che si occupa appunto della sanità e dell'assistenza sociale.

Un cambiamento di mentalità e l'impegno a evitare pericolose confusioni tra assistenza e assistenzialismo stanno alla base delle scelte operate. Da qui la particolare attenzione riservata ai portatori di handicap grave e gravissimo, i provvedimenti relativi alle borse di studio per tirocinio di formazione professionale e per l'inserimento guidato, che non deve risultare però una forma di «parcheggio camuffato» e temporaneo, ma deve impegnare seriamente le parti sociali e imprenditoriali; gli interventi diretti al superamento delle barriere architettoniche; il sostegno all'attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e handicappati; il riconoscimento del ruolo del volontariato; l'assistenza economica e nuclei familiari affidatari di persone minorate; l'impegno a studiare specifici progetti-obiettivo. La legge, inoltre, prevede la titolarità dei comuni, singoli o associati negli ambiti territoriali delle Usl, per la promozione delle iniziative disciplinate dal testo.

In sostanza — ha concluso Brancati — questa legge si muove all'interno degli indirizzi per la programmazione degli interventi socio-assistenziali ossia del piano triennale che la regione in questo campo intende darsi. L'impegno finaziario previsto — 26 miliardi di lire in due anni — sottolinea l'attenzione dell'amministrazione regionale per il settore, in un momento in cui le risorse regionali si sono ridotte.

Indennità di presenza: la LpT vuole una discussione in Consiglio

Il gruppo della Lista per Trieste al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, in un comunicato, ha preannunciato — in apertura della seduta di martedì 16 dicembre — la richiesta di trattazione immediata della legge regionale sulle «Norme integrative ed applicative della legge 27 dicembre 1985, recante le nuove misure di indennità attribuibili agli amministratori locali, nonché norme di equiparazione delle indennità attribuibili agli amministratori locali, nonché norme di equiparazione delle indennità dovute dalle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, dagli Istituti autonomi case popolari e dalle aziende autonome del turismo della regione.

«Appare inimmaginabile — rileva la nota — che la presentazione in consiglio della legge in parola — già rinviata per ben due volte dal Governo — venga dilazionata dalla Giunta a dopo metà gennaio, come altrimenti accadrebbe, assumendo così la grave responsabilità di prolungare ancora le incertezze e le penalizzazioni alle quali sono soggetti già da quasi un anno tutti gli amministratori locali del Friuli-Venezia Giulia a causa del mancato recepimento delle nuove misure d'indennità.

«Basti pensare che le indennità di presenza attualmente corrisposte sono ancora la metà di quelle attribuite dalla nuova legge, mentre, ad esempio, gli emolumenti del sindaco e degli assessori del capoluogo regionale sono congelati a circa un terzo di quegli eventualmente spettanti».

Convegno alpinistico

«Alpinismo e informazione». È questo il titolo del convegno che si apre oggi a Gorizia. L'ha organizzato la locale sezione del Cai. I lavori inizieranno alle 15.30 nel piccolo auditorium del seminario.

DICHIARAZIONE DELL'ON. REBULLA

Riforma della leva Soddisfatta la Dc

Il gruppo dc della commissione difesa della Camera dei deputati, con dichiarazione dell'on. Rebulla, ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione in sede legislativa della legge di riforma del servizio di leva. Si tratta di un provvedimento che risponde alle esigenze minime di riordinamento del settore, equiparando la durata per tutte le armi, aumenta il contingente dei volontari, regolamenta le dispense, i rinvii per motivi di studio, le licenze, e migliora le paghe e gli accertamenti sanitari.

La Dc — afferma l'on. Rebulla, che è anche responsabile regionale del partito per i diritti civili — avrebbe voluto introdurre ulteriori miglioramenti al testo, ma in una riunione di maggioranza, presente il ministro Spadolini e il capogruppo della Dc Martinazzoli, si è convenuto che, dati i tempi ristretti, si doveva approvare il testo del Senato con l'eccezione di una modifica che abbassa a 26 anni, l'età massima entro la quale gli emigrati rientrati in Italia dovranno assolvere gli obblighi di leva.

Una richiesta sostanziale avanzata a nome della Dc dall'on. Rebulla, riguardava la dispensa per gli arruolati aventi un fratello unico handicappato non autosufficiente. La legge — secondo la Dc — avrebbe dovuto maggiormente garantire la solidarietà di tutta la famiglia attorno al soggetto portare di handicap.

L'impossibilità di modificare il testo ha portato all'approvazione di un ordine del giorno presentato dall'on. Rebulla, nel quale si invita il governo a precisare, con gli opportuni strumenti amministrativi, le modalità in cui si esplica la possibilità di ottenere la dispensa. «Va tenuto conto — secondo Rebulla — sia degli handicap fisici, sia psichici, e non solo nel caso di fratelli orfani di cui uno handicappato, ma anche di quelle situazioni familiari in cui la mancanza di uno dei genitori o condizioni particolari di lavoro richiedono la presenza indispensabile in famiglia dell'arruolato».

Il sottosegretario Olcesi, nell'accogliere l'ordine del giorno, ha espresso la disponibilità del governo a concordare con le associazioni interessate una circolare applicativa che venga incontro a queste situazioni familiari.

Rinviato alla Consulta caso fiscale a Tolmezzo

La vicenda giudiziaria di un imprenditore di Gemona, accusato di omesso versamento delle ritenute fiscali per i suoi dipendenti ed esposto così alle gravi sanzioni della legge del 1982 meglio nota come «legge delle manette agli evasori», ha indotto il Tribunale di Tolmezzo a chiedere il pronunciamento della Corte Costituzionale che dovrà precisare la distinzione fra ritardato e omesso versamento.

Il quesito non è da poco — è detto in una nota dell'Associazione industriali di Trieste — se si considera che la legge non fa distinzione fra i due eventi e commina pesanti condanne (da due mesi a tre anni di reclusione più la multa) anche se le infrazioni che vengono contestate sono frequentissime.

Nel caso trattato dal Tribunale di Tolmezzo il versamento era stato fatto con dieci giorni di ritardo.

■ API — L'Unione regionale associazioni piccole e medie industrie (Api) ha cambiato indirizzo. Si è trasferita in via Milano 17, 2.o piano, a Trieste. Il nuovo numero del Cap è 34132. Rimangono invariati i numeri telefonici.

SCAMBIO DI DONI NATALIZI TRA STUDENTI

«Christmas friend» al collegio di Duino

Scambio di doni fra gli studenti al collegio del Mondo Unito dell'Adriatico prima delle vacanze di Natale che si protrarranno da questo sabato fino al 7 gennaio. La festa dei regali, svoltasi giovedì sera a Duino, si ispira a una tradizione nordica, quella del «Christmas friend» (L'amico di Natale) che si ripete al collegio dall'82, primo anno di attività della scuola. Nelle due settimane precedenti, ogni giorno, un allievo riceve un piccolo dono anonimo, finché l'ultima sera, assieme al regalo principale, salta fuori il nome di chi ha fatto anche tutti gli altri. Nella simpatica iniziativa sono coinvolti anche gli insegnanti e il personale del collegio.

Non tutti gli allievi potranno ora raggiungere in questo periodo di ferie le proprie famiglie: lo faranno gli studenti italiani e quelli dei paesi europei. Quelli che vengono da più lontano saranno invece ospiti dei loro compagni in varie città europee, cementando quei rapporti di amicizia e di conoscenza fra i popoli che l'istituzione dei collegi persegue.

Le lezioni ricominceranno l'8 gennaio per concludersi a fine maggio. Per tutti ci sarà a marzo la «project week» la «settimana progettuale» in cui gli studenti perfezionano le proprie tesine.

Giovedì sera si è esibito alla festa il coro del Collegio dell'Adriatico, cantando canzoni natalizie di varie parti del mondo. Il coro del collegio sarà ospite in aprile di una scuola ungherese e, a Budapest, dell'istituto italiano di cultura. Sarà la prima volta che ragazzi del collegio si recheranno in Ungheria. Nella prima decade di marzo giungerà invece a Duino il coro dell'Atlantic college.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA volonteroso cerca qualsiasi lavoro, tel. 273208. 65808/3

ASSISTENZA anziani compagnia offresi signora, tel. 571601. 61805/3

FORTE, sano, robusto 20enne cerca un occupazione anche a contratto a termine. Tel. 814495. 65829/3

GIOVANE volonteroso diplomato patente C offresi come autista. Tel. 754255. 65941/3

OFFRESI autista pat. C. tel. 413110. 65916/3

RAGIONIERA 21enne esperienza contabilità computerizzata offresi. Tel. 911417. 65826/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda commerciale triestina seleziona persona pratica contabilità, uso gestionale computer, predisposta contatti umani. Si richiede esperienza documentata, scrivere a cassetta nr. 35/L Publied 34100 Trieste. 6339/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part time. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183-20170 Milano. 35256/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

RIPARAZIONE, fornitura avvolgibili, tende alla veneziana, porte a soffietto. Tel. 946308.

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTI banchi bar fine produzione svendesi. Gasparini 041/640222 Maerne.

OCCASIONE vendesi biliardo Dazi completo di accessori. Tel. 0432/21429 ore pasti. 83/9

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgombero gratis appartamenti, cantine, soffitte. Interpellateci. 43038-768102. 65692/11

MOBILI, soprammobili, lampade, tappeti, biancheria della nonna acquistano FRANCO e MARIALETA VERCHI. Rapidità contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 305709, abitazione 941093.

PRIVATO vende privato salotto '800. Scrivere a Cassetta n. 6 M Publied 34100 Trieste. 65899/11

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DELL'ENTE, ZANETTI, TRACCIA UN CONSULTIVO '86 E ESAMINA LE PROSPETTIVE

Nella crisi generale dei porti spiragli positivi per Trieste

Promettenti il movimento commerciale e i traffici specializzati - Timori per il calo del caffè - Iniziative in cantiere

Un approfondito esame dell'attività svolta e delle prospettive del porto di Trieste, è stato fatto dal presidente dell'Ente, Michele Zanetti, alla manifestazione per la consegna dei diplomi di benemerenza portuale. Zanetti ha esordito sottolineando come quello che sta per concludersi sia stato un anno di crisi per tutta la portualità italiana, un anno di difficoltà specialmente sotto il profilo finanziario. Ciò nonostante il porto di Trieste, pur lamentando un calo del volume complessivo del traffico marittimo, abbia registrato segnali positivi in particolare per quanto si riferisce al movimento commerciale e ai traffici specializzati.

Prendendo in esame il periodo gennaio-ottobre, Zanetti ha detto che si è avuta una diminuzione di quasi 4 milioni di tonn. nell'arrivo di petrolio greggio a causa dei minori inoltri con l'Oleodotto Transalpino in direzione della Germania e del blocco produttivo della Raffineria Aquila. Le merci in colli invece, nel periodo in esame, sono aumentate di circa 50 mila tonn. e Zanetti ha citato a esempio la rilevante ripresa del cotone allo sbarco, con un quantitativo doppio rispetto allo scorso anno.

«Grave preoccupazione» è stata poi espressa dal presidente del porto per il costante calo degli arrivi di caffè via mare, una conseguenza evidente, ha detto, della carenza di servizi marittimi sull'Adriatico, anche da parte delle società di navigazione di stato. Zanetti ha quindi citato l'aumento nella movimentazione marittima dei contenitori e il costante sviluppo del traffico ro-ro, mettendo in risalto in particolare i servizi gestiti dalle navi di bandiera sovietica e il recente collegamento con Patrasso da parte di una società ellenica rappresentata dall'Agemar che ha attualmente in linea due traghetti che operano a Trieste con tre toccate la settimana.

Zanetti ha poi attribuito rilevante importanza, anche come segnale positivo del risveglio del rapporto con gli imprenditori privati, all'avvio della società Silocaf, con l'impianto di insilaggio automatico del caffè, la realtà portuale tecnologicamente più avanzata, invidiata dagli altri scali marittimi. Ha quindi sottolineato la costituzione della società Transfruit per la manipolazione della frutta, agrumi in particolare, in magazzini refrigerati del porto, in attesa dell'inoltro verso i mercati di consumo centroeuropei.

Il presidente dell'Ente porto ha successivamente posto in rilievo la fase avanzata di avvio dell'attività di tre società di servizio all'attività portuale: una quale supporto al transito delle merci in regime di Punto franco; la seconda, di servizi informatici portuali; la terza, di servizi industriali. Tutte e 5 le nuove società nascono dalla collaborazione della finanziaria portuale Finporto con diversi operatori privati.

Sulle grandi opere portuali o di supporto, in fase di realizzazione o di progetto, Zanetti ha ricordato l'ampliamento del terminale contenitori del Molo VII, la realizzazione avanzata di nuovi attracchi per navi ro-ro in Riva Traiana, l'acquisizione di nuovi spazi a mare per nuove banchine allo Scalo legnami. In merito all'Adriaterminal, il presidente ha inteso precisare in particolare l'importanza che il porto vecchio riveste per l'economia dell'intero comprensorio portuale e di tutta la città. È quindi intenzione dell'Ente portare avanti il progetto, avendo precisa cura che non vi siano sprechi e spese inutili. Se spazi si renderanno disponibili, ha precisato, saranno utilizzati in modo da giovare all'intera comunità. Zanetti ha anche voluto sottolineare che l'utilizzo e la destinazione delle aree portuali — come avviene in tutto il mondo, senza eccezioni — è competenza esclusiva degli organismi che gestiscono i porti, senza possibilità di interferenze dall'esterno.

Il presidente ha quindi annunciato l'imminente stipula di una convenzione con la Fiat Engineering per una consulenza sulle modalità di insediamenti di iniziative manufatturiere, legate ai traffici marittimi, nelle aree dei Punti franchi sul problema della decadenza del primo decreto legge per il ripiano dei disavanzi degli enti portuali e per la riorganizzazione dei grandi porti nel Nord Adriatico e del Nord Tirreno. Zanetti ha espresso fiducia nella sua sollecita ripresentazione e approvazione, in modo che non vada disperso lo sforzo organizzativo, già attuato dalle componenti portuali interessate, tendente ad adeguare gli impegni alle previsioni del provvedimento governativo.

L'EFFETTO TRAINANTE DELLA TRIESTE-PATRASSO

Altre 4 linee dalla Grecia?

Le compagnie private abbandonerebbero Ancona

Nuovo traffico greco in arrivo al porto di Trieste? Parrebbe di sì, almeno sulla base di una lettera inviata dalla Camera di Commercio di Ancona ai parlamentari e alle autorità locali. Secondo la nota, le quattro linee marittime greche facenti attualmente capo al porto di Ancona (Karageorgis Lines, Marlines, Minoan Lines, Strinzis Lines), «hanno ufficialmente reso noto il proposito di cessare la propria attività dal 31 marzo 1987 e di dirottare il traffico sul porto di Trieste, malgrado l'indiscussa volontà di continuare il servizio su Ancona». Tale decisione — secondo Ancona — «comporterebbe non soltanto la perdita del traffico dei camion, ma anche una diminuzione di transiti di circa 300 mila passeggeri e 100 mila autoveicoli al seguito, con mancato introito che potrebbe aggirarsi sui 15/20 miliardi».

A Trieste l'arrivo del nuovo traffico non ha ancora avuto riscontri ufficiali, e il mondo armatoriale è prudente. Non è però escluso che la linea di traghetti aperta da appena un mese e mezzo con Patrasso su iniziativa della Camera di commercio e già assestata sul «tutto esaurito», abbia potuto agire sulle compagnie private con un «effetto-traino», soprattutto in ragione delle ottime condizioni offerte dal porto di Trieste (l'unico in Adriatico a non sottostare a limitazioni nel numero di transiti da e per l'estero).

Il motivo della decisione greca, secondo il presidente della Camera di Commercio di Ancona, Franco Ferranti, sarebbe infatti «la disposizione preferenziale che consente al porto di Trieste di beneficiare di una liberalizzazione degli autotrasporti internazionali, mentre Ancona è soggetta a limitazioni numeriche nel corso dell'anno».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/12	18.00	HEVIZ	P. Nogaro	18
12/12	19.00	KAPITAN OSTASHVSKIY	Taupse	Siot 1
12/12	19.00	PRISTINA	Capodistria	50 (10)
12/12	sera	GENERAL GORBATOV	Ravenna	51 (15)
12/12	sera	ESSO GENOVA	Augusta	rada
12/12	19.30	ALMUTANABBI	Venezia	Siot 3
13/12	12.00	VALENTINO	Patrasso	22
13/12	12.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	53
13/12	sera	ALESSANDRO PRIMO	Venezia	Alder
13/12	15.00	AL IBRAHIMIA	Alessandria	35
13/12	18.00	MESKEREM	Assab	40

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/12	12.00	SOCARSEI	41	Monfalcone
12/12	pom.	KRISSA	50 (10)	Capodistria
12/12	pom.	SIBA APRICA	3	Beirut
12/12	sera	NUOVA VENTURA	39	Venezia
12/12	sera	LIKA	36	Venezia
12/12	18.30	BLUE MARLIN	14	P. Sudan
12/12	16.00	RUSSEL DRAKE	Alder	Eleusis
13/12	1.00	SOCAR 101	53 (11)	Venezia
13/12	matt.	KALLSO	Frigomar	Las Palmas
13/12	8.00	ALMUTANABBI	Siot 3	ordini
13/12	10.00	SOCARCINQUE	53	Monfalcone
13/12	pom.	PRISTINA	50 (10)	Napoli
13/12	15.00	HEVITZ	18	Barletta
13/12	sera	MOBIL ASTRAL	Siot 4	ordini
13/12	sera	GENERAL GORBATOV	51 (15)	Pireo
13/12	sera	VALENTINO	22	Patrasso
13/12	sera	KAPITAN OSTASHVSKIY	Siot 1	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
12/12	13.00	MOBIL ASTRAL	rada	Siot 4
12/12	pom.	VLORA	rada	Arsen.
13/12	12.00	TESTAROSSA	53	54 (39)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA APRICA (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
RABUNION IX (inoperoso)
BLUE MARLIN (imb. legn. e v.)
HUXTERTOR (inoperoso)

Punto franco nuovo
DUBOSSARY (sb. ferraccio)
LIKA I (sb. lattice e varie)
CASTELLO (sb. vino)
NUOVA VENTURA (sb./imb. carrelli)
KRISSA (sb. conten.)
TESTAROSSA (sb. carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101

Scalo Legnami
RAB (att. partenza

Italsider
FUCINATORE (sb. carbone)

S.A.F.A.
MAK

Pont. Alder
RUSSEL DRAKE

Frigomar
KALLSO (sb. tonno)
URTXORI (sb. tonno)

Arsenale Tr. San Marco
ZIM SIDNEY
ZORINSK
CHENKI

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

DOMENICO SCOTTO (Italia), ag. Cattaruzza, da Ravenna; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, da Trieste.

NAVI IN PARTENZA

ZETA (Jugoslavia), per Augusta; PYARNU (Urss), per Spalato; RIGEL (Italia), per Trieste, con SOCARCINQUE vuota; BORIN (Italia), per Trieste; PEGASUS (Italia), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

LIANA (Spagna), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; ODINEA KYATI (Urss), ag. Carsica, Portorosega, sbarco ferraccio; GROBNIK (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; KOCEVJE (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Kamales (Urss), ag. Carsica Portorosega, sbarco tondello; BALSA 39 (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; JUMBO TRUST (Cipro), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone; RIGEL (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone (con a rimorchio SOCARQUATTRO); PEGASUS (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Genova ha perso prestigio e soldi

GENOVA — In una settimana il porto di Genova è tornato «il porto delle nebbie», a causa del violento scontro frontale in atto fra il Cap, il Consorzio autonomo portuale diretto da Roberto D'Alessandro, che è il vertice decisionale dello scalo genovese, e la Culmv, la compagnia unica dei lavoratori merci varie, guidata dal console Paride Batini. Da sette giorni, infatti, si susseguono gli scioperi in banchina dei portuali, che rivendicano un ruolo decisionale autonomo nella «Terminal container spa», una società della Holding «Porto di Genova spa» in cui il Cap è azionista di maggioranza.

Le agitazioni dei lavoratori della Culmv, le prime dopo mille giorni di pace sociale, hanno avuto una prima, grave ripercussione a livello economico. In quest'ultima settimana una ventina di navi si sono dirottate su altri porti: il danno è stato valutato in una cifra vicina al miliardo di lire, ma più del mancato guadagno preoccupano i risvolti politici e la perdita di credibilità.

La crisi è tuttora in alto mare, le due parti sono lontane e i segnali di riavvicinamento restano piuttosto deboli, nonostante qualcosa si sia mosso nelle ultime ore in questo senso. La Cgil, che sola ha appoggiato la presa di posizione della Compagnia di San Benigno, oltre al Pci, ha chiesto ufficialmente giovedì scorso il ripristino delle relazioni industriali con il Cap. Da palazzo San Giorgio Roberto D'Alessandro ha risposto che «per noi le relazioni industriali non si sono mai interrotte. Quanto a coinvolgere la Culmv nel management della società, si tratta di un discorso già aperto nel libro blu (il documento programmatico sulla ripresa del porto di Genova redatto dal Consorzio, ndr) sulla Terminal container spa».

Ma nel frattempo il Cap ha deciso di bloccare la mobilità dei lavoratori della Culmv, che di norma possono essere chiamati a coprire i ruoli scoperti all'interno del Consorzio. In questo panorama di aperta conflittualità, i vertici della Lega delle cooperative (che si erano schierati apertamente con il Cap) si sono incontrati ieri mattina con i rappresentanti della Compagnia, e hanno redatto un documento in cui «auspicano che le organizzazioni sindacali e il Cap riprendano il dialogo per ristabilire, da un lato, corrette relazioni sindacali e, dall'altro, sulla base di una reinterpretazione e ridefinizione delle proposte avanzate, si giunga a una risoluzione della vertenza».

Ma per quale motivo si è giunti a un braccio di ferro così deciso? La frattura si è aperta quando la Culmv ha presentato la sua controproposta, per quanto riguarda la Terminal container, al piano programmatico per il 1987, esposto alcuni giorni prima dal Consorzio, che potrebbe riportare nuovamente in pareggio il bilancio della holding. Il progetto della Compagnia, respinto con decisione da D'Alessandro, prevede una minore movimentazione dei containers e una struttura operativa, articolata in squadre, più flessibile, che garantirebbe addirittura un attivo nei conti societari.

Ma, al di là della vertenza economica, è in gioco il controllo del lavoro sulle banchine, storicamente affidato alla Compagnia: ora la Culmv è azionista di minoranza nella Terminal container, e gran parte del peso decisionale sarebbe affidato al Cap.

Fulvio Bertamini

Sciopero alla Intermarine contro i licenziamenti

LA SPEZIA — Sciopero ieri per l'intera giornata e fabbrica della «Intermarine» presidiata. Lunedì mattina assemblea generale con la partecipazione di parlamentari e amministratori locali per decidere la risposta da dare all'annuncio dei 316 licenziamenti, venerdì 19, infine, sciopero generale di tutta la vallata.

Il sindacato e gli amministratori sottolineano il paradosso di una società che chiude in attivo i bilanci (60 miliardi è stato l'utile dell'85) per poi mandare a casa quasi i due terzi dell'organico alle prime avvisaglie della crisi.

LUNEDÌ A MONFALCONE SCENDE IN MARE LA PIÙ GRANDE GRU DEL MONDO

Nel grigiore della cantieristica svetta il «miracolo Micoperi»

MILANO — Che gli armatori siano in crisi e che le commesse per la costruzione di nuove navi (non solo in Italia, ma in tutto il mondo) abbiamo registrato il minimo storico è un fatto noto: eppure lunedì prossimo dal bacino Fincantieri di Monfalcone verrà varata la Micoperi 7000, la più grande nave gru del mondo. Si tratta di una vera e propria cittadella galleggiante: una volta ultimata (dopo il varo si dovrà procedere a un lungo lavoro di armamento, che terminerà, secondo le previsioni, dopo l'estate dell'87) sarà lunga 190 metri, con una larghezza di 87 metri e un'altezza dalla linea di galleggiamento di 43 metri.

Il gigante dei mari sarà in grado di installare piattaforme per la ricerca e l'escavazione petrolifera in zone di mare «difficili» (come il mare del Nord e le coste del Brasile) a costi molto più bassi di quelli delle unità tradizionali. La società autrice del miracolo navale è la Micoperi, nata nel dopoguerra per il recupero dei residuati bellici, specializzata nel campo delle installazioni petrolifere.

La Micoperi è privata al 100%, in mano a due famiglie triestine, Makaus e Buttazzoni, e nel 1985 ha avuto un fatturato di 63 miliardi. Nel 1968 la società, che ha sede a Milano, avrà un fatturato di 100 miliardi circa, a fronte del costo della Micoperi 7000, che una volta ultimata costerà quasi 500 miliardi.

Come fa una società a produrre una nave che supera nel costo ben 5 volte il fatturato dell'anno corrente? I vertici dell'azienda spiegano che la megaunità navale è stata finanziata per una cifra di circa 90 miliardi con il capitale sociale, per il resto sono intervenuti i contributi statali per la cantieristica e un mutuo di un pool di banche guidate dall'Imi.

«D'altro canto — hanno spiegato gli amministratori della Micoperi — i 100 miliardi del fatturato vanno letti in una chiave particolare, perché in un settore peculiare come la cantieristica vanno moltiplicati per i servizi e per l'indotto a cui danno origine». La Micoperi, comunque, con l'acquisizione della megaunità si pone in posizione leader nel campo del varo di piattaforme petrolifere, spanna a spanna con i due colossi del settore, la statunitense McDermott e l'olandese (con collegamenti in Giappone) Hoorema.

La Micoperi ha installato quest'anno (il che ha segnato una ripresa nel settore degli investimenti per l'escavazione petrolifera) due impianti marini che sono i più grandi del Mediterraneo: una è la piattaforma di Bouri, vicino alle coste africane (alta 180 metri, più di 25 mila tonnellate di acciaio) che è costata 90 milioni di dollari, l'altra è quella della Montedison a Vega, al largo delle coste siciliane.

La Micoperi ha una flotta di 15 unità (che vanno dalle bettoline alle chiatte lunghe 250 metri per il trasporto delle piattaforme, fino alle navi gru, di cui la più grande dopo la «7000» è in grado di sollevare 4 mila tonnellate), ed è in grado di operare in qualsiasi tipo di mare.

La nuova unità, di cui lunedì si registrerà il «doppio» varo (non esiste in Italia un bacino, in grado di ospitare tutto lo scafo, dunque verranno varati due tronconi che saranno saldati in navigazione), sarà completamente elettrica, sia per il funzionamento delle eliche sia per la manovrabilità delle due gru da 7 mila tonnellate. Sarà dotata di sistemi computerizzati all'avanguardia e potrà essere manovrata da un equipaggio di 40 uomini, anche se può alloggiare fino a 800 persone. Sul ponte è prevista una piattaforma per l'atterraggio di elicotteri.

G. M.

Monito della Cee sugli aiuti italiani ai cantieri

BRUXELLES — La commissione europea invita i cantieri della Cee a esprimersi in merito agli aiuti che il governo italiano ha l'intenzione di concedere ad alcuni grandi cantieri della penisola. Lo rende noto la Gazzetta ufficiale della Cee, precisando che gli aiuti prevedono una sovvenzione del 12,5 per cento sugli immobilizzi in materiali, semilavorati e prodotti finiti dei grandi cantieri di costruzione.

La commissione, in particolare, segnala che sulla base delle informazioni in suo possesso, il progetto è incompatibile con le regole comunitarie di concorrenza, perché potrebbe assimilarsi ad aiuti di gestione e rallentare quindi il processo di ristrutturazione del settore nella Cee. Nell'attesa di osservazioni dei cantieri europei, che hanno un mese di tempo per comunicarle all'esecutivo comunitario, l'Italia non ha il diritto di concedere gli aiuti.

LLOYD TRIESTINO E ATTUAZIONE DELLE GRANDI OPERE PUBBLICHE

Critiche della Cgil a Finmare e all'intesa Regione-Italstat

MONFALCONE — «Vedo con stupore che Regione e Italstat hanno deciso di eliminare il mercato»: in questi termini si è espressa Donatella Turtura, segretario nazionale della Cgil, a proposito del protocollo d'intesa con il quale la Regione ha affidato all'Italstat le responsabilità attuative delle grandi opere pubbliche nel settore dei trasporti e delle infrastrutture da realizzarsi in Friuli-Venezia Giulia, nel corso di un incontro dei segretari regionali della Cgil svoltosi ieri a Monfalcone.

La netta critica della Cgil si fonda sulla considerazione che l'accordo in questione di fatto realizza un regime di monopolio: «Nell'esecuzione delle opere pubbliche — ha sostenuto Donatella Turtura — devono essere coinvolti tutti i settori imprenditoriali, privati, pubblici, cooperativi, grandi, medi e piccoli, senza alcuna discriminazione e anzi favorendo la consociazione e la specializzazione».

La critica della Cgil riguarda anche la mancata previsione nel protocollo d'intesa dell'attuazione di impianti tecnologici, visto che i grandi interventi previsti non possono ridursi ad essere soltanto di tipo costruttivo.

«È urgente che gli interventi sul territorio (per parecchi dei quali i finanziamenti sono già acquisiti) vengano avviati»: ha dichiarato il segretario regionale della Cgil Franco Todaro, che ha posto l'accento sulla funzione di «ponte» della nostra Regione, realizzabile solo con l'attuazione di opere come il raddoppio della Pontebbana, l'adeguamento di strade di interesse nazionale, gli interventi alle strutture portuali.

«Avviare questi interventi — ha detto ancora Todaro — riguarda anche il problema dell'attuale crisi dell'occupazione nel settore dell'edilizia, denunciata proprio quest'oggi con lo sciopero degli edili e la manifestazione svoltasi a Udine». Durante l'incontro è stata poi ribadita la posizione della Cgil sulla collocazione a Cervignano del centro intermodale dove si raccordino i diversi sistemi di trasporto, adottando come modello gli analoghi centri di Padova e Verona.

Se l'accordo tra Regione e Italstat viene valutato in termini così gravi da prospettare una discussione a livello nazionale tra le Confederazioni sindacali e l'Iri, quasi altrettanto energica è la posizione sull'accordo tra Regione e Finmare in merito al Lloyd Triestino: posizione critica anch'essa, che si tradurrà in una precisa linea di condotta nella prossima conferenza regionale sulla presenza delle Partecipazioni statali in Friuli-Venezia Giulia.

«Si tratta di un accordo parziale — ha sostenuto Franco Todaro — che non risolve le questioni esistenti, recepisce soltanto vecchie proposte della Finmare in cambio della presenza di tre rappresentanti locali nel consiglio di amministrazione. Su questo risultato è assolutamente necessario aprire un serio confronto».

Martina Luciani

Nuovo rimorchiatore per la Tripcovich



Nella mattinata del 6 dicembre si è felicemente svolto ad Ancona, presso la nuova sede del Cantiere della «Cooperativa Metallurgica G. Tommasi», il varo di un nuovo rimorchiatore che a breve farà parte della moderna flotta della «So.Ri.Sa. Trieste», la locale società di rimorchi e salvataggi che fa capo alla finanziaria «D. Tripcovich & Ci. Società di Navigazione.

Alla nuova unità, lunga oltre 32 metri e della potenza di 2100 hp, è stato assegnato il nome «Mizar», una delle stelle che compongono la costellazione dell'Orsa Maggiore.

Con l'entrata in esercizio della nuova costruzione, attualmente prevista per il prossimo mese di gennaio 1987, la flotta di rimorchiatori che la Tripcovich detiene mediante le controllate «So.Ri.Sa. Trieste», «R. R. Panfido», «So.Ri.Sa. Monfalcone» e «Armamento D. Tripcovich» raggiungerà le 26 unità.

ECONOMIA E FINANZA

SEMBRA RIUSCIRE A GINEVRA LA MANOVRA OPEC PER FAR SALIRE I PREZZI

Gli sceicchi sorridono

L'obiettivo è quello di tagliare la produzione per portare il petrolio a 18 dollari Otaiba (Emirati Arabi): «Finiremo già oggi» - La grande incognita è l'Arabia

GINEVRA — I lavori della Conferenza dell'Opec sono entrati ieri nel vivo con l'esame, cominciato nel pomeriggio, di quello che èil tema più controverso della riunione: la fissazione di un tetto di produzione e delle quote assegnate ai singoli paesi.

Sull'altro argomento di discussione, quello dei prezzi, non dovrebbero esservi problemi poiché i tredici paesi dell'organizzazione sono tutti — almeno a parole — favorevoli al ritorno a un prezzo fisso di 18 dollari al barile. Ma in realtà i due problemi sono strettamente legati e il traguardo dei 18 dollari non può essere raggiunto senza nuove limitazioni della produzione, che è attualmente di 17 milioni di barili giornalieri. Sembra che ieri a tarda sera sia stato raggiunto un accordo di massima.

È probabile, anzi, che i tagli debbano essere maggiori di quanto si pensava fino alla settimana scorsa, quando i paesi dell'Opec si dicevano convinti che bastasse produrre 800 mila barili di meno per far risalire il prezzo del barile ditre dollari. Nel frattempo gli specialisti hanno rifatto i conti e, considerando le riserve in giacenza, si sono convinti che per realizzare l'obiettivo è necessario ridurre la produzione di almeno il dieci per cento.

Chi sopporterà questi nuovi sacrifici dovrà essere deciso nei prossimi giorni. Decisione tutt'altro che semplice, poiché il paese da cui tutti gli altri si aspettano il «gran gesto», l'Arabia Saudita, non ha ancora fatto conoscere le sue intenzioni, e senza il consenso di Riyadh un accordo sembra impossibile.

Sull'andamento dei lavori non sono state fornite indicazioni ufficiali: solo alcune battute dei singoli ministri, al termine della seduta del mattino, dalle quali traspariva una nota di ottimismo probabilmente un po' forzata. I membri dell'Opec sanno di non essere più i soli a tirare la fila dell'economia petrolifera.

È così che il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti Mana Saed Al Otaiba è uscito dalla sala delle riunioni proclamando che erano stati compiuti «progressi molto grandi». Ma subito dopo il gabonese Mouvagha Tchioba ha fatto sapere che la discussione aveva riguardato soltanto alcune questioni procedurali e che il problema delle quote di produzione non era ancora stato affrontato.

Il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Otaiba prevede però che la conferenza dell'Opec si potrà concludere già oggi. «Finiremo presto» ha detto il ministro ammettendo che i ministri sono vicini a un accordo per la definizione delle quote di produzione. A una domanda più precisa se l'accordo comprenderà anche le quote singole di produzione, Otaiba ha risposto: «Produzione e tutto». Il ministro indonesiano Subroto ha confermato le affermazioni di Otaiba dicendo che la conferenza finirà «presto». La conferenza è stata aggiornata a questa mattina alle 10, ora italiana.

Il prezzo del greggio sul mercato statunitense ha raggiunto ieri quota 16.08 dollari al barile rispetto ai 15.50 dollari di giovedì, rispecchiando l'ottimismo degli operatori del mercato per il raggiungimento di un accordo all'Opec per sostenere i prezzi del petrolio.

La vicenda dello scandalo delle armi all'Iran, che si temeva potesse avere ripercussioni sulla riunione dei paesi produttori di petrolio, attualmente in «corso a Ginevra, sembra invece non influire per il momento sui negoziati, e le notizie che giungono dalla riunione confermano invece la possibilità di un raggiungimento di un accordo che potrebbe condurre alla limitazione dei livelli di produzione e a fissare il prezzo del petrolio intorno ai 18 dollari.

Nella coda (dell'anno) sta il veleno

Un anno decisamente buono per l'economia sta finendo male. Il rischio è di compromettere già da ora i risultati dell'anno che sta per aprirsi. Durante il 1986 sono stati conseguiti risultati positivi per due sostanziali ordini di motivi: la caduta del prezzo del petrolio e del dollaro: una serie di nostri comportamenti «virtuosi» in materia di finanza pubblica, di moderazione salariale, di investimenti delle imprese. Per il 1987 è previsto che l'influenza del primo ordine di motivi verrà in parte meno: il greggio dovrebbe tornare lentamente ad aumentare, il dollaro stabilizzarsi e la domanda mondiale mantenersi non brillante.

Ciò nonostante, il prossimo anno potremmo conseguire i seguenti obiettivi: un saggio di crescita dell'economia fra il 3 e il 3,5 per cento; un rallentamento dell'inflazione al 4 per cento e forse anche meno; un saldo dei conti con l'estero compatibile con il saggio di crescita previsto; un aumento dell'occupazione di poco inferiore alle 300 mila unità; una riduzione del deficit pubblico, se non in linea assoluta, sicuramente in rapporto al prodotto interno lordo.

Anche il 1987 può essere dunque, malgrado un certo offuscamento del quadro internazionale, un anno altrettanto buono del precedente. Ma occorre rispettare due condizioni: che gli obiettivi di finanza pubblica siano raggiunti e che i salari non aumentino troppo al di sopra del tasso di inflazione. Lasciando invece agire liberamente le tendenze spontanee della spesa pubblica e delle retribuzioni, almeno due cose diverrebbero certe: una ripresa dell'inflazione e un peggioramento dei conti con l'estero; esse pregiudicherebbero la crescita dell'economia e la creazione di nuova occupazione. Il 1987 sarebbe così un anno economico tutt'altro che buono.

Non è questa la sede, né tantomeno è nostra intenzione dare un giudizio sul quadro politico, né su quello sindacale. Ciò non esime sottolineare che sia l'uno sia l'altro sono decisivi in questa fase perché esprimono esattamente le due condizioni per non distruggere, ma anzi per consolidare, ciò che abbiamo fatto fin qui per frenare l'inflazione e per dare una spinta alla ripresa dell'economia.

Non lo diciamo noi: lo hanno ripetutamente affermato il governatore della Banca d'Italia e le più autorevoli fonti internazionali».

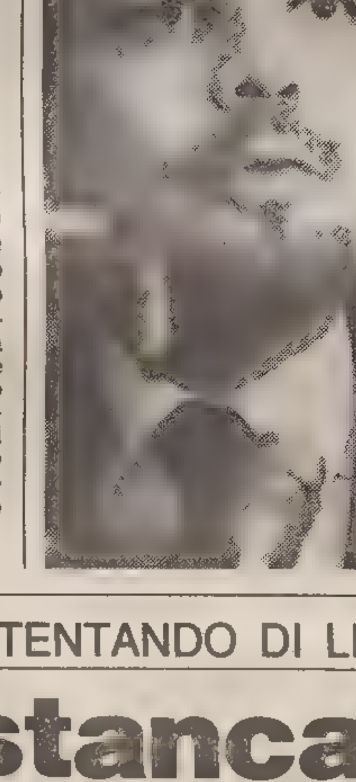
Il quadro politico influisce sull'andamento economico almeno in due modi. È chiaro innanzitutto che una politica economica sussultoria e priva di un minimo di coerenza non giova al sistema, che non ha bisogno di «meno Stato» (semmai, di meno vincoli e di meno burocrazia) ma chiede di essere governato su direttrici chiare: per esempio, le imprese e le famiglie devono capire quali obiettivi e quali idee per raggiungerli si hanno in materie come la casa, il fisco, l'occupazione, i grandi servizi pubblici.

D'altra parte, la politica influenza direttamente la gestione di quell'immane «impresa» che è il settore pubblico, che amministra qualcosa come tre lire su cinque del reddito degli italiani. La legge finanziaria, per fare un caso, sta diventando un quadro di riferimento troppo incerto per sapere se l'obiettivo di ridurre, almeno percentualmente, il deficit pubblico potrà essere concretamente raggiunto.

Quanto al panorama sindacale, esso si è certo arricchito di nuovi protagonisti oltre a quelli tradizionali. I «colletti bianchi», come si diceva un tempo, ovvero il nuovo ceto medio emergente sta dimostrandosi assai più attivo di un tempo e delle stesse «tute blu». Questo può essere naturale e perfino desiderabile. Ma resta l'interrogativo se il nuovo sindacalismo dovrà compiere la medesima parabola del sindacalismo operaistico degli anni '70 prima di arrivare a rendersi conto della necessità che ciò che è singolarmente giusto deve essere anche compatibile con quanto è possibile per l'economia nel suo insieme. Senza esprimere giudizi sommari nè sull'attuale quadro politico nè su quello sindacale, una cosa il panorama di quest'ultimo scorcio dell'86 consente di dire. Per il momento stiamo puntualmente «non» facendo quello che sarebbe necessario perché il 1987 sia per l'economia un anno altrettanto buono del 1986.

Mario Casari

Yamani, che smacco se...



GINEVRA — Lo sceicco Yamani fu silurato perché rispose con franchezza a Re Fahd di non poter esaudire la sua richiesta: sviluppare una strategia che permettesse all'Arabia Saudita di non ridurre la produzione e far tornare al tempo stesso il prezzo del greggio a 18 dollari al barile.

Secondo quanto hanno rilevato fonti vicine ai sauditi al Washington Post, Yamani ebbe una disputa con il monarca sull'impossibilità di attuare una strategia del genere senza tornare a limitare la produzione.

A quanto è dato di capire Yamani sarebbe stato al tempo stesso considerato da Re Fahd responsabile del crollo del prezzo del greggio fino a dieci dollari al barile l'estate scorsa. Ma, dicono gli analisti, l'uomo che lo ha sostituito ad una riunione dell'Opec per la prima volta in 24 anni, il nuovo ministro saudita del petrolio Hisham Nazer, non ha ancora saputo spiegare ai giornalisti e tanto meno ai colleghi dell'Opec, come intenda portare a compimento la missione affidatagli di far tornare il prezzo del petrolio a 18 dollari il barile.

Il problema saudita e di Nazer in particolare è ancora più grave perché appare ovvio, osservano gli analisti dopo la prima giornata, nel tradizionale braccio di ferro con il rivale Iran.

Appare chiaro fin d'ora che l'Iran ha guadagnato popolarità anche per il recente caso delle armi creato negli Stati Uniti e che è riuscito a far coagulare intorno a sé una maggioranza che fa conto anche su Libia ed Algeria, mentre l'Arabia Saudita, il Kuwait e gli Emirati Arabi Uniti sono col loro gruppo ormai in minoranza; d'altra parte se l'Arabia Saudita non acconsentirà a ridurre la sua produzione giornaliera, che al momento è di sei milioni di barili, circa un terzo del totale, senza chiedere forti riduzioni agli altri paesi, l'obiettivo di un accordo sarà praticamente irragiungibile.

LA CEE A BRUXELLES STA TENTANDO DI LIMITARE L'EXPORT GIAPPONESE

L'Europa è stanca del «banzai»

Nei colloqui a tre con gli Stati Uniti i Dodici chiedono fette di mercato

BRUXELLES — Con la fine della conferenza ministeriale Cee-Giappone si è ieri conclusa a Bruxelles, dopo due giorni di colloqui, la prima parte della serie di consultazioni triangolari Cee-Usa-Giappone. L'incontro è terminato con alcune intese su problemi per i quali da tempo la Comunità europea chiedeva soluzioni.

Gli accordi — come hanno spiegato in una conferenza stampa le delegazioni che hanno partecipato ai colloqui — riguardano la partecipazione degli europei alla creazione di un centro per la cooperazione industriale in Giappone, le norme di sicurezza per il materiale da sci e la cooperazione nella ricerca per la fusione nucleare, settore in cui i programmi dei «Dodici» sono più avanzati.

Intese non sono state trovate, invece, per agevolare la commercializzazione degli alcolici comunitari nel mercato giapponese, la cui vendita, secondo gli europei, è ostacolata da enormi imposizioni fiscali e doganali.

I rappresentanti della Cee hanno, per l'ennesima volta, riproposto ai giapponesi il problema dello squilibrio della bilancia commerciale Cee-Giappone a tutto vantaggio di quest'ultimo. Essi hanno anche espresso i loro timori per la debolezza dei rapporti commerciali ed economici tra Cee e Giappone nel triangolo Cee-Giappone-Stati Uniti che da solo rappresenta il 40 per cento degli scambi mondiali. Da parte europea è anche stata chiesta maggiore trasparenza nel settore finanziario giapponese per agevolare gli operatori dei «Dodici».

Inoltre, se i giapponesi non prenderanno misure concrete per agevolare il commercio degli alcolici provenienti dalla Cee nel loro mercato entro la fine dell'anno, come hanno promesso, la Comunità europea farà ricorso al Gatt (l'accordo che regola il commercio internazionale).

L'annuncio è stato dato da Willy De Clercq, responsabile della Cee per le relazioni esterne e il commercio extra Cee, che, insieme a Lord Cockfield, responsabile comunitario per il settore finanziario, era a capo della delegazione che ha incontrato i giapponesi. La delegazione del governo di Tokio, guidata dal ministro degli esteri Tadashi Kuranari, e di cui faceva parte il ministro per l'industria e per il commercio Hajme Tamura e della scienza e della tecnologia Jataro Mitsubayashi, ha inoltre annunciato che dal prossimo aprile saranno liberalizzati in Giappone i tassi di interesse nei depositi superiori ai 100 milioni di yen. Attualmente la liberalizzazione dei tassi riguarda depositi superiori ai 300 milioni di yen.

Inoltre, mentre erano in atto le consultazioni, l'Unice, l'Unione degli industriali della Comunità europea, ha lanciato un appello alle delegazioni affinché siano prese misure per facilitare l'accesso dei prodotti europei nel mercato giapponese.

La delegazione giapponese ha concluso la sua visita a Bruxelles con una colazione di lavoro alla quale ha partecipato anche il ministro degli esteri belga Leo Tindemans. Ieri le consultazioni triangolari hanno avuto una seconda tappa, con l'incontro tra commissione europea e amministrazione americana. La delegazione degli Stati Uniti è guidata dal segretario di stato George Shultz e comprende, tra gli altri, i segretari alle finanze James Baker e al commercio Malcolm Baldrige e il responsabile per il commercio internazionale Clayton Yeutter.

Nel fine settimana, poi, i contatti fra Cee e Usa proseguiranno, anche se a delegazioni ridotte, nel tentativo di scongiurare il rischio di una «guerra del mais», che potrebbe scoppiare se, entro la fine dell'anno, non vi sarà accordo tra Bruxelles e Washington.

Brevi di finanza

«Carnica»: capitale

UDINE — La «Carnica assicurazioni» (gruppo Generali), a partire dal 15 dicembre prossimo aumenterà il capitale sociale che da 3 miliardi passerà a 4 miliardi in esecuzione delle deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria degli azionisti svoltasi il 15 ottobre scorso. L'aumento del capitale — come informa un comunicato della «Carnica assicurazioni» — avverrà mediante emissione gratuita di 500 mila nuove azioni da mille lire da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni sei vecchie possedute. La seconda procedura prevede l'emissione a pagamento di 500 mila nuove azioni da nominali mille lire cadauna da offrire in opzione al prezzo di 5 mila lire in ragione di una azione nuova ogni sei vecchie possedute prima dell'assegnazione gratuita. Le nuove azioni hanno godimento 1.1.86.

Manusardi: Monte titoli

MILANO — Per la prima volta una società entrerà in Borsa utilizzando in modo completo la struttura della Monte Titoli e riducendo così al minimo l'emissione «materiale» dei titoli. A introdurre questa innovazione è la Banca Manusardi del gruppo Imi che, tra il 17 e il 19 dicembre, collocherà sul mercato 102 milioni di azioni di cui 28 milioni destinati ai dipendenti e alla propria clientela. Nelle ultime righe delle schede di acquisto e di sottoscrizione dei titoli è specificato infatti che il risparmiatore «autorizza... che i certificati rappresentativi delle azioni acquistate... rimangano collocati presso la Monte Titoli Spa, con intestazione a favore della stessa».

In pratica chi vuole partecipare all'offerta di vendita Manusardi deve autorizzare il mantenimento delle azioni presso la Monte Titoli. Solo successivamente la clientela potrà, se lo vorrà, ritirare i titoli. È una novità importante perché in questo modo la Banca Manusardi soddisfa l'esigenza, sempre più spesso richiesta dal mercato, di ridurre la circolazione cartacea dei titoli.

Utilizzare la Monte Titoli offre infatti una serie di vantaggi sia alle società emittenti, sia ai risparmiatori: per le prime si accorciano notevolmente i tempi per ottenere la disponibilità dei titoli da collocare sul mercato (e quindi i tempi di quotazione) e si riducono i costi dell'operazione. I risparmiatori, da parte loro, hanno l'immediato accredito presso la banca o l'agente di cambio incaricato.

Cct: tassi stabili

ROMA — Le tensioni di liquidità e la conseguente scarsa appetibilità dei titoli di Stato continuano a comportare una politica prudente del Tesoro nelle nuove emissioni. Anche per i Cct convertibili di dicembre, come si rileva da una nota del ministero, i tassi sono rimasti stabili rispetto all'emissione precedente. In particolare i Cct offerti, per 500 miliardi, contro i 1.000 di novembre, sono di durata settennale e prevedono tassi del 9,98 netto per la prima cedola e dell'8,20% sempre al netto dell'imposta, in caso di conversione in titoli a reddito fisso.

Il dollaro torna a quota 1400 lire

ROMA — Il dollaro riguadagna quota 1400 lire: al «fixing» dei mercati valutari italiani la moneta statunitense è stata quotata infatti 1401,675 contro le 1393,95 lire della quotazione di giovedì. Anche a Francoforte il dollaro ha ripreso quota collocandosi al «fixing» a 2,0232 marchi contro i 2,0099 marchi della quotazione di giovedì.

Il dollaro ha quindi chiuso la settimana in rialzo sui principali mercati valutari internazionali. Secondo gli esperti, il «recupero» di ieri della moneta statunitense potrebbe essere scaturito dalle attese per l'incontro di fine settimana tra il segretario del tesoro statunitense James Baker e il ministro delle finanze tedesco Gerhard Stoltenberg. Dall'incontro potrebbe infatti venire una intesa sull'impegno reciproco per la stabilizzazione del corso dei cambi.

La moneta italiana, oltre che nei confronti del dollaro, è leggermente arretrata rispetto alla sterlina. Lira in lieve recupero, invece, rispetto al marco e al franco svizzero. L'Ecu è rimasto ieri sostanzialmente stabile: l'unità di conto europea è stata infatti quotata 1.443,25 lire contro le 1.433,135 lire di giovedì.

Risparmio livello record

ROMA — Il risparmio finanziario delle famiglie italiane ha superato quest'anno per la prima volta il milione di miliardi di lire: la stima è della Studi finanziari, società del gruppo Imi, secondo la quale negli ultimi sette anni queste attività si sono triplicate, passando da 355 mila a un milione e 60 mila miliardi.

DOLLARO

1402,25 +0,57% Il dollaro è tornato sopra quota 1400 per la prima volta dal 24 novembre, portandosi ai livelli più alti da un mese.

BORSA

1535 +0,99% Per il secondo giorno consecutivo la Borsa ha chiuso in progresso, in un contesto di scambi sui livelli di giovedì.

BORSA DI MILANO

	12/12	11/12
Alimentari e agricole		
Alivar	10580	10605
Bonifiche ferraresi	34700	34900
Buitoni	7650	7958
Buitoni risp.	3945	3945
Buitoni risp. pr.	3715	3715
Eridania	4718	4710
Eridania r. nc.	2656	2665
Perugina	5505	5500
Perugina risp.	2200	2220
Assicurative		
Abeille	129700	129100
Alleanza	68300	65100
Alleanza risp.	60000	58200
Fondiaria	81220	80200
Generali	126950	124150
Italia Assicurazioni	19205	18350
Latina	13550	13300
Lloyd Adriatico	20050	19530
Milano Assicurazioni	28200	27300
Milano risparmio	15110	15050
Previdente	33000	32200
Ras	59200	57650
Sai	29600	28800
Sai risp.	14500	13850
Toro Assic.	29490	29010
Toro Assic. priv.	18120	17600
Unipol priv.	14500	20300
Bancarie		
Banca Agricoltura	5710	5750
Banca Agric. priv.	2750	2700
Banca Agric. ris. nc.	2620	2605
Banca Catt. Veneto	6000	5970
Banca Mercantile	11900	12000
Banca Toscana	7200	7150
Banco Chiavari	5320	5300
Banco Lariano	4100	4151
Banco di Roma	14250	13900
BNL risp.	21500	21400
Comit	22020	21850
Cr. Commerciale	5950	5950
Cr. Fondiario	4850	4783
Credito Italiano	2990	2990
Cr. Ital. risp.	2750	2710
Credito Varesino	3330	3330
Credito Varesino risp.	2600	2590
Interbanca priv.	19900	19270
Mediobanca	234400	238000
NBA	3440	3540
NBA risp.	1920	1890
Cartarie		
Binda De Medici	3910	4050
Burgo	12070	11999
Burgo priv.	8820	8500
Burgo risp.	11600	11400
Espresso	27500	27000
Fabbri priv.	1938	1942
Mondadori	17255	17250
Mondadori priv.	10340	10360
Cementi		
Cementir	3000	3000
Italcementi	70150	69900
Italcementi risp.	42170	42900
Pozzi	399	399
Pozzi risp.	290	290
Unicem	20000	19910
Unicem risp.	12000	12000
Chimiche		
Boero	5850	5850
Caffaro	1134	1130
Caffaro risp.	1120	1125
Farmit Erba	9900	9900
Farmit. ris. nc.	6000	6055
Fidenza Vetr.	8910	8900
Fmc	2550	2520
Italgas	2438	2430
Manuli	3400	3300
Mira Lanza	36500	36000
Montedison	2850	2849
Monted. ris. nc.	1333	1330
Montefibre	2350	2350
Montefibre ris. nc.	1701	1691
Ossigeno	25100	25250
Ossigeno risp.	17000	18600
Perlier	1890	1850
Pierrel	2241	2195
Pierrel risp.	1301	1350
Pirelli spa	4715	4700
Pirelli risp.	4680	4620
Pirelli ris. nc.	2795	2800
Recordati	11800	12700
Record. risp. nc.	5600	5700
Rol	2251	2250
Rol risp. nc.	1575	1535
Saffa	8510	8450
Saffa risp.	8690	8580
Snia Bpd	4565	4555
Snia Bpd risp.	4465	4455
Snia Tecnopol	5732	5710
Sorin	10800	10650
Uce	1730	1700
Commercio		
Rinascente	942	936
Rinascente priv.	515,50	519
Rinascente risp.	551	561
Silos	2243	2235
Silos pr.	2190	2189
Silos risp. nc.	1175	1165
Standa	12790	12800
Standa risp.	7210	7110
Comunicazioni		
Alitalia	960	957
Alitalia priv.	797	797
Ansaldo trasp.	4800	4790
Ausiliare	6550	6300
Aut. Torino-Milano	11800	10850
Italcable	20820	20900
Italcable risp.	16750	17000
Sip	2450	2485
Sip risp.	2526	2506
Sip warrant	2510	2545
Sirti	8801	8910
Elettrotecniche		
Saes gett. priv.	7005	7205
Selm	3358	3322
Selm risp.	3520	3450
Sondel	1000	1021
Tecnomasio	1251	1230
Finanziarie		
Acqua Marcia	2710	2707
Acqua Marcia risp.	1370	1251
Agricola	4099	4095
Bastogi	652	670
Bon Siele	32200	32250
Bon Siele risp.	17995	17500
Breda	8000	7990
Brioschi	1205	1150
Buton	2449	2499
Camfin	3700	3600
Cir	6900	6900
Cir risp.	6900	6800
Cir risp. n.c.	3970	3985

	12/12	11/12
Cofide	4850	4915
Cofide risp. nc.	2900	2851
Comau	4450	4440
Comau warr.	211	201
Editoriale	2470	2470
Eurogest	2370	2290
Eurogest risp.	2300	2355
Eurogest risp. nc.	1360	1250
Euromobiliare	12200	12200
Euromobil. risp.	5000	5240
Fidis	17050	17000
Fimpar	1802	1800
Finarte	2000	1999
Fineurop Gaic	40000	40000
Finrex	1370	1365
Finrex risp. nc.	899	861
Fiscambi	6240	6230
Fiscambi risp.	2690	2750
Gemina	2510	2550
Gemina risp.	2390	2340
Gerolimich	158	150
Gerolimich risp.	105	110
Gim	8060	7910
Gim risp.	4045	4039
Ifi priv.	26490	26320
Ifil	4900	4860
Ifil risp.	2535	2550
Iniz. Me. T.A.	14450	14210
In. Me. T.A. risp. nc.	7280	7200
Italmobiliare	114900	116200
Italmob. risp. nc.	57500	57500
Kernel	1010	1000
Mittel	3595	3600
Part. Finan.	3250	3245
Paf ris. nc. w.	2980	2898
Paf r. nc. ex w.	1305	1285
Pirelli Co.	6633	6605
Pirelli Co. risp.	3850	3800
Rejna	20000	20500
Rejna risp.	20000	20000
Riva finanz.	9510	9510
Sabaudia	2350	2290
Sabaudia risp. nc.	1400	1321
Saes	2680	2680
Saes risp.	1340	1335
Schiapparelli	496	498
Serri	1305	1300
Serfi	5610	5580
Sifa	6160	6160
Sifa risp.	5020	5025
Sme	1851	1900
Smi metalli	2815	2806
Smi metalli risp.	2550	2585
Sogefi	4300	4310
Sopaf	2370	2321
Sopaf risp.	1360	1351
Stet	4390	4440
Stet risp.	4290	4309
Stet warrant	2225	2215
Stet warr. Sip	1720	1800
Terme Acqui	4390	4390
Tripcovich	7200	7200
Tripcovich ris. nc.	2815	2810
Immobiliari		
Aedes	10000	9990
Attività imm.	5400	5355
Calcestruzzi	8510	8450
Cogefar	7100	7140
Del Favero	4500	4510
Inv. Imm. It.	3505	3500
Inv. Imm. It. risp.	3380	3255
Risanamento	15050	15390
Risanamento risp.	9600	9850
Vianini	23350	24995
Vianini ind.	2210	2150
Meccaniche		
Aeritalia	4219	4110
Aturia	2260	2300
Aturia risp.	2175	2175
Danieli	7401	7290
Faema	3550	4000
Fiar	15600	16520
Fiat	13170	12908
Fiat priv.	7150	6970
Fiat risp.	7090	7010
Fochi	2340	2300
Gilardini	20610	20370
Gilardini risp.	14980	14620
Magneti	4590	4790
Magneti risp.	4460	4501
Necchi	4088	3870
Necchi risp.	4130	4130
Olivetti	12642	12710
Olivetti priv.	6910	6930
Olivetti risp.	12642	12535
Olivetti risp. nc.	7160	7180
Pininfarina	18030	18000
Pininfarina risp.	18210	18010
Saipem	4630	4600
Saipem risp.	4481	4499
Saipem war. risp.	1799	1800
Sasib	7000	6920
Sasib priv.	7090	6930
Sasib risp. nc.	4010	3999
Secco	2635	2635
Teknecomp.	2500	2460
Tosi	21570	21400
Valeo	7700	7649
Westinghouse	33500	33500
Worthington	1550	1650
Minerarie		
Cantieri Metal.	4400	4450
Dalmine	422	402
Falck	8350	8500
Falck risp.	8550	8580
Falck risp. pr.	8910	8910
Lmi	1170	1170
Magona	8520	8480
Trafilerie	3420	3350
Tessili		
Benetton	16000	15950
Cantoni	9500	9900
Cantoni risp.	9130	9000
Cucirini	1700	1705
Eliolona	2240	2155
Fisac	8150	7700
Fisac risp.	8800	7750
Linificio	1803	1790
Linificio risp.	1605	1610
Marzotto	4920	4921
Marzotto risp.	4960	4950
Olcese	3750	3650
Rotondi	15000	15100
Sim	10650	10650
Zucchi	3850	3810
Diverse		
Ciga	3450	3400
Condotte To	5400	5310
De Ferrari	2700	2700
De Ferrari risp.	1649	1610
Jolly Hotels	10420	10350
Jolly risp.	10700	10590
Pacchetti	263	256

TITOLI DI STATO

Certificati di credito al Tesoro	
C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,40
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,55
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	98,30
C.C.T. ott. 90 sem. 5,40%	98,70
C.C.T. nov. 90 sem 6,00%	103,35
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,10
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,85
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,—
C.C.T. gen. 91 sem. II 5,95%	98,50
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	102,60
C.C.T. feb. 91 II 5,60%	98,50
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,25
C.C.T. mar. 91 II 5,45%	98,60
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,35
C.C.T. mag. 91 sem. 5,75%	101,30
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,75
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,20
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,20
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,15
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,30
C.C.T. nov. 91 sem. 5,60%	100,35
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,80
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,40
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	98,25
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	99,65
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,10
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	97,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	97,80
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,20
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,35
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	98,90
C.C.T. sett. 95 ann. 11,35%	98,85
C.C.T. ott. 95 ann. 14,60%	99,20
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,25
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,30
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,75
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,10
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,50
C.C.T. ECU 85/93 9%	102,10
C.C.T. ECU 85/93 8,75%	102,50
Buoni del Tesoro poliennali	
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,10
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,25
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,60
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,45
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,15
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,90
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	105,10
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,60
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,85
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	105,55
B.T.P. apr. 89 ann. 12%	103,90
B.T.P. mag. 89 10,50%	101,10
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	107,—
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	107,—
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	107,40
B.T.P. apr. 90 ann. 12.%	105,40
B.T.P. mag. 90 10,50%	102,20
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,10

Mediobanca in controtendenza scende

MILANO — Per il secondo giorno consecutivo la Borsa ha chiuso in progresso: l'indice ha ha segnato un aumento dello 0.99 per cento (a quota 1537) in un contesto di scambi che si è mantenuto sui livelli di giovedì quando sono state scambiate azioni per un controvalore di 183 miliardi di lire.

Tra i titoli guida in controtendenza solo le Mediobanca che, all'indomani delle dichiarazioni del presidente dell'Iri Prodi sul programma di privatizzazione, hanno perso l'1,51 per cento.

Il titolo ha chiuso a 234400 lire contro le 238 mila lire della chiusura di giovedì. Nel corso della seduta il titolo ha segnato un prezzo minimo di 232 mila lire per poi attestarsi a fine seduta a 234 mila lire. In progresso sono invece risultati gli altri titoli guida sui quali si è concentrata la domanda soprattutto nella prima parte della seduta (alle 11.30 l'indice segnava un vantaggio del 2 per cento).

Le Fiat hanno messo a segno un rialzo del 2,03 per cento chiudendo a 13170 lire per poi scendere nel dopolistino a 13090 lire dopo aver toccato un prezzo massimo di 13200 lire. Il titolo privilegiato è salito del 2,58 per cento terminando a 7150 lire migliorati nel dopolistino a 7170 lire Le Generali hanno chiuso a 126950 lire con un rialzo del 2,25 per cento per poi scendere nel dopolistino a 125600 lire dopo aver segnato nel corso della seduta un prezzo massimo di 127200 lire .

Tra gli altri titoli guida le Montedison sono rimaste ferme sui valori di giovedì apprezzandosi dello 0,04 per cento con un prezzo di chiusura di 2850 lire, il titolo è poi sceso nel dopolistino a 2830 lire dopo aver segnato un prezzo massimo di 2860 lire. Il titolo di risparmio si è apprezzato dello 0,23 per cento terminando a 1333 lire.

L'attenzione degli operatori è stata concentrata dalla risposta premi: la seduta si è conclusa con l'abbandono quasi totale dei contratti in scadenza in seguito all'appesantimento del mercato che si è verificato nelle ultime settimane. I contratti sono risultati comunque inferiori di circa un terzo rispetto a quelli del mese scorso quando la risposta premi aveva creato problemi anche di tipo procedurale.

Sull'andamento del mercato avrebbero pesato — secondo gli operatori — alcuni interventi definiti «speculativi» in vista delle scadenze tecniche di fine mese borsistico (lunedì sarà giorno di riporti). Completamente assenti dal mercato sarebbero risultati — si afferma tra le grida — i fondi e gli investitori esteri. Adeterminare il progresso del listino sarebbero stati — sostengono gli operatori — gli ordini di aquisto affluiti sui titoli del comparto assicurativo che è salito dell'anno) nel complesso del 2,47 per cento (più 119,5 dall'inizio e tra i titoli del comparto il rialzo più significativo è stato messo a segno dalle Alleanza salite del 4,91 per cento. Hanno terminato in progresso anche le Italia (più 4,65), le Milano (più 3,29), le Sai (più 2,77), le Ras (più 2,68) le Fondiaria (più 1,27). Nel gruppo Fiat le Toro sono salite dell'1,65 per cento, mentre le Magneti Marelli hanno perso il 4,17 per cento dopo il rialzo del 10 per cento messo a segno giovedì. Nel gruppo Montedison le Iniziativa Meta hanno registrato un progresso dell'1,68 per cento.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	390,19	(+ 0,85)
Hong Kong	390,45	(+ 0,35)
New York	391,00	(+ 0,75)
Londra	391,50	(+ 3,10)
Milano	393,77	(+ 1,10)
Parigi	390,57	(+ 1,88)
Zurigo	391,25	(+ 2,80)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/12	11/12
Generali*	126000	125950
Lloyd	20000	19500
Ras	59000	58000
Ras risp.	29700	29000
Montedison*	2825	2879
Montedison risp.*	1340	1340
Pirelli	4715	4700
Pirelli risp.	4680	4620
Pirelli risp. n.c.	2795	2900
Snia BPD*	4565	4550
Snia BPD risp.*	4380	4370
Snia BPD risp. nc.	2440	2420
La Rinascente	942	935
La Rinascente priv.	515	519
La Rinascente risp.	550	561
Gerolimich & C.	158	150
Gerolimich risp.	105	110
G. L. Premuda	2230	2350
G. L. Premuda risp.	1700	1700
Sip*	2480	2470
Sip risp.*	2550	2560
Warrant Sip*	2540	2530
Bastogi Irbs	655	670
Fidis	17050	17000
Sme	1930	1860
Stet*	4460	4460
Stet Warrant 10*	2400	2390
Stet Warrant 9	1800	1850
Stet risp.*	4300	4280
D. Tripcovich	7200	7200
Tripcovich risp.	2815	2810
Attività immobil.	5400	5360
Fiat*	13150	13045
Fiat priv.*	7135	7035
Fiat risp.*	7110	7012
Warrant Comau	211	201
Gilardini	20600	20300
Gilardini risp.	14600	14500
Dalmine	405	400
Lane Marzotto	4920	4920
Lane Marzotto priv.	4960	4950

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	21000	20500
Carnica Ass.	17000	18000
Assitalia	20500	20500

FONDI INVESTIMENTO

Esteri

TITOLI		PREZZI	
Capital Italia	doll.	31,01	—
Fonditalia	»	69,69	—
Interfund	»	34,18	—
Int. Sec. Fund.	»	25,84	—
Italfortune	»	40,70	—
Italunion	»	21,70	22,72
Mediolanum	»	35,08	38,05
Rasfund	lire	39.635	—
Rominvest	doll.	33,81	35,84
Fondo Tre R	lire	36.967	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 343,55; rispetto al giorno precedente: +0,08; rispetto all'anno precedente: +40,83.

Italiani

TITOLI	PREZZI
Ala	12.069
America	10.085
Arca BB	19.585
Arca RR	11.792
Aureo	15.413
Azzurro	16.431
BN Multifondo	12.330
BN Rendifondo	11.352
Capitalcredit	10.018
Capitalfit	11.736
Capitalgest	13.958
Cash Management Fund	12.417
Corona ferrea	10.673
Epta Bond	10.487
Epta Capital	10.002
Euro Andromeda	15.838
Euro Antares	12.939
Euro Vega	10.666
Euromob. Capital Fund	10.332
Fiorino	21.729
Fondattivo	13.277
Fondersel	24.861
Fondicri 1º	11.820
Fondicri 2º	10.120
Fondimpegno	10.049
Fondinvest 1º	12.072
Fondinvest 2º	14.359
Fondo centrale	14.015
Fondo Professionale	25.889
Genercomit	16.496
Genercomit rendita	10.075
Geporeinvest	9.920
Geporend	10.083
Gestielle B	10.133
Gestielle M	10.677
Gestiras	n. d.
Imicapital	23.932
Imi 2000	10.111
Imirend	14.747
Interb. Azionario	18.161
Interb. Obbligaz.	13.023
Interb. Rendita	12.706
Libra	16.031
Multiras	n. d.
Nagracapital	13.740
Nagrarend	12.261
Nordcapital	9.765
Nordfondo	12.467
Phenixfund	10 048
Primecapital	25.026
Primecash	12.733
Primerend	18.537
Redditosette	14.697
Rendicredit	10.743
Rendifit	11.747
Risparmio Italia bilanc.	16.901
Risparmio Italia reddito	12.490
Sforzesco	12.291
Verde	11.878
Visconteo	15.394
Fondo Ina	1.842,787

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	180,48	(+ 0,12%)
Azionari	219,47	(+ 0,20%)
Bilanciati	184,05	(+ 0,14%)
Obbligazionari	137,93	(+ 0,02%)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1402,25	1400,—	1402,67
» USA TP	—,—	1360,—	—,—
Marco tedesco	692,90	692,—	693,—
Franco francese	211,24	211,70	211,24
Fiorino olandese	613,16	612,25	613,17
Franco belga	33,31	33,50	33,31
Lira sterlina	1999,75	1991,—	1999,22
Lira irlandese	1886,50	1850,—	1886,25
Corona danese	183,57	183,50	183,53
Ecu	1443,15	—,—	1443,25
Dollaro canadese	1015,90	1000,—	1016,15
Yen giapponese	8,60	8,45	8,59
Franco svizzero	826,25	825,25	826,25
Scellino austriaco	98,50	98,60	98,50
Corona norvegese	184,54	181,50	184,50
Corona svedese	201,25	198,25	201,12
Marco finlandese	283,13	281,—	283,16
Escudo portoghese	9,33	8,50	9,35
Peseta spagnola	10,28	10,35	10,28
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,50	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,40-2,50	—,—
Dracma greca TG	9,87	8,—	9,88
» greca TP	—,—	8,20	—,—
Dollaro australiano	918,—	878,—	921,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,58 (58,32); delle valute Cee 61,02 (61,00); di tutte le valute 60,64 (60,55).

ORO E MONETE

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 17400 (17800), argento (per kg) 243350 (249350); sterlina vc 128000 (134000); sterlina nc (ante 73) 130000 (136000); sterlina nc (post 73) 128000 (134000); krugerrand 550000 (580000); 50 pesos messicani 650000 (690000); 20 dollari oro 630000 (700000); marengo svizzero 110000 (116000); marengo italiano 108000 (114000); marengo belga 104000 (110000); marengo francese 104000 (110000).

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

Continuaz. dalla 9.a pagina

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 6450/12

CENTRALGOLD acquista ORO, a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. telefonata un'organizzazione ultraventennale vi solleverà da ogni problema facendovi risparmiare. 6188/13

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

BUON Natale Di.Be.Ma cassettine di vini liquori spumanti favolosi cestini confezioni regalo personalizzate panettoni a prezzi mai visti chiaramente pubblicati sul nostro listino che vi recapitiamo gratuitamente. A una semplice vostra telefonata un'organizzazione ultraventennale vi solleverà da ogni problema facendovi risparmiare. 6188/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6393/14

ALFETTA GTV 2/'81 come nuova metallizzata vende unipropietario. 0481-779649. 625/14

ESCORT XR3, Fura 17000 km, Panda 30-1986. Autosaloni Papo 631348-811258. 65917/14

FURGONE Mercedes 307D patente B tetto rialzato come nuovo. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214.

GARAGE Regina BMW esposizione vendita AUTORIZZATA permute dilazioni serie 3 in pronta consegna, Raffineria 6. Tel. 040/725345. 6408/14

GOLF Mach 1985, Golf GTI 1983, autosaloni Papo. 631348.

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE, presenta nei suoi saloni la nuova MARBELLA, l'utilitaria per il 1987. Provatela nella sede di via Flavia km 7.2, tel. 040/827032. 6440/14

VESPA PX 150 1983 perfetta 7800 km vendesi unico proprietario. Occasionissima. Tel. 281881. 65973/14

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 rosso 1984 perfetto. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 6443/14

APRILIA, Benelli, Guzzi nuove e usate a prezzi scontatissimi per rinnovo locali. Informazioni al 946438-Baroncelli. 6443/14

AUTOMOBILI d'importazione prezzi scontatissimi all'Autocar Forti 4/1 828655. 594/14

A112 barth rossa gommatissima dischi in lega vera occasione. Tel. 281881. 65973/14

CAUSA vincita privato vende Regata nuova pronta consegna tel. 65261. 65858/14

MARBELLA LA NUOVA PICCOLA SEAT di 850 cc, pronta consegna alla concessionaria Gienne, via Flavia km 7.2, tel. 040/827032. 6440/14

RENAULT 5 perfetta carrozzeria e meccanica anno '79 vendo. Tel. 948722. 65949/14

RITMO 60 CL 1979 rosso appena verniciato bellissimo unipropietario vende in garanzia. Tel. 281881. 65973/14

PRIVATO vende Simca 1301 Special revisionata occasione seicentomila. Telefonare 53557. 65978/14

126 1.300.000, 127 950.000, 131 berlina 1.200.000, familiare 950.000, Simca 400.000, A112 Abarth, Fiesta 900, 128 CL, vendo. Tel. 68064. 65860/14

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONE m 3,80, timoneria, telecomando, ruote, motore Johnson 9.9 privato vende. Visibile Automotonautica Piero Ostuni, via Machiaveli 28, tel. 60903. 11/15

IMBARCAZIONI e gommoni usati, diverse occasioni, privati vendono. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano, tel. 224417. 11/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ESPERIA affitta CORONEO alta uso UFFICIO o AMBULATORIO 4 stanze stanzetta bagno ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6348/19

ESPERIA affitta GIULIA MOBILIATO non residenti camera cucina bagno ogni confort. ESPERIA Battisti 4. 6348/19

20 Capitali Aziende

A.G. PULITURA ottimamente avviata cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 6353/20

A.G. DROGHERIA profumeria forte passaggio cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 6353/20

CEDESI avviata attività tab. XIV (rivendita filati) centro Bassa friulana. Scrivere carta identità 70895085 Fermoposta Cervignano del Friuli. 330/20

CEDESI licenza tabacchi merceria cancelleria. Telefonare 941255 dalle 16 alle 19. 65880/20

FRUTTA-verdura avviatissimo, buon reddito, zona valida, vendesi. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 6363/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura buon reddito 39.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza drogheria buona posizione buon reddito documentabile 35.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

VESTA cerca appartamenti da 2-3-4 stanze servizi zone diverse per la nostra clientela. Telefonare 730344. 6298/21

Continua in ultima pagina

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

VIA ANTONINI N. 8

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Amministrazione intende esperire una licitazione privata per l'appalto dei «lavori di ristrutturazione e restauro di Palazzo Florio in Udine, da destinarsi a sede del Rettorato e dei Servizi Amministrativi», per un importo a base d'asta di L. 2.902.652.337 (duemiliardinovecentoduemilioniseicentocinquantaduemilatrecentotrentasette).

L'aggiudicazione sarà pronunciata, a termini dell'art. 24 lett. a) n.2 della Legge n. 584 del 1977 e successive integrazioni e modificazioni, mediante offerta di ribasso, (senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso) sul prezzo a base d'asta ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14, in favore dell'Impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 3/a per un importo non inferiore a L. 3.000.000.000.

Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in giorni 820 (ottocentoventi) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori medesimi, come stabilito nel Capitolato d'Appalto.

Sono ammesse a presentare l'offerta riunioni di Imprese con conferimento di mandato collettivo speciale nonché Consorzi di Cooperative di Produzione e lavoro secondo quanto previsto all'art. 20 della Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche.

L'Impresa che partecipi a un raggruppamento non può fare parte di altri.

Le domande di partecipazione alla gara, in carta legale, devono essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata, entro le ore 12 del giorno 31.12.1986 al seguente indirizzo:

Università degli studi di Udine, Via Antonini n. 8, 33100 Udine.

Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione specificamente richiesta nel bando che è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 3.12.86 e che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e affisso agli albi del Comune e dell'Università di Udine.

Le domande di partecipazione non vincolano la amministrazione appaltante.

Udine, 3 dicembre 1986

IL RETTORE
Prof. Franco Frilli

DALL'ESTERO

INCONTRO CON ANDREOTTI AL VERTICE DELLA NATO

Shultz supera l'«esame» dei suoi colleghi europei

Appoggio a Reagan nei rapporti con Mosca - Appuntamento in primavera a Reykjavik

BRUXELLES — Non molto allegro — e c'era da aspettarselo vista la tempesta scatenata su Washington dall'Irangate — ma con i nervi a posto e un controllo molto saldo dei comportamenti e delle relazioni: l'identikit, o meglio la «pennellata» di Andreotti a sintetizzare l'attuale umore di George Shultz ha chiarito ieri a Bruxelles come il segretario di Stato americano abbia superato senza danni apparenti l'«esame» cui è stato sottoposto dai colleghi europei. Shultz da parte sua ha confermato nella conferenza stampa conclusiva del vertice Nato che non c'è stato bisogno di «nessun restauro» nei rapporti interalleati.

Nel quartier generale di Evere, alla periferia di Bruxelles, i ministri degli esteri dei 16 paesi dell'Alleanza Atlantica si sono incontrati giovedì e ieri per l'ultimo consiglio del 1986, un consiglio che, sigillando un anno tormentato, ha espresso una chiara apertura a Gorbacev per un nuovo tavolo negoziale sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa, un appoggio solidale a Reagan per il discorso che il Presidente americano ha impostato a Reykjavik e la conferma che gli europei non si tirano affatto indietro — è scritto a chiare lettere nel comunicato finale — di fronte all'ipotesi di uno smantellamento dei missili nucleari a medio raggio nel vecchio continente (l'opzione zero) anche se riaffermano le loro preoccupazioni per la strapotenza delle forze del Patto di Varsavia nel campo delle armi classiche e nei missili a corto raggio.

«Sull'opzione zero — ha detto Andreotti, presidente d'onore di questa riunione — non ci possono essere dubbi».

È stato un consiglio rapido e abbastanza facile, la cornice per il primo incontro allargato tra Shultz e i colleghi europei dopo l'esplosione dello scandalo sulle armi all'Iran. Il segretario di Stato sembra aver avuto successo nel rassicurare gli alleati che l'elettroshock della vendita clandestina di armi all'Iran non avrà influenze sulla politica estera statunitense. Shultz ha confermato infatti che la «dissuasione» non si tocca e che gli americani non hanno alcuna intenzione di lasciare l'Europa «scoperta» da eventuali accordi parziali sul disarmo con Mosca. Essi poi intendono potenziare i contatti tra le due sponde dell'Atlantico.

Dopo aver incontrato a Londra i capi delle diplomazie britannica, francese e tedesca, Shultz ha avuto ieri mattina un colloquio a quattr'occhi con Andreotti allo «Hyatt Regency», dov'è scesa la nutrita delegazione Usa. Si è parlato soprattutto di Libano e di Medio Oriente, di America Centrale e di commercio internazionale.

«Nemmeno una parola» sullo scandalo della vendita di armi all'Iran, hanno affermato fonti italiane, precisando che nelle valutazioni del nostro governo quello è un problema interno degli Stati Uniti e che l'Italia si augura solo una voce univoca da Washington sulla politica estera americana. E allora il cronista ha chiesto direttamente ad Andreotti almeno qualche impressione sull'umore del segretario di Stato. Come lo ha trovato? «Un uomo dal controllo molto fermo — ha risposto Andreotti ricorrendo a un'immagine allegorica — ma anche un marinaio che ha i nervi a posto, quando c'è la tempesta certo non è molto allegro».

Nessuna sostanziale novità è emersa dallo scambio di valutazioni sugli argomenti affrontati ufficialmente. Resta purtroppo aperta — e Andreotti e Shultz ne hanno convenuto — in tutta la sua gravità la questione del Libano, dove la situazione è davvero esplosiva e rischia di innescare nuove tensioni tra Israele e Siria. Il quadro più generale della crisi medio-orientale continua a non presentare spiragli per sbocchi negoziali. Stallo anche in America Centrale: l'iniziativa di Contadora segna il passo e gli Stati Uniti sollecitano gli europei a compiere un maggiore sforzo per aiutare economicamente popoli e paesi di quest'area depressa. La Cee, per parte sua, ha già fissato per il prossimo febbraio la terza riunione con i paesi centro-americani in Guatemala.

La seconda e ultima giornata del vertice Nato si è conclusa rapidamente, un'ora in tutto per licenziare il comunicato finale e per fissare il nuovo appuntamento di primavera a Reykjavik, nel prossimo giugno. Il più era stato fatto giovedì con la «dichiarazione di Bruxelles» e la risposta positiva all'appello del Patto di Varsavia per l'avvio di un negoziato per la riduzione delle armi convenzionali in Europa «dall'Atlantico agli Urali», secondo la formula ideata da Gorbacev.

All'indirizzo del segretario generale del Pcus e degli alleati di Mosca — come abbiamo già riferito ieri — è stata inviata una risposta modulata più sull'impostazione data dagli americani al problema che non su quella francese, sostenuta anche da altri paesi europei.

Si schianta un «Tupolev» a Berlino: sessanta morti

BERLINO — Un aereo TU-134 delle aviolinee sovietiche Aeroflot si è schiantato al suolo ieri sera durante la manovra di atterraggio all'aeroporto Shoenefeld di Berlino Est.

Dall'aereo, che aveva 82 persone a bordo, 17 superstiti sono stati estratti ancora in vita, a quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione della Germania orientale Adn. Otto di essi sono stati ricoverati all'ospedale Koepenick di Berlino Est, e due versano in condizioni gravissime. Il numero complessivo delle vittime accertate non è ancora appurabile, secondo la Adn, ma potrebbe aggirarsi sulla sessantina.

L'aereo era decollato da Minsk con a bordo 73 passeggeri e un equipaggio di nove membri.



Beccati questa!

Londra — Lady Diana ha rotto una bottiglia in testa al principe Carlo. Il fatto clamoroso è avvenuto sul set dell'ultimo film su James Bond, «The living daylights». Non si è trattato però di una vera e propria lite reale. Il principe e la principessa di Galles stavano infatti seguendo le riprese del film di Paul Weston quando Carlo ha candidamente chiesto come mai la sua testa non presentasse nemmeno un graffio dopo che Simon Crame vi aveva rotto sopra una enorme bottiglia di vino bianco. Gli è stato spiegato che si trattava di semplice materiale di scena, e gli hanno mostrato come quel tipo di bottiglie possa andare in mille pezzi al più leggero tocco. Il principe ha voluto provare, anche lui sulla testa di Weston. Visto che tanto non succedeva niente, ha chiesto alla consorte di fare altrettanto sulla sua. Lady Diana è arrossita schernendosi, ma alle insistenze del marito ha preso coraggio e ha ubbidito

Gli studenti francesi sciolgono il comitato di lotta

PARIGI — Il «Coordinamento nazionale» degli universitari in sciopero, che ha gestito per tre settimane l'agitazione studentesca contro il progetto di riforma delle università in Francia, ha deciso di sciogliersi.

A questo risultato si è arrivati dopo un dibattito di oltre dieci ore, conclusosi nelle prime ore di ieri, presenti i delegati degli studenti. La mozione finale dice: «Il movimento di sciopero generale ha raggiunto il suo scopo: il ritiro totale del progetto Devaquet. Gli studenti hanno deciso la ripresa dei corsi. I comitati di sciopero si sono disciolti. Il Coordinamento nazionale ha di fatto cessato di esistere».

A questa decisione ha aderito la grande maggioranza dei partecipanti, contro una minoranza che avrebbe preferito mantenere in piedi le strutture formatesi spontaneamente durante l'agitazione. Ha prevalso il punto di vista che prolungare l'esistenza del «collettivo» avrebbe comportato dei rischi: quelli di una struttura burocratica, senza vera legittimazione, senza controllo della base degli studenti, e cioè tutto il contrario del sistema democratico creato dagli studenti nelle ultime tre settimane.

Per quanto riguarda il futuro delle università, si è decisa l'organizzazione di «stati generali dell'insegnamento superiore», da tenersi nel marzo prossimo. Ciascuna università li preparerà nelle forme che giudicherà opportune. Nessuna concertazione tra gli studenti e il governo sarà valida prima della riunione degli «stati generali». Decisa l'abolizione di strutture permanenti di lotta, si è tenuto tuttavia ad affermare che ormai «nulla sarà più come prima».

«THE GUARDIAN» RIFERISCE L'OPINIONE DI RAFSANJANI, L'UOMO CHE INNESCÒ L'IRANGATE

L'Italia avrebbe avuto un ruolo nella consegna delle armi all'Iran

LONDRA — Anche l'Italia avrebbe avuto un ruolo nella consegna di armamenti americani all'Iran e lo stesso uomo che per primo rese pubblica la visita segreta a Teheran di Robert McFarlane, ex consigliere di Reagan per la sicurezza, Ali Akbar Rafsanjani, si accingerebbe a rivelarlo. Lo scrive «The Guardian».

Il giornale afferma che a Teheran dicono di avere in mano documenti «che mostrerebbero il coinvolgimento di alti rappresentanti del ministero della difesa italiano in almeno uno degli invii segreti di armi all'inizio dell'anno». Secondo ciò che scrive «The Guardian», la questione riguarderebbe un carico del valore di 28 milioni di dollari composto da missili anticarro e parti di ricambio di aerei. Missili e ricambi, entrambi di produzione americana, adatti alle macchine da guerra fornite dagli Stati Uniti all'Iran al tempo dello Scià.

Il carico sarebbe partito da un aeroporto vicino a Roma a bordo di un boeing 707 che avrebbe sorvolato anche l'Unione Sovietica facendo rotta per la città iraniana meridionale di Shiraz.

Prima di pubblicare la notizia «The Guardian» ha chiesto un commento al ministero della difesa italiano, dove i portavoce si sono dichiarati «stupiti» per le accuse iraniane. L'Italia, hanno sottolineato, ha deciso due anni fa l'embargo di forniture militari all'Iran.

Probabilmente le rivelazioni — metà annunciate e metà da attendersi, per bocca di Rafsanjani, durante il fine settimana di preghiera all'università di Teheran — sono frutto della violenta campagna antitaliana in corso nell'Iran. È quanto dice «The Guardian» ricordando gli attacchi recentemente lanciati al ministro della Difesa Spadolini.

Il giornale ricorda gustosamente il ritiro dell'ambasciatore iraniano in Italia dopo che in un programma televisivo della Rai di tono chiaramente divertente, non certo «politico» era stato preso in giro l'ayatollah Komeini.

La campagna anti italiana potrebbe essere il riflesso di rivalità e di tensioni all'interno del movimento rivoluzionario che detiene il potere.

Può anche darsi che l'Italian Connection sia frutto di un equivoco. Alcune basi militari sul territorio italiano sono basi Nato dove operano autonomamente anche gli americnai. Il Boeing 707 carico di missili e di parti di ricambio potrebbe essere transitato da un aeroporto militare in Italia ma non per questo la responsabilità della fornitura sarebbe attribuibile al governo di Roma.

E c'è da tenere in conto una seconda ipotesi. Parte del governo iraniano è disposto ad ammettere di avere ricevuto armi americane, ma non che sono passate attraverso lo stato di Israele. Parlando dell'Italia come base di partenza e di Sciraz come base di arrivo, gli iraniani intenderebbero «depistare» la propria opinione pubblica dalla trattativa con Israele.

Roberto Ciuni

Khashoggi: «Teheran non sapeva che i soldi finivano ai contras»

WASHINGTON — Era il colonnello Oliver North a controllare il conto svizzero sul quale vennero versati i circa 35 milioni di dollari, quasi 53 miliardi di lire, che servirono per pagare le armi americane in Iran. Lo hanno confermato in un'intervista rilasciata alla «Abc» il miliardario saudita Adnan Kashoggi e l'iraniano Manucher Ghorbanifar, ritenuti i mediatori principale dell'intera operazione.

Sia Kashoggi che Ghorbanifar hanno inoltre sostenuto che a sollecitare i primi contatti con Washington fu l'Iran e che alla richiesta l'allora consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane rispose chiedendo a Teheran di adoperarsi per il rilascio degli ostaggi americani in Libano.

«Il governo di Teheran replicò affermando che Washington avrebbe dovuto inviare armi in Iran per aiutarlo nella guerra con l'Iraq», ha spiegato Ghorbanifar, che l'«Abc» definisce il capo dei servizi segreti in Europa del primo ministro iraniano Mir Hossein Nusavi.

Kashoggi e Ghorbanifar hanno dichiarato alla «Abc» di non aver mai saputo che gran parte dei soldi ricavati dalla vendita delle armi americane all'Iran (si parla di trenta milioni di dollari) dovevano essere destinati ai contras, i ribelli antisandinisti. Piuttosto vaghi sono stati nel precisare il ruolo effettivamente avuto nell'operazione dal Presidente Reagan e da Khomeini.

Il miliardario saudita ha comunque detto di ritenere che l'attuale capo della Casa Bianca dette il suo assenso all'«affare» prima che venisse spedito, nell'agosto del 1985, il primo carico di armi all'Iran. Quelle forniture furono a quanto sembra il «prezzo» pagato da Washington per ottenere la liberazione del reverendo Benjamin Weir tenuto in ostaggio dagli estremisti musulmani in Libano.

Il denaro per le armi — ha continuato Kashoggi — venne depositato su un conto bancario svizzero, ma non so che fine fece dopo.

«Riteniamo che fosse controllato da North perché era lui il coordinatore», ha aggiunto l'uomo d'affari saudita. La sua affermazione ha trovato concorde anche Ghorbanifar. Secondo l'imprenditore iraniano, ritenuto molto vicino all'attuale primo ministro di Teheran Musavi, il conto svizzero (a nome delle «Lake Resources») era controllato oltre che dal colonnello North anche dal generale in congedo dell'aeronautica americana Richard Secord.

Nell'intervista, la prima rilasciata dai due mediatori da quando è scoppiato lo scandalo, Ghorbanifar ha sostenuto che a fissare il prezzo delle armi a 35 milioni di dollari furono gli americani e in modo particolare il colonnello North, che agli iraniani dette l'impressione di essere in gran parte autonomo.

«Ritenni che il prezzo pagato agli americani era comprensivo delle armi e del trasporto e rimasi sorpreso nell'apprendere dalla stampa che il costo effettivo di quelle armi era stato per gli americani soltanto di dodici milioni di dollari», ha spiegato Ghorbanifar.

SECONDO IL GIORNALE «LIBERATION»

Pure Chirac pagò all'Iran la libertà dei due ostaggi?

PARIGI — Il primo ministro francese Jacques Chirac, «contrariamente a quanto continua ad affermare con forza», avrebbe negoziato con i rapitori — contro 15 milioni di franchi e alcune concessioni politiche all'Iran — la liberazione dei due giornalisti di «Antenne 2», Philippe Rochot e Georges Hansen, rilasciati il 20 giugno. Lo ha sostenuto ieri il quotidiano «Libération».

Il giornale aggiunge che il negoziato è avvenuto attraverso intermediari «ufficiosi», due uomini d'affari libanesi sciiti che Chirac ha incontrato nel massimo segreto in Costa d'Avorio il 12 aprile, con la partecipazione del capo di gabinetto Michel Roussin. I due uomini d'affari, Nagib Zaher (vicepresidente dell'influente comunità libanese della Costa d'Avorio e dell'Unione libanese culturale mondiale) e Ibrahim Baroud, dopo l'incontro con Chirac sono entrati in contatto con i rapitori e quattro giorni dopo l'ufficio del primo ministro annunciava l'arrivo di lettere dei quattro giornalisti di «Antenne 2».

Questo primo segnale che gli ostaggi erano in buona salute e vivi, scrive «Libération», è costato a Matignon circa 500 mila franchi: con questo «acconto» sono cominciati i negoziati veri e propri. Michel Roussin, prosegue il giornale, ha fatto diversi viaggi a Beirut e a Damasco, viaggiando con un passaporto con un nome falso, accompagnato a volte dai due libanesi di Abidjan.

Durante i suoi viaggi, prosegue il giornale, il capo di gabinetto di Chirac ha incontrato diversi rappresentanti dei rapitori e il viceministro degli esteri iraniano Becharati. Roussin ha spiegato ai suoi interlocutori che la Francia non intendeva modificare la sua politica nei confronti dell'Iraq, ma era disposta a una «normalizzazione» che poteva concretizzarsi in due «gesti»: l'espulsione dalla Francia di Massud Radjavi (il capo dei mujaheddin del popolo) e la visita in Francia (che è poi avvenuta il 20 maggio) del viceprimo ministro iraniano Ali Reza Moaheri.

Il 7 giugno Radjavi lasciava la Francia per installarsi a Bagdad, il 20 giugno i due giornalisti venivano liberati.

Il capo di gabinetto di Chirac («ma sono intervenuti anche uomini politici francesi», secondo il giornale) ha stabilito con i rapitori il prezzo della liberazione: 15 milioni di franchi più spiccioli.

La somma, proveniente dai fondi speciali dell'ufficio del primo ministro, è arrivata ai rapitori tramite due persone: Nicolas Ignatiev, un mercante d'armi di Parigi, e Al Kasser, suo corrispondente in Spagna, vicino al fratello del Presidente siriano Rifaat el Assad è che lavora per conto della Siria e dell'Iran.

Il direttore di gabinetto di Chirac, Maurice Ulrich, conclude il giornale, ha smentito che Roussin abbia mai partecipato «ad alcuna attività parallela in Medio Oriente» e sia mai intervenuto in questa vicenda.

DOPO LE RESTRIZIONI ALLA STAMPA

Arresti in Sudafrica

JOHANNESBURG — Le forze di sicurezza sudafricane hanno arrestato un certo numero di attivisti del movimento militante — fuorilegge — «African national congress» (Anc) che stavano «pianificando una campagna di terrore in occasione delle festività natalizie». Lo ha annunciato ieri il capo della polizia.

Nel suo primo comunicato sullo stato dei disordini nel paese, da quando giovedì sono state adottate drastiche restrizioni sulla stampa locale ed estera, il dipartimento governativo alle informazioni ha resto noto che la polizia ha ucciso un negro in uno scontro avvenuto nei pressi della città costiera di East London, sull'Oceano Indiano.

Il capo della polizia sudafricana generale Johann Coetzee, in un comunicato diffuso a Città del Capo, ha precisato che gli attivisti dell'Anc arrestati «stavano pianificando una serie di azioni in tutto il paese per uccidere, arrecare danni fisici e distruzione» in occasione delle feste di Natale.

Il presidente sudafricano Pieter Wilhelm Botha ha annunciato che rivolgerà un discorso televisivo alla nazione per fornire dettagli sull'operazione delle forze di sicurezza.

Il dipartimento alle informazioni ha precisato, nel suo bollettino, che un gruppo di persone ha attaccato a sassate un agente di polizia nella township di Duncanvillage, vicino East London. «L'agente ha sparato e un uomo è rimasto ucciso. Altri due sono stati arrestati», si legge nel comunicato.

QUEST'ANNO I METALMECCANICI SONO DECISI A CHIEDERE LA «SETTIMANA CORTISSIMA»

Per le 35 ore i tedeschi si giocano il week-end

BONN — Sta per cadere un inviolabile tabù tedesco? Lavorare anche durante il week-end, al sabato e alla domenica, è una delle proposte delle aziende ai lavoratori che chiedono meno lavoro e più soldi. Una controproposta solo in apparenza provocatoria. In realtà, le due posizioni sono più vicine di quanto non sembri.

Si sono appena aperte le trattative per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici, una categoria che apre per tradizione la strada agli altri lavoratori. I sindacati escono da un periodo nero che ha visto la loro immagine seriamente danneggiata dallo scandalo della «Neue Heimat» (il più grande consorzio edilizio d'Europa di proprietà dei sindacati, amministrato però per vent'anni in modo scandaloso, tanto da portarlo quasi al fallimento). L'ideale di un sindacalismo che si occupa della vita intera del lavoratore, dalla casa al tempo libero, è tramontato e forse per sempre.

I sindacati tedeschi ora sono decisi a tornare alle vecchie, tradizionali battaglie: meno lavoro, più soldi. E i metalmeccanici chiedono la settimana lavorativa di 35 ore, invece delle 38,5 di adesso. Riducendo l'orario, aggiungono, si potranno creare nuovi posti di lavoro: i disoccupati sono attualmente 2,2 milioni, oltre l'8 per cento, e questa percentuale non è destinata a migliorare ancora per molti anni, secondo le previsioni dei tecnici.

Il nuovo presidente della Confindustria, Klaus Naumann, 54 anni, non sembra intenzionato a dare battaglia: «È meglio trovare sempre un terreno d'intesa, discutere a lungo, ma continuare sempre a parlarsi prima di giungere a una rottura». Bisogna trovare una nuova filosofia del lavoro è il suo motto.

Ma, secondo la Confindustria e anche molti politici dell'opposizione è sbagliato sperare che con un orario ridotto si aumentino i posti di lavoro, le esperienze avvenute all'estero dimostrano il contrario. «Piuttosto — dice Naumann — perché non lavorare al sabato? Noi non saremmo contrari, mentre invece la domenica dovrebbe rimanere sacra, uno spazio culturale inviolabile del lavoratore».

Già adesso, dicono gli imprenditori, al di là dei luoghi comuni, la Germania è il paese dove si lavora meno in Europa: 157 giorni di vacanza all'anno. Con questi ritmi non è possibile aumentare la produzione. Lavorando durante il week-end sarebbe possibile sfruttare gli impianti fino in fondo e creare realmente nuovi posti di lavoro.

Già adesso, 2,2 milioni di tedeschi lavorano alla domenica, e nei paesi del Mec altri 46 milioni di persone. Perché dunque fermarsi davanti a questo tabù? Ha cominciato la Siemens che dall'estate scorsa fa lavorare a turno i suoi dipendenti nelle fabbriche di Monaco e di Ravensburg, ma senza obbligare nessuno. L'iniziativa della Siemens ha però scatenato le proteste dei Verdi, dei socialisti e della chiesa bavarese. «La Baviera senza domenica è impensabile», ha dichiarato Franz Henrich, direttore della «Katholische Akademie».

Anche i sindacalisti sono divisi. «Che cosa importa lavorare di meno e guadagnare di più se ne va di mezzo la vita sociale e familiare?», osservano alcuni. «Chi accetta questi orari lo fa solo perché ha difficoltà finanziarie o teme di venire licenziato». Ma in altre imprese si procede nelle trattative sulla flessibilità dell'orario. Un'altra proposta che ha trovato diversi fautori è quella di lavorare per otto ore per sei giorni consecutivi e poi avere quattro giorni di vacanza.

Roberto Giardina

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata da scrollare la classifica

FIORENTINA-INTER, MILAN-NAPOLI E VERONA-COMO INCONTRI AL VERTICE

La Juventus stavolta va o si spacca contro un Torino in formato europeo

TORINO — È di nuovo campionato, e gli scontri ad alto livello pongono l'imbarazzo della scelta. La derelitta Fiorentina riceve l'Inter, beffata dalla nebbia targata Uefa; il Milan ospita un Napoli sempre più primo della classe; Verona e Como si scontrano per la classifica e il rinnovato prestigio. Ma forse la partita più attesa si gioca a Torino.

Questa volta è derby, anzi superderby. Si incontrano due squadre in condizioni di spirito se vogliamo diverse, ma con validi motivi per dare il meglio di loro stesse cercando l'en plein, visto che i pareggi nelle stracittadine servono a poco e lasciano la bocca amara a tutti, giocatori e tifosi. La Juventus è reduce dalla pesante sconfitta subita in casa dalla Roma, su un campo divenuto ormai per lei proibitivo. Il Torino di queste ore vive gli entusiasmi della magnifica affermazione in Belgio, che l'ha visto trionfare sul Beveren, assaporando così quella consacrazione internazionale che gli mancava.

Stranezze del calcio. Nella presente stagione il Toro gioca meglio in Coppa che non in campionato. Non era mai successo in precedenza. Questo fatto per un certo verso sancisce un salto qualitativo del sodalizio granata, la cui gloria era limitata fino a qualche tempo fa al territorio nazionale. Radice, da quell'uomo pratico che è, non vuole nemmeno più sentir parlare dell'impresa di mercoledì scorso: arriva la Juve, la nemica giurata di sempre, e lui teme che i ragazzi non riescano a caricarsi con la necessaria grinta per tentare il colpaccio ai danni di Madama.

Dalle dichiarazioni di qualche attaccante o mezza punta granata, la concentrazione è già lievitata a buoni livelli. Comi afferma di sentirsi pronto a infilare nella porta avversaria la palla giusta, e Dossena, bomber di notte e azzurro di giorno, si esprime in termini di momento di grazia e tenterà quindi l'impossibile per coronare con una bella vittoria una settimana degna da essere raccontata ai nipotini.

Leo Junior, da vecchio conoscitore del pallone e della psicologia umana, predica calma: «Questa volta non dobbiamo ripeterci nei nostri soliti errori, la partita è molto difficile, bisognerà saperla interpretare nel modo più giusto». Parole sagge, che tengono conto di alcune follie recenti che sono costate troppi punti.

L'unico ad apparire un po' mesto è Francini, alle prese con una fastidiosa distrazione muscolare che mette in dubbio la sua presenza in campo. Il terzino non scatta come in condizioni normali, ed è poco probabile che nelle rimanenti ore riesca ad assorbire il malanno. C'è in preallarme il roccioso Giacomo Ferri, destinato alla marcatura di Platini.

Nella Juve dovrebbe essere la volta buona. Ci riferiamo alla formazione-tipo. È vero che Tacconi accusa una distorsione al polso sinistro, che Vignola zoppica leggermente, ma questa volta Marchesi, 99 su 100, potrà presentare tutti gli undici titolari, fatto che non succedeva dal 14 settembre scorso, data di inizio del campionato.

Che la jella sia finita? «Sarebbe anche ora — spiega Marchesi — con la rosa completa affronteremo questo e gli impegni successivi con possibilità senzaltro maggiori di un recupero della svantaggio che ci divide dalla capolista. Il campionato non è per nulla deciso, e noi vogliamo giocare tutte le carte.

Confortano le buone condizioni di Platini, l'uomo-termometro della squadra, sia nel bene sia nel male: «Dicono che la mia parabola sta calando? Forse hanno ragione, alla luce di quanto ho dato fin qui. A ogni modo mi piace ancora giocare; spero di divertirmi fin da domani, e state tranquilli che se ci sarà da battere un rigore non mi tirerò indietro».

Chi si dimostra invece poco loquace è Antonio Cabrini, il quale ha chiesto scusa ai giornalisti, ma non rilascia dichiarazioni: per motivi personali? Lui nega e dice semplicemente «per restare concentrato in vista del derby». Non è da scartare l'ipotesi che questo atteggiamento sia il frutto della mancata convocazione in maglia azzurra a Malta.

In città, abbracciata da una nebbia non fittissima, le ore della vigilia scorrono abbastanza tranquille mentre le scommesse si moltiplicano. I bookmakers danno favorita la Juve con un margine abbastanza netto. Gioca in casa, deve riscattarsi, è al completo

Marcello Ferrara

A Palermo l'Italia olimpica

ROMA — Il commissario Carraro ha comunicato che il debutto in Italia della nazionale olimpica allenata da Dino Zoff, in vista dei giochi di Seul 1988, avverrà a Palermo il 4 febbraio prossimo in una gara ufficiale di preparazione contro la nazionale olimpica di Romania.

La decisione del commissario di fare tornare una nazionale azzurra nel capoluogo siciliano sottolinea l'intento della Figc di mantenere vivo il problema del reinserimento della squadra di calcio palermitana nei campionati professionistici.

IL PASSATO RECENTE A FAVORE DELL'UDINESE

Contro l'Atalanta sempre ok Ma può aiutare la tradizione?

UDINE — Due a zero due anni fa, uno a zero lo scorso anno. Questi i precedenti (entrambi favorevoli ai colori bianconeri) tra Udinese e Atalanta negli ultimi incontri disputati al Friuli. E altrettanto bene è andata ai friulani anche a Bergamo: gli annali ricordano un gran gol di Edinho da metà campo (o quasi) su punizione al novantesimo nella stagione 1984/85 con conseguente vittoria bianconera e un pareggio tranquillo nella stagione passata.

Per chi ci crede, quindi, Udinese-Atalanta nasce nel migliore dei modi, confortato come è dai precedenti, anche perché, per trovare una sconfitta in casa dei friulani a vantaggio dei lombardi bisogna risalire a venticinque anni fa (finì 2-1 per l'Atalanta al Moretti). Per chi ci crede, appunto. Ma De Sisti non è tra questi. Per lui, quella di domani è una partita che, come tutte le altre di questo campionato, fa storia a sé. A fine campionato poi si dovranno tirare le somme e far di conto.

L'allenatore è preoccupato perché sa di non avere alternative con questa squadra e la storia recente del campionato non gli è certo favorevole, con le magre rimediate tra Roma e Como. Adesso si gioca la stagione in queste quattro partite che ancora mancano al termine del girone di andata (oltre a quelle di domani, gli incontri con Empoli, Torino e Milan), anche se preferisce non pensarci e dire che no, non è ancora l'ultima spiaggia.

Eppure ancora una volta il calendario offre una buona occasione all'Udinese, sempre che, beninteso, Galparoli e compagni riescano ad approfittarne. Il perché è presto detto. In classifica i bianconeri (fermi a zero punti) sono preceduti a quota sei da Ascoli e Brescia. I bianconeri marchigiani sono impegnati al Del Duca con la Roma: un incontro che è, sulla carta, apertissimo a tutti i risultati, anche al «2». Più facile, ma solo alla vigilia, è l'impegno dei lombardi che ospitano in casa l'Empoli, squadra che ha dimostrato di non essere certo una formazione rassegnata alla retrocessione anche se i suoi bilanci hanno meno zeri rispetto a quelli delle altre società di A.

Per l'Udinese, quindi, la possibilità di riavvicinarsi al gruppetto di coda, tenendo conto che la stessa Atalanta è attualmente quartultima, con sette punti.

Ogni discorso è però subordinato a un'unica condizione: che la tradizione favorevole all'Udinese continui e che i bianconeri conquistino il secondo successo stagionale allo stadio Friuli. Altrimenti tutto, che già difficile è, diventa davvero impossibile, nel futuro prossimo dei friulani.

L'Atalanta, tra l'altro, fino a questo momento, lontano da casa, ha conquistato un solo punto, ma non per questo si annuncia avversario facile facile da superare. Nedo Sonetti da Piombino può disporre di un organico senza stelle ma abituato al gioco duro della bassa classifica, con gladiatori esperti assai.

E tra questi ve ne sono due ben conosciuti in Friuli. E sono Carletto Osti, liceo classico allo Stellini di piazza Primo Maggio, difensore del quale si ricorda ancora oggi anche Zico (allora il terzino giocava ad Avellino) e Aldo Cantarutti, il cui cognome tradisce di primo acchito le origini manzanesi, giramondo del pallone con Catania, Ascoli e Atalanta appunto, le sedi recenti. Cantarutti il bianconero dell'Udinese lo ha solo sognato quando era più giovane: ora gli va bene così, tanto che a Sonetti lo scorso anno ha regalato nove gol. A proposito: anche Cantarutti non ha mai vinto al Friuli.

Guido Barella

Approvato il bilancio del Mundial

ZURIGO — Il Comitato esecutivo della Fifa ha approvato il consuntivo finale degli introiti relativi agli ultimi Campionati del Mondo di calcio, dal quale risulta un utile di 71 milioni di franchi svizzeri (59 miliardi di lire circa)

Al Messico, come paese organizzatore, andrà il 30 per cento della somma, mentre le 24 federazioni che hanno partecipato alla manifestazione si spartiranno il rimanenete 70 per cento.

Totopronostico

Ascoli-Roma	x 2
Avellino-Sampdoria	x
Brescia-Empoli	1
Fiorentina-Inter	1 x
Juventus-Torino	1 x
Milan-Napoli	1 x 2
Udinese-Atalanta	1
Verona-Como	x 1
Bari-Cremonese	x
Catania-Messina	x 2 1
Sambenedettese-Parma	1
Rimini-Reggiana	x
Matera-Giulianova	x

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto ROMA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TORINO	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x

La Tris

È stata dura per i penalizzati nella Tris romana intitolata all'«ammiraglio» Ugo Bottoni. Infatti, il primo nastro ha dominato la scena, e per un pelo Carlo Bottoni non è riuscito con Cora Om a onorare degnamente l'illustre genitore, la sua allieva essendo stata battuta a fil di palo dalla griglia Daria Gipi. Quindi, vittoria della femmina di Pasquale Esposito sr. (1.20.6 la media), mentre, dopo Cora Om, è giunto un altro favorito, Aguario, che ha preceduto Bugrino.

Buono il monte premi Tris che ha toccato ben 1.323.232.000 lire, mentre la combinazione vincente è stata 9-10-12.

Complessivamente ci sono stati 2.225 vincitori, dei quali 106 a Trieste, 67 presso la sala corse Monti, 39 presso l'agenzia ippica Tergestea. Quota lire 404.403.

CAUSIO DOVREBBE GIOCARE MENTRE MENICHINI SARÀ SOSTITUITO DA BIAGINI NEL RUOLO DI LIBERO

La Triestina affronta un'altra lanciata: il Cesena

Il destino della Triestina è quello di affrontare al «Grezar» squadre sempre in gran luce: il Vicenza era giunto a Trieste sfoderando le sue tre vittorie consecutive iniziali; il Modena alla «settima» era formazione di centroclassifica, il Pescara era lanciatissimo, il Cagliari aveva appena infilato tre successi di fila, infine il Messina arrivava dalle nostre parti con nella valigia il primo posto in classifica. E domani è di scena il Cesena, che uscito da una crisi che sembrava travolgerlo (cinque sconfitte in dieci partite, con 6 punti all'attivo) si è messo a correre, vincendo in casa due volte e pareggiando a Campobasso. Risultati da media inglese, cinque punti in tre partite, e fanno undici punti assieme ai sei precedenti. Un punto davanti alla Triestina, insomma.

Alla luce dei risultati fin qui ottenuti, proprio nelle partite casalinghe cui si è fatto cenno, la Triestina peraltro non ha di che recriminare. Ha rispedito in malo modo le compagini che erano arrivate qui con notevoli credenziali, e soprattutto ha sempre vinto, fatta eccezione per gli incontri con Modena (ma chi ha dimenticato quel forsennato forcing degli alabardati nella ripresa?) e con Messina, che ha costruito un piccolo bunker a Valmaura per evitare il peggio, dopo essere stato raggiunto con il gol di Cinello.

Le premesse insomma appaiono favorevoli per la Triestina, alla luce di questi precedenti. Ma come ammoniscono i saggi del calcio «ogni partita fa storia a sé», quindi è inutile rifarsi a rievocazioni e a statistiche per leggere nel futuro. Proprio perché — altra massima da centellinare — «la palla è rotonda».

Ma con questo non si vuol dire che il Cesena metterà paura alla Triestina, la quale dal canto suo si è abituata ad affrontare ogni avversario con il rispetto che gli è dovuto, ma senza timori più o meno reverenziali o ancor meno con presunzione. Decisione, determinazione, massimo impegno: tre ingredienti abbastanza similari che la squadra di Ferrari intende sfoderare anche in questa occasione.

Ma quale squadra? L'interrogativo riguarda almeno due giocatori, dei quali si è parlato nei giorni scorsi: Causio e Menichini. Causio si è procurato all'Olimpico una lesione che gli esperti definiscono tipica nei casi di caduta sul polso, con il braccio teso. Come è stato il suo caso, purtroppo. Causio, lo ha detto fin da mercoledì, intende giocare ugualmente: l'articolazione sarà immobilizzata, in modo da consentirgli di correre senza rischi ulteriori.

Ma lo staff medico alabardato sarà d'accordo su questa soluzione? Ferrari, lo abbiamo già detto, si rimette alle decisioni del giocatore e del medico. E su questo punto, il solo ad avere certezze è Causio: per lui non esistono problemi. Mancano ancora diverse ore per la partita; il tempo, galantuomo come pochi ormai, farà giustizia di questi dubbi superstiti.

L'altro interrogativo riguarda l'efficienza fisica di Menichini, colpito duro a Roma nella stessa parte che a Bari era stata oggetto di uno stiramento. Il giocatore è rimasto pressoché fermo, in questi giorni, sicché appare ormai improbabile un suo recupero in extremis, che risulterebbe oltretutto affrettato e controproducente.

Menichini a forzato riposo, ecco pronto il suo sostituto naturale Biagini, che ha già giocato nel ruolo di libero contro Modena, Genoa e Pescara, segnando anche il gol del pareggio in extremis a Bari, dopo essere entrato in campo a sostituire l'infortunato. Le garanzie per questa partita, sul piano dell'efficienza fisica, sono totali.

Per il resto ci sono confortanti notizie, perché hanno recuperato in pieno Strappa, Orlando e Dal Prà, sicché Ferrari per certi aspetti avrà ancora qualche imbarazzo nella scelta degli undici. Stamane del resto nella seduta di rifinitura al «Grezar» si avrà modo di valutare compiutamente la situazione. Non occorre sottolineare quanto questa partita sia sentita in seno alla compagine alabardata. L'obbligo di vincerla complica sempre le cose. Ma non ci sono alternative, sotto questo profilo. La classifica non consente più rallentamenti.

Dante di Ragogna

Bolchi predica accortezza

CESENA — Pancheri pare si sia ripreso abbastanza bene dall'infiammazione che aveva colpito i suoi adduttori domenica scorsa. Il suo impiego contro gli alabardati di Ferrari è scontato, e ciò non può che rallegrare Bolchi il quale ha impellente necessità di schierare contro De Falco e Cinello una retroguardia che faccia affidamento su un libero lucido e pugnace come è appunto Pancheri.

È chiaro che per i cesenati, i quali non godono di tradizione favorevole sul terreno dei giuliani, la trasferta di Trieste è fra le più difficili, e non possono permettersi il lusso di subire una battuta d'arresto proprio ora che hanno trovato spirito di gruppo e mordente, come dimostrano i cinque punti raccolti nelle ultime tre gare. Un puntiglio particolare ha profuso Bolchi nel preparare questa trasferta e agli undici uomini che manderà in campo ha sicuramente predicato accortezza difensiva e rapidità nel contropiede, anche se, come ha precisato, la mentalità della sua squadra è più incline alla manovra d'attacco che non a quella di difesa.

Com'è abitudine del tecnico romagnolo, alla vigilia questi non svela la formazione che manderà in campo domani, ma nulla lascia sospettare che abbia in mente macchiavelli tattici. È pensabile che affiderà alle cure di Cuttone il controllo di De Falco e a Cavasin quella di Cinello. Sala, che solo domenica scorsa è stato impiegato a tempo pieno dall'inizio del campionato, avrà cura di Causio e darà una mano a centrocampo a Sanguin, Angelini e ad Aselli, che, con il rientrante Bordin, formano il polmone di gioco cesenate.

In avanti Simonini e Traini saranno pronti a sfruttare i varchi che gli alabardati dovessero lasciare aperti. Questa per lo meno è la tattica che s'immagina Bolchi farà adottare ai suoi.

Ma come pensa che sia la Triestina, il tecnico bianconero lo ha detto a chiare lettere alla stampa che lo interrogava in merito: «Certamente è una formazione di valore e prestigio; dal carattere ferreo e dal gioco concreto ed efficace. Non fosse stata così, sarebbe rimasta sepolta dalla penalizzazione inflittagli dal giudice sportivo. Invece l'ha superata facilmente, nonostante costituisse un handicap notevole sul piano psicologico e su quello pratico. Certamente una delle formazioni più forti della B. Non sorprenderebbe affatto vederla tra le prime in classifica da qui a qualche mese. Non è facile fermare la Triestina di De Falco, Cinello e Iachini che, seppur parte da molto lontano, considero una punta effettiva».

E tra la Triestina che vuole volare verso l'alta classifica e il Cesena che mira a posizioni di centro ci sarà di che lottare: il pieno recupero di Pancheri e quello di Bordin, potrebbero essere un'arma notevole nelle mani dei romagnoli che oggi sanno soprattutto soffrire sul campo.

Erio De Troia

Primavera: Triestina-Piacenza

Archiviata la partita con l'Udinese la Triestina primavera nella nona giornata di campionato riceverà la visita quest'oggi in viale Sanzio (ore 14.30) del capolista Piacenza.

Sconfitti, ma con l'onore delle armi, al Moretti i ragazzi di Del Grosso hanno tutte le carte in regola per un pronto riscatto contro gli emiliani.

Risultati dell'ultima giornata: Bologna-L. R. Vicenza 1-1; Modena-Spal 1-1; Padova-Cesena sospesa per nebbia; Parma-Mestre 1-0; Piacenza-Verona 5-1; Udinese-Triestina 1-0.

Classifica: Piacenza punti 13; L. R. Vicenza, Cesena e Verona 11; Padova e Udinese 9; Bologna, Parma e Modena 6; Mestre 5; Spal 4; Triestina 3.

Week end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Campionato Primavera

Triestina-Piacenza, viale Sanzio, ore 14.30

Prima categoria

Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 14.45

Coppa Cecco

Trieste-Tolmezzo, Muggia, ore 15

BASKET

Serie B femminile

Interclub Muggia-Don Mazza Verona, Muggia, ore 20.30

Serie C maschile

Leasest-Lido Venezia, Palasport, ore 20.30

Serie D maschile

Tecnoluce-Ponte di Piave, palestra Sgt, ore 20

Promozione

Santos-Breg, San Dorligo, ore 18

Polet-Stella Azzurra, Rupingrande, ore 20

Libertas-Cgi, via della Valle, ore 20

Ferroviario-Kontovel, Da Vinci, ore 20

Alabarda-Green Star, Poggi Paese, ore 20.30

PALLAVOLO

Serie B femminile

Meblo-Collalbrigo Conegliano, Aurisina, ore 18

Serie C1 maschile

Cus Trieste-Friuli Povoletto, Monte Cengio, ore 18

Serie C1 femminile

Telesorveglianza-Ima Fratte, Suvich, ore 18

Serie C2 maschile

Bor-Anchor Fix Vivil, Guardiella, ore 19

Dfl Opicina-Olympia Go, Suvich, ore 20.30

Serie C2 femminile

Sloga Koimpex-Gieffe Pieris, Opicina, ore 18

Serie D maschile

Centroradio-Mossa, Campi Elisi, ore 20

Pallavolo Trieste-Crisci Go, Suvich, ore 15.30

Sloga-Sobema Savogna, Opicina, ore 20.30

Serie D femminile

Killijoy Tecnisider-Sokol Aurisina, Zandonai, ore 18

Agra Breg-Majanese, San Dorligo, ore 19.30

TENNISTAVOLO

Serie A femminile

Quadrangolare con la partecipazione del Kras, Sgonico, ore 15

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Serie B

Triestina-Cesena, Grezar, ore 14.30.

Prima categoria

Costalunga-Fortitudo, Borgo San Sergio, ore 14.30.

Edile Adriatica-Pieris, Ervatti, ore 14.30.

Seconda categoria

Primorje-San Sergio, Prosecco, ore 14.30.

Opicina-Zarja, via degli Alpini, ore 14.30.

Muggesana-Kras, Muggia, ore 14.30.

Stock-L'Architrave, viale Sanzio, ore 14.30.

Zaule-Opicina Supercaffè, Aquilinia, ore 14.30.

S. Luigi Vivai Busà-Vesna, San Luigi, ore 14.30.

Giarizzole-Olimpia, Trebiciano, ore 14.30.

Under 18

Zaule-Lignano, Aquilinia, ore 10.30.

Portuale-Manzanese, Ervatti, ore 10.30.

Allievi

Zaule-Autora, viale Sanzio, ore 10.30.

Opicina Supercaffè-Triestina, via degli Alpini, ore 10.30.

S. Luigi Vivai Busà-Passons, Villaggio del Pescatore, ore 10.30.

Giovanissimi

Sant'Andrea-Ronchi, Villaggio del Fanciullo, ore 10.30.

Triestina-Pieris, Guardiella, ore 10.30.

Muggesana-Palmanova, Muggia, ore 10.30.

Costalunga-Opicina Supercaffè, Padriciano, ore 10.30.

Campanelle-Chiarbola, Campanelle, ore 10.30.

Terza categoria

Girone L

S. Anna Rizzotti-Domus Arredamenti, via Flavia, ore 11.

Roianese-Rabuiese, Santa Croce, ore 14.30.

Don Bosco-Union, Carsia, ore 14.30.

Domio-Gaja, San Dorligo, ore 14.30.

C.G.S.-Breg, Guardiella, ore 14.30.

Cus-GmT, Santa Croce, ore 10.

Girone M

Cgs Bora Viaggi-S. Marco Sistiana, Carsia, ore 10.45.

Campanelle-Primorec, Campanelle, ore 14.30.

Hermada-Sant'Anna, Aurisina, ore 10.30.

Aurisina-Chiarbola, Aurisina, ore 14.30.

BASKET

A2 maschile

Stefanel-Pepper Mestre, Palasport, ore 17.30.

D maschile

Scoglietto-Pom Monfalcone, Suvich, ore 17.30.

Promozione

Inter Muggia-Bor, via d'Annunzio, ore 10.30.

RUGBY

C1 maschile

Fiamma Trieste-Rugby Udine, San Luigi, ore 12.30.

CORSA CAMPESTRE

Corsa campestre per amatori, ore 8.30, campo Cologna.

TENNISTAVOLO

A femminile

Quadrangolare con la partecipazione del Kras Sgonico, ore 10.

B femminile

Grandi Motori-Borgo Trento Verona, Galleria Fenice 2, ore 10.

AI NEROVERDI VA BENE ANCHE IL PAREGGIO

La capolista Ospitaletto arriva e il Pordenone tenta uno «stop»

PORDENONE — Il Pordenone sulla strada dell'Ospitaletto. Ma basterà il morale alle stelle per le due consecutive vittorie (Pergocrema e Orceana) e la volontà per permettere ai neroverdi di fermare la marcia della capolista?

L'allenatore neroverde Lombardo è stato esplicito nell'affermare senza mezzi termini che se la sua squadra gioca come domenica scorsa contro il fanalino di coda, non avrà vie di scampo.

L'Ospitaletto di questi tempi sta andando veramente forte. È ancora imbattuto e il suo portiere Cusin non subisce una rete da ben 1080'. Quasi un record assoluto per la C2.

Al Pordenone, che concluderà la preparazione questa mattina, andrebbe bene anche un pareggio, che smuoverebbe la classifica. Una sconfitta, visto che anche le altre pericolanti cominciano a fare punti, potrebbe riportarlo nelle zone calde della graduatoria.

Per quanto riguarda la formazione, Lombardo attende l'allenamento di questa mattina. Le condizioni dell'attaccante Antelmi non sono delle migliori per colpa di un malanno muscolare. A parte questo Lombardo sembra intenzionato a rinforzare il centrocampo. Potrebbe, quindi, rispolverare Zuccheri, da due giornate in panchina, o dare fiducia a Giacomuzzo.

Una decisione che dipenderà anche dalle condizioni del campo di gioco, essendo il primo tecnicamente più dotato e il secondo più prestante fisicamente.

Renato Casagrande

Il Gorizia a Sottomarina

GORIZIA — Un'altra difficile trasferta attende domani il Gorizia. Dopo quella di Mirano, la squadra goriziana si recherà a far visita all'Union Clodia di Sottomarina. La formazione veneta, dopo un avvio non brillante, è ora lanciatissima a riguadagnare le posizioni di alta classifica. I veneti sono molto seguiti dai loro tifosi che anche in massa seguono la squadra in trasferta sostenendola a più non posso.

Per il Gorizia, quindi, è un appuntamento difficile anche se l'allenatore Del Neri spera di non sfigurare. Durante la settimana l'infermeria goriziana si è finalmente svuotata e l'allenatore goriziano ha potuto provare alcuni nuovi schemi tattici.

Intanto a Gorizia si attende l'esito della commissione di tesseramento che dovrebbe, entro oggi, decidere in merito alla possibilità di tesserare il terzino Da Dalt, che già da qualche tempo si sta allenando con la squadra. Ma, con lui, è comparso, proprio nel corso della settimana, un altro volto nuovo. Si tratta di Paolo Peressotti che aveva già militato nel Gorizia tre anni fa, quando la squadra era allenata da Reja ed era riuscita a salvarsi dalla retrocessione. Peressotti fu ceduto l'anno dopo alla Spal, poi fu trasferito per approdare all'Ospitaletto. Il giocatore che aveva già firmato un precontratto con la società lombarda, non è riuscito a raggiungere un accordo economico e quindi ha chiesto di rientrare a Gorizia dove evidentemente è stato accolto a braccia aperte da Del Neri, che, con lui, forse potrebbe ovviare i problemi del centrocampo.

In attesa della definizione del tesseramento dei due atleti il tecnico goriziano confermerà quasi sicuramente contro l'Union Clodia la stessa formazione di domenica scorsa, con alcuni mutamenti solo sul piano della disposizione tattica. Il Gorizia deve stare bene attento a non scoprirsi eccessivamente per cercare di portare a casa un risultato utile.

Antonio Gaier

DILETTANTI: IL PORTUALE SUL CAMPO DELLA MANZANESE

Ponziana-Torviscosa oggi in via Flavia

I tornei di calcio stanno già delineando la gradualità delle forze e tutte le compagini dilettantistiche accelerano al massimo per poter acquisire la miglior posizione ancor prima della tradizionale sosta di fine anno, onde trascorrere un Natale senza assilli di carattere prettamente sportivo.

Per la dodicesima giornata del campionato di Promozione il Portuale incomincia questo pomeriggio una serie di incontri abbastanza interessanti, tra cui quello fra Pasianese e Trivignano, le uniche compagini senza macchia, dopo la capitolazione del Monfalcone, che può segnare la svolta di tutta la stagione. Dovessero, infatti, imporsi i bianconeri, difficilmente rimarrebbero alle altre candidate al successo finale grosse possibilità di un agevole recupero sulla battistrada, non tanto per il divario numerico espresso dalle cifre, quanto per la marcia decisamente vittoriosa alla Rocca monfalconese, c'è da augurarsi essi sappiano ripetere le prestazioni volitive delle ultime due partite. Soprattutto il successo di domenica scorsa, oltre che rappresentare un indispensabile ricostituente per una classifica ancora deficitaria, dovrebbe aver sbloccato quel complesso di inferiorità accumulatosi dopo ogni impegno dal risultato insoddisfacente. Una riprova quanto mai severa per i portualini, costretti a confermare al cospetto di una grande la validità delle misure adottate per vincere i propri mali e dare maggior nerbo al loro fragile potenziale offensivo.

In Prima categoria si anticipa in via Flavia l'incontro tra il Ponziana e il Torviscosa. I biancocelesti sinora non hanno rispettato appieno il tabellino di marcia, che ogni brava aspirante alla promozione sicuramente compila in avvio di stagione, seppur celando le proprie intenzioni. La squadra di Cattonar lamenta qualche difficoltà di troppo nel concretizzare il suo gioco, lasciando inoltre passare qualche grossa occasione alla sua portata. Il Torviscosa, per contro, grazie ad una condotta abbastanza lineare e opportunista, veleggia nel gruppo di testa, pur senza l'avallo di grossi consensi. Sarà una gara che il Ponziana vorrà assolutamente far sua, onde non pregiudicare una riscossa che non può più tardare.

Battuti il Ronchi e il Percoto in trasferta, l'Edile Adriatica ha invertito la sua marcia e domani, Pieris permettendo, avrà la possibilità di risalire un'ulteriore posizione, acciuffando magari gli stessi ospiti su un gradino meno pericoloso.

Ai ferri corti Costalunga e Fortitudo, in un incontro di campanile delicato per entrambi.

In trasferta a S. Canzian il San Giovanni, cui la classifica e l'incontro da recuperare accordano ancora un certo credito, nonostante il fallito tentativo di sbarazzarsi dell'incomodo Lucinico.

Un primo aggiornamento alla graduatoria del girone triestino della Seconda categoria si è avuto con la disputa del primo dei tre incontri di recupero del S. Luigi Vivai Busà, vittorioso mercoledì scorso sullo Staranzano (1-0), unica compagine dell'area isontina a essere inclusa nel raggruppamento F.

Domani due incontri potrebbero rovesciare le posizioni di una classifica ancora interlocutoria a causa della sua incompletezza. Il Primorje attende la visita del S. Sergio a Prosecco, mentre lo stesso S. Luigi dovrà vedersela con l'altra capolista, il Vesna di S. Croce, con lo Zaule.

Luciano Zudini

Il giudice dilettanti

Il giudice sportivo dei dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica fino al 7/4/1987 a Formentin (Carlinese). Squalifica per 3 giornate a Sabbadin (Pieris), Trevisan (S. Canzian). Squalifica per due giornate a Moro (Visinale), Barducci (S. Giovanni-under 18), Lenisa (Diana), De Falco (Monfalcone-under 18).

Squalifica per una giornata a Di Lena (Cormonese), Frontali (Ponziana), Zaninello (Torviscosa), Carlig (Azzurra), Bertuzzi (Basiliano), Zotti (Fogliano), Rupolo (Caneva), Toffolo (Sangiorgina Ud-under 18), Cainero (Palmanova), Paravan (Flumignano), Rossi (Pieris), Bertolini (Azzurra), Tizzi (Audax S. Anna); Pez (Porpetto), Bataillon (Pro Tolmezzo-under 18), Bernardo (Cussignacco), Zearo (Pro Tolmezzo), Lapaine (Fortitudo), Furioso (Dolegnano), Masolin (Carlinese), Tauro (Pasianese), Vettoretto (Maniago), Gortan (Gremonese), Peresani (Rive d'Arcano), Zussino (Stella Azzurra), Zanussi (Sedegliano), Mattiazzi (Villanova), Atena (Zaule), Presta (Spilimbergo), Poboni (Portuale-under 18), Bressan (Itala S. Marco), Martina (Codroipo), Giacomin (Costalunga), Andreotti (Muzzanese), Iellen (S. Luigi Vivai Busà), Pivetta (Fiume Veneto), Zanon (Diana), Bassi (Pagnacco), Zurini (Stella Azzurra), Pestrin (Latisana), Dissegna (Medeuzza), Candotti (Vesna), Gnezda (Kras), Gigante (Pro Cervignano-under 18), Zaia (S. Canzian-under 18).

Allievi a Muggia: Coppa Cecco

Ultima giornata oggi dei gironi eliminatori della XX edizione del torneo regionale allievi per rappresentative di comitato «Coppa Giovanni Cecco». Nel girone A tutte le rappresentative sono appaiate con due punti in classifica. Meglio di tutte sta comunque la selezione di Trieste che, in caso di un arrivo a più compagini ancora a pari punti, potrà essere avvantaggiata, per il 9-1 rifilato alla selezione di Monfalcone, di una migliore differenza reti, che vale come criterio discriminante in questo caso. È logico che la rappresentativa locale deve assolutamente vincere l'ultimo confronto con quella di Tolmezzo a Muggia (ore 15) per mettersi al riparo da ogni eventualità.

Il calendario dell'ultima giornata girone A: Trieste-Tolmezzo a Muggia (ore 15); Pordenone-Monfalcone a Brugnera. Girone B: Gorizia-Udine a Corno di Rosazzo; Cervignano-Latisana a Ruda.

Il selezionatore della rappresentativa del comitato di Trieste Italo Derossi ha convocato per la gara con la selezione di Tolmezzo a Muggia i seguenti allievi: Chiarbola: Bossi e Macovazzi; Fortitudo: Boscolo; Montebello: Razza; Muggesana: Bastia, Pavan, Vascotto; Ponziana: Stea; Portuale: Strukelj; San Giovanni: Urbisaglia, Meton, Gandolfo; San Luigi Vivai Busà: Presello; Opicina Supercaffè: Mislei; Triestina: Braico, Dibenedetto, Fonda; Zaule: Butti, Coglitore, Ravalico, Craievich.

CRONACHE DELLO SPORT

Tentano la risalita i cestisti friulani

UN ANTICIPO DI IMPORTANZA CAPITALE PER LA FANTONI

Stasera al «Carnera» la Yoga dei Douglas

UDINE — Con una battuta, troppo spesso ripetuta quando le cose per una squadra vanno male, si potrebbe dire che il campionato della Fantoni incomincia oggi. Con quattro punti all'attivo quando ormai metà torneo è già volato velocemente via, per i bianconblù tutto si giocherà nel girone di ritorno.

Ma per Lajos Toth il compito è ingrato, anche se non impossibile e, tutto sommato, più facile rispetto a quello che deve svolgere il suo collega dell'Udinese Picchio De Sisti. Per Toth è infatti indispensabile vincere ancora nove partite, che non sono poi impresa impossibile con otto impegni casalinghi da affrontare. Ecco perché il campionato della Fantoni inizia questa sera (20,30) con la Yoga al «Carnera» (si gioca in anticipo per la concomitanza nel week-end del turno casalingo dei compagni di sventura dell'Udinese).

Ma la partita con i bolognesi di Sassoli non è delle più facili, anche se gli ospiti rappresentano la Bologna normalmente perdente (ma non nell'ultimo derby di campionato) del basket felsineo. Con tre americani (ma uno solo, Giorgio, o George, Bucci di passaporto tricolore) in campo per Sassoli è tutto più facile. Anche perché la coppia color cioccolato (i fratelli John e Leon Douglas) è così ben assortita e affiatata (non per niente sono fratelli) da essere di sicuro affidamento.

I tre americani poi non giocano da soli, ma hanno al loro fianco vecchi campioni e giovani promesse che fanno della Fortitudo una delle realtà emergenti del basket italiano. Il riferimento è ai non più giovani Ferracini (quello che con la maglia della Billy ha vinto parecchio, meritandosi anche la convocazione in nazionale in più di una occasione) e Gualco e ai più «verdi» Bergonzoni, Zatti o Pellacani.

Bologna sponda Fortitudo non è più quindi un cuscinetto di tranquillità per le avversarie, ma una bella realtà e per la Fantoni un problema in più in un momento difficile. Anche perché Silvestrin ancora non è a posto, ha ripreso a vestire la tuta e le scarpette da basket soltanto da pochi giorni e nell'amichevole a porte chiuse giocata mercoledì contro la Segafredo è rimasto bellamente a guardare.

Toth quindi si ritrova con una torre in meno e deve sperare che Solfrini ritrovi lo smalto della gara con l'Hamby per poter contare su un lungo dalle indubbie qualità anche al tiro, anche se a Udine centellinate anche troppo. Per il resto la musica biancoblù non cambia. A Wriht è affidato il compito di far girare il pallone e, questa volta, anche di tenere a bada Douglas il piccolo, mentre per Davis si tratta di frenare l'irruenza di Douglas il grande sotto le plance.

E un ruolo decisivo potrà essere giocato da Tombolato.

G. B.

DOMANI IN A2 STEFANEL-PEPPER E VIOLA-SEGAFREDO

Fischetto corre contro il tempo Da «recuperare» i due Mitchell

La Stefanel corre contro la classifica; domani Fischetto dovrà correre anche contro il tempo per presentarsi prima delle 17.30 a Chiarbola e poter scendere sul parquet contro la Pepper Mestre. Il play infatti giocherà ancora stasera a Bruxelles l'ultima partita del torneo Shape con la nazionale militare. Dovrebbe ripartire dal Belgio domattina, atterrare a Milano a mezzogiorno e giungere a Trieste un paio d'ore prima del match. Logico che qualsiasi ritardo o inconveniente potrebbe mandare all'aria il suo arrivo tempestivo.

Dato comunque per scontato che Fischetto non giungerà propriamente riposato, Tanjevic dovrebbe far partire il quintetto base accanto a Vitez, Bertolotti, Jones e Johnson, Walter Bobicchio, rivisto a Verona su buoni livelli. «E' un grande aiuto per noi aver ritrovato "Bobo" — spiega il coach Tanjevic — domani potrà esserci molto utile. Una vittoria contro i mestrini non è impossibile, noi siamo in crescendo di forma e se giochiamo al massimo possiamo competere anche con le formazioni di alta classifica.»

Tasso domani dovrà dare una grossa mano au due coloured della Stefanel nell'arginare il potere mestrino sotto le plance che poggia su Lingenfelter, Lawrence e Sfiligoi. Gli altri pericoli verranno dal play Procaccini e soprattutto da Teso, uno dei più precisi tiratori del campionato, che sarà affidato al marcamento di Vitez.

La Stefanel dovrà logicamente rinunciare a Ezio Riva, operato nuovamente domenica per una seconda frattura al naso e che rimarrà fuori squadra ancora un paio di settimane. Nono e decimo uomo della formazione neroarancio saranno Favero e Bonventi . La Pepper ha 18 punti in classifica, 10 più della Stefanel, e la sua corsa è stata solo parzialmente frenata dalla sconfitta di misura di domenica con la Benetton.

GORIZIA — Ognuno la vede a modo suo. C'è chi il futuro della Segafredo lo vede decisamente nero o molto grigio e chi lo vede grigio, ma con una venatura rosa. Il presente però, sicuramente è... Viola.

All'aeroporto di Reggio Calabria, in quella che è la più lunga trasferta del campionato, la formazione goriziana arriva portandosi dietro un fardello di dolenti note.

L'ultima sconfitta con l'Alfasprint in effetti ha lasciato la bocca ancora più amara del solito e non solo perché è mancato il risultato.

La buona prova degli italiani ha in parte lenito quella piuttosto sconcertnate degli americani, ma è un motivo di consolazione abbastanza relativo, perché comunque è la squadra, nel suo complesso, che continua a non andare.

I due rei di turno (già comunque indiziati in precedenza) sono stati convocati a rapporto dal presidente Vanello che ha proseguito nei loro confronti quella opera di recupero psicologico che era stata iniziata la settimana prima con il concorso del procuratore dei due giocatori.

Nella partitella di allenamento di metà settimana a Udine non c'è stato purtroppo agio più che tanto di verificare se le solenni promesse fatte dai due atleti di colore di ricredersi si potevano considerare già messe in pratica.

Infatti Carl Mitchell ha lasciato quasi subito il campo per lo spogliatoio, lamentando un malanno alla schiena. Le radiografie fatte l'indomani non hanno evidenziato alcuno stato patologico particolare. Il giocatore si è allenato giovedì, ma ieri per non pregiudicare la sua presenza in campo domenica è stato tenuto a riposo. Medeot ha fatto lavorare invece il doppio del solito l'altro Mitchell, dal quale spera di ottenere contro i calabresi almeno regia e contropiede.

Giancarlo Bulfoni

Sport*flash*

Sci: alla Figini la «libera»

VAL D'ISERE — La svizzera Michela Figini ha vinto la discesa libera della Val d'Isere, prova valida per la Coppa del mondo femminile, con il tempo di 1.25.59. Dietro di lei altre due elvetiche: Maria Walliser (1.25.90) ed Heidi Zurbriggen (1.26.48). Prima delle italiane Carla Delago, 15.a con il tempo di 1.27.58.

La classifica: 1) Michela Figini (Svizzera) 1.25.59; 2) Maria Walliser (Svizzera) 1.25.90; 3) Heidi Zurbriggen (Svizzera) 1.26.48; 4) Karen Gutensohn (Austria) 1.26.69; 5) Laurie Graham (Canada) 1.26.76; 6) Debbie Armstrong (Usa) 1.27.09; 7) Heidi Zeller (Svizzera) 1.27.12; 8) Regine Monsenlechner (Rfg) 1.27.16; 9) Karen Percy (Canada) 1.27.24; 10) Catherine Quittet (France) 1.27.39; 11) Marina Kiehl (Rft) 1.27.49; 12) Michaela Gerg (Rft) 1.27.52; 13) Brigitte Oertli (Svizzera) 1.27.55; 14) Christi Meier (Rft) 1.27.57; 15) Carla Delago (Italia) 1.27.58.

Mair e Cigolla, migliori tempi

VAL GARDENA — Gli italiani Michael Mair e Igor Cigolla hanno realizzato i migliori tempi nell'ultima prova cronometrata in vista della discesa libera di coppa del mondo in programma oggi in Val Gardena lungo i 3.640 metri della pista Sasslonch. Michael Mair è sceso a 106,57 chilometri orari.

Ecco i tempi dei migliori discesisti: 1) Michael Mair (Ita) 2'02"96; 2) Igor Cigolla (Ita) 2'03"23; 3) Franz Heinzer (Svi) 2'03"82; 4) Peter Wirnsberg (Aut) 2'04"03; 5) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'04"23.

Sci nordico: Coppa del mondo

COGNE — 170 fondisti di 22 nazioni sono iscritti alla gara individuale sui 15 Km con tecnica libera, in programma oggi a Cogne, in Val d'Aosta, valida per la Coppa del Mondo 1986-87. La competizione, che prenderà il via alle 9.30 (sarà seguita domenica dalla staffetta 4x10 km, sempre per la Coppa del Mondo) si disputa su un anello di sette chilometri e mezzo, innevato interamente «in artificiale» con l'aiuto dei «cannoni». Favorito della vigilia, dopo il successo ottenuto a Ramsau in Austria nella prima gara di Coppa, è lo svedese Gunde Svan, trionfatore nelle ultime tre edizioni della manifestazione mondiale. A contrastare il ventiquattrenne scandinavo saranno tutti i migliori fondisti del mondo.

Gli italiani saranno presenti con la formazione al gran completo; gli elementi su cui soprattutto — al momento — contano i tecnici azzurri sono Deola e Walder.

Vincono Azzurra (a tavolino) e Italia

FREMANTLE — Finalmente una giornata positiva per Italia e Azzurra i due scafi italiani che partecipano alla terza fase eliminatoria della «America's Cup» e che purtroppo hanno già compromesso ogni residua speranza di entrare in semifinali.

Al termine di una regata avvincente e incerta sino all'ultima boa Italia ha battuto, precedendola di appena ventidue secondi il dodici metri Heart of America. Tra le due imbarcazioni il distacco non ha mai superato il mezzo minuto ed è stata sempre quella italiana a girare in testa alle boe del campo di regata. Azzurra ha invece vinto a tavolino su Challenge France che si è ritirata la settimana scorsa.

Nelle altre gare New Zeland, che ha colto la sua trentesima vittoria, ha preceduto di sei secondi l'inglese White Crusader che ha avanzato reclamo. Lo scafo neozelandese ha così ulteriormente rafforzato il suo primato in classifica. Al secondo posto della graduatoria troviamo l'americano Stars and Stripes che ha battuto per due minuti e sette secondi French Kiss.

Nuoto: a Trieste i campioni di Madrid

Trieste ospita tra oggi e domani l'assemblea ordinaria della Federazione Italiana Nuoto. Nell'occasione oggi alle ore 15 al Centro Congressi della Stazione Marittima si terrà la premiazione degli atleti azzurri che ai campionati del mondo di Madrid '86 hanno onorato i colori nazionali: fra questi le medaglie d'argento Gianni Minervini e Stefano Battistetti e il «sestetto» della pallanuoto protagonista della storica disfida con la Jugoslavia persa sfortunatamente ai supplementari.

Coppa Strasburgo a Pordenone

L'attività agonistica regionale di nuoto proseguirà sabato a Pordenone nella piscina comunale da m. 25. In programma la «Coppa Strasburgo», manifestazione che attraverso varie fasi (regionali, interzona e interregionali), si concluderà alla fine di maggio a Roma.

Lo scopo di queste riunioni che coinvolgono tutti i nuotatori a livello «assoluto» del territorio nazionale, è quello di selezionare, durante la finale del maggio '87, la squadra nazionale in vista dei campionati europei della prossima estate in programma, appunto, a Strasburgo.

Tennistavolo: serie A femminile

Tornano a giocare a Sgonico le pongiste del Kras che oggi (ore 15) e domani (ore 10) saranno impegnate nel quarto concentramento della massima serie girone A. Attualmente nella classifica provvisoria le carsoline occupano il secondo posto, in compania del Roy Milano, con 10 punti, precedute di sei lunghezze dal Coccaglio. Difenderanno i colori del Kras in questo concentramento: Sonia Milic, Damiana Sedmach, Sonia Doljak e Jasna Bernardic, fuoriclasse jugoslava al secondo anno in Italia e ancora imbattuta in campionato.

Ginnastica: le gare di domenica

Secondo appuntamento domenica con la ginnastica, nel calendario agonistico federale 1986-87. Due le gare in programma: una a Gorizia e l'altra a Trieste. Nel capoluogo isontino, nella palestra dell'Unione ginnastica Goriziana con inizio alle 9.30 si svolgeranno le gare valevoli per il campionato regionale di squadra di tutte le categorie della sezione ritmico sportiva. A Trieste invece le allieve della sezione artistica si contenderanno nella palestra della S.g. Triestina, la prima prova del campionato regionale di A1 e A2. Le gare di quest'ultima manifestazione si inizieranno alle 9.

LE «MULE» A VICENZA PER RESISTERE IL PIÙ POSSIBILE

La Crup nella tana del lupo Interclub e Principe in casa

Appena viene diffuso il calendario del campionato italiano di basket femminile, quindici dirigenti di altrettante società cercano, spulciando tra i vari appuntamenti proposti, «quella certa giornata» e la barrano con la matita rossa. Quella partita è tabù. Quel giorno, infatti, si affronta il Primigi Vicenza.

Anche per la Crup è arrivato il giorno più temuto della stagione. Le «mule» scendono domani nella tana della tigre. Il Primigi anche quest'anno è, tanto per cambiare, capolista in beata solitudine. Undici partite, altrettante vittorie. È davvero un'impresa disperata?

Crisman non ha ancora digerito il rospo inghiottito sabato scorso, la sconfitta con l'Omsa proprio non gli è andata giù. «Lo so pure io che è improbabile che la nostra riscossa cominci sin da domani. Il Primigi è il Primigi. Vogliamo però mostrare vivacità, restare in partita il più a lungo possibile. In settimana abbiamo intensificato apposta gli allenamenti. E poi cerchiamo segnali confortanti in vista della gara interna con l'Ibici di mercoledì prossimo».

La rosa delle vicentine si compone, tra l'altro, di gente come Pollini, Lawrence, Gorlin, Peruzzo, Passaro, Pomillo. Mezza nazionale e una straniera fantastica. Tante certezze, un solo inrrogativo: giovedì le vicentine hanno giocato e vinto a Mosca una partita di Coppa Campioni e potrebbero risentire della stanchezza. Potrebbero, appunto. Ma dal Primigi "bionico" ci si può attendere di tutto».

La Crup deve fare i conti, oltre che con l'innegabile forza dell'avversario, anche con l'influenza che ha colpito alcune giocatrici (Meucci e Diviacco). Si attendono segni incoraggianti di ripresa da parte della Trampus, in ombra dall'inizio del campionato. Il duello con tante azzurre potrebbe stimolarla.

In serie B le formazioni locali devono farsi perdonare i «tonfi» della scorsa settimana. L'Interclub Muggia dopo due sconfitte consecutive vuole ritrovare in fretta la strada della vittoria. La squadra di Lazar ospita stasera (palestra Pacco, ore 20.30) il Don Mazza Verona e sono favorite dal pronostico. Il Principe proverà domani (palestra Suvich, ore 11) a dimenticare con il Fabretto S. Bonifacio la sbornia di canestri fatta nello scorso turno. Il Fari Gorizia gioca ad Abano Terme.

In C le triestine della Libertas sono attese a una prova di carattere stasera a Padova, sul campo della Ciesse. La formazione di Prodi insegue il secondo successo stagionale.

Roberto Degrassi

Stasera Leasest-Lido

Lo Jadran cerca domani a Oderzo un altro successo per proseguire nella sua rincorsa alle prime piazze della serie B2. In una giornata caratterizzata da alcuni scontri diretti tra compagini di vertice, Ban e soci sembrano avvantaggiati e possono allungare la loro serie positiva. In B1 la Castor Pordenone vola a Cagliari ad affrontare la Sarvin che ha nell'ex «triestino» Goti il suo pezzo pregiato.

In C, la Leasest è attesa al riscatto. La squadra servolana affronta stasera (ore 20.30, Palasport) il Lido Venezia, penultima in classifica. Per i triestini è un'occasione da non perdere. Il Solvay Monfalcone riceve il Pierobon Padova mentre ArrMorena e S. Daniele si affrontano in un derby che vede nettamente favoriti gli udinesi padroni di casa.

La partitissima della D si gioca a Gradisca tra Itala e Virtus Udine. Il Don Bosco, terzo pretendente alla promozione, cercherà di trarne vantaggio vincendo a Miane. La Tecnoluce ospita stasera (palestra Sgt, ore 20) il Ponte Piave. Lo Scoglietto riceve domani (Suvich, ore 17.30) il Pom Monfalcone. La Barcolana è impegnata sul campo dell'Arte Bittesini Gorizia, l'Inter 1904 è di scena a Cervignano.

I VERDEBLÙ SU UN CAMPO OSTICO

Cividin a Scafati partita rischiosa

Sarà un difficile scontro al vertice quello che dovrà sostenere stasera la Cividin a Scafati per l'ultimo turno del girone di andata del massimo campionato di pallamano. I triestini dovranno resistere alle prevedibili sfuriate dei padroni di casa, vecchie conoscenze degli uomini di Lo Duca che proprio su questo campo campano persero lo scudetto tre anni fa, per riuscire a mantenere l'esiguo vantaggio in graduatoria e laurearsi campioni d'inverno alla vigilia della lunga interruzione del torneo per la disputa dei campionati del mondo.

Certo lo Scafati non è più la squadra di qualche anno fa (se ne sono andati almeno due dei giocatori più esperti della squadra campana, Massotti e Saulle), tuttavia le caratteristiche del campo e, soprattutto, l'assordante e impetuoso tifo dei fans locali, rendono questo impegno estremamente arduo per Cizmic e soci, che dovranno dimostrare di essere squadra di rango proprio sul piano nervoso, mantenendo la calma fino alla conclusione delle ostilità.

La formazione triestina sarà ancora priva di Pischianz e Scropetta, infortunati, pertanto tutto il peso dell'attacco sarà sostenuto dall'asso jugoslavo, che sarà però guardato con estrema attenzione dai difensori locali.

Dunque ci sarà vera e propria battaglia, del resto la Cividin ha potuto fare buona esperienza nell'ultima settimana, incontrando prima il Gaeta in trasferta e subito dopo il Rovereto in casa.

Stasera dai ragazzi di Lo Duca ci si attende l'ultimo importante sforzo in questo 1986, con il chiaro intento di concludere la prima metà del campionato in testa alla classifica.

Nella serie C femminile, frattanto, campionato nuovo, risultati nuovi per la Ferrucci di Trieste. Infatti al traguardo della seconda giornata si è presentata a punteggio pieno, dopo due partite di cui la prima disputata in casa. Questi i tabellini.

Ferrucci 22
Jolly Campoform. 19

FERRUCCI: Scaramucci, Jerman, Ledovi 4, Sartore, Fiegl, Mestroni 6, D'Annunzio 3, Degano 5, Annese 4, Biasiol, Ramani, Pauli.

Fides S. Vito 10
Ferrucci 22

FERRUCCI: Scaramucci, Jerman, Ledovi 3, Sartore, Fiegl, Mestroni 1, D'Annunzio 3, Degano 9, Annese 4, Ramani 2.

Per la squadra della Ferrucci i risultati sono venuti grazie all'apporto sostanziale degli elementi di maggior esperienza e dal pregevole lavoro dei portieri. Domani la Ferrucci riposa e questo permetterà all'allenatore Tiepolo di ricercare un maggior amalgama in vista del derby con la Cividin che avrà luogo al Palasport domenica 21.

DOMANI A SAN LUIGI, INIZIO ALLE 12.30

Derby della palla ovale tra Fiamma e friulani

Clima apparentemente tranquillo in casa granata alla vigilia del derby che opporrà domani Fiamma Trieste e Rugby Udine, sul campo di S. Luigi con un insolito orario d'inizio, fissato per le 12.30.

Ma si tratta, appunto, di apparenza; un'apparente calma che si prefigge lo scopo di ottenere la massima concentrazione e la disposizione d'animo a dare tutto nell'importante appuntamento contro i cugini friulani; un derby che, come tutti quelli che si rispettino, creerà senz'altro situazioni roventi, da ultima spiaggia, soprattutto perché a contendersi la posta in palio sono due formazioni quasi appaiate in classifica (7 punti per la Fiamma, 8 per l'Udine), con la possibilità in caso di affermazione, di chiudere il girone d'andata (quello di domani sarà l'ultimo incontro prima del giro di boa) addirittura al terzo posto, proprio a ridosso di un'abbordabilissima seconda posizione, quella del Venezia, in quanto i lagunari, che domani riposeranno, chiudono l'andata con 10 punti all'attivo.

Ad ogni buon conto, in casa triestina nessuno è disposto a indulgere in facili trionfalismi, anche se avere la possibilità di chiudere la prima metà del campionato in terza posizione, ad un solo punto dai secondi, non è cosa da poco per una compagine neopromossa dalla C2, con l'unica ambizione (a quanto si dice...) di non retrocedere.

In settimana, infatti, il tecnico dei granata Giuliuzzi ha avuto il suo da fare per rimpiazzare i due grandi assenti di domani, De Rosa e Roberto Pocusta, rispettivamente ariere estremo e secondo centro (ruoli che interessano il settore nevralgico dei trequarti, notorio punto di forza della compagine triestina); al riguardo sono stati provati vari elementi nei suddetti ruoli, ma ancora non è dato di sapere i nomi dei due designati al rimpiazzo dei titolari.

C'è solo da augurarsi che il conseguente rimaneggiamento in seno alla squadra non crei ripercussioni negative sulla strategia di una formazione che fino a oggi ha dimostrato, seppur nei limiti delle sue possibilità, di avere l'uomo giusto sempre al posto giusto.

L'incontro di domani, che rappresenta fra l'altro l'appuntamento di spicco del Girone 6, verrà preceduto, con inizio alle 11, dalla partita tra le formazioni giovanili della Fiamma e del Silea.

Per concludere ricorderemo che, al fine di avvicinare i giovani alla pratica del rugby, tutti gli appassionati in età compresa fra i 14 e i 17 anni sono invitati dalla società a presentarsi presso il campo di S. Luigi ogni lunedì dalle 18 alle 19.30.

Alberto Rampino

VOLLEY: FERRO ALLUMINIO A GORIZIA

La Telesorveglianza riceve l'Ima Fratte

Oggi a Gorizia, contro l'O.K. Val, il Ferro Alluminio Trieste, sinora comprimario della C/1 maschile di volley, abbandona i suoi panni troppo dimessi e inizia la rincorsa verso le prime posizioni. Una trasformazione che si chiama Franco Coretti, il forte schiacciatore giuliano che proprio negli scorsi giorni ha ottenuto dalla capitale il nullaosta per vestire i colori del team alabardato, dopo alcune stagioni con il Fontanafredda (oggi Giomo Treviso) di serie A.

Con il suo inserimento in un organico che già aveva tutti i «numeri» necessari per lottare al vertice, ma che sinora non era riuscito a trovare quell'assieme di squadra e quella compattezza indispensabile per puntare ad alte mete, il Ferro Alluminio non può più accampare pretesti: l'obiettivo è la serie B, anche se per raggiungere questo traguardo bisognerà eliminare le mire del Volley Belluno e del Rangers di Udine, formazioni complete, ben registrate, e che purtroppo vantano, rispettivamente, sei e quattro lunghezze in più dei triestini.

Occasione che virtualmente si affianca a quanto in campo femminile sta facendo la Telesorveglianza, erede dei trascorsi dell'Oma, ora solitaria capolista in C/1. Non diremmo che fa notizia questa prima posizione, forse richiesta a una neoretrocessa, bensì lo spirito e la volontà che anima l'ambiente, dalle atlete all'allenatore, dai dirigenti allo sponsor.

«Ipotecato», (è un augurio) il successo finale, su questa base è possibile costruire qualcosa di più significativo e duraturo. E oggi l'impegno interno contro un sestetto dalle buone qualità come l'Ima di Fratte può rappresentare un valido banco di prova per la ambizioni prossime e future della Telesorveglianza.

Per andare agli altri incontri in programma in questo week-end pallavolistico, da ricordare la gara ad Aurisina del Meblo opposto al Collalbrigo di Conegliano (i due punti debbono giungere da una squadra partita con molte ambizioni) e quella, che preannuncia la dura lotta per la sopravvivenza, del Cus Trieste (nella C/1 maschile) contro il Friuli Povoletto.

Infine in campo nazionale da rilevare che nell'anticipo della ottava giornata della A/1 a Fontanafredda il Treviso è stato sconfitto dall'Enermix Milano per 3-1 (e si è in attesa dalla Federvolley di conoscere la futura vera sede di gioco del team, nonché — pare — il ritorno alla pallavolo di Lanfranco); per quanto riguarda la A/2, quella maschile propone al Chemio Ado Udine la trasferta di Bergamo contro il temibile Sav — e mancherà probabilmente il triestino Cella.

R. M.

Rotelle: alabardati a Seregno

Rinfrancate dalle vittorie di sabato scorso, le regionali della A2 di hockey a rotelle, Triestina e Vini Gorizia Ugg, saranno di scena stasera, per l'ottava di andata del campionato, in trasferta su due piste insidiose: gli alabardati a Seregno, gli isontini a Prato.

Per la formazione di Mari, Sicignano e Fabris, che ormai sembra avere raggiunto una notevole omogeneità di gioco e un notevole livello di affiatamento, il viaggio in terra lombarda giunge a proposito per saggiare le reali possibilità di questa squadra, finora certamente al di sopra delle previsioni del precampionato. Con il rientro di Lodi a rafforzare una già solida difesa, la compagine triestina può lottare contro tutte le avversarie della A2 senza timori reverenziali e senza patemi.

Grande attesa c'è anche nel clan isontino della Vini Gorizia Ugg, letteralmente risorta dopo un inizio di campionato deludentissimo. Quattro punti in due gare rappresentano un ottimo bilancio, che Brandolin e soci vorranno rimpinguare, a Prato.

In A1 invece la situazione è ancora in evoluzione, sul piano societario, in casa della Zoppas di Pordenone e il calendario propone ai gialloblù il derby con il Bassano. I veneti, una delle compagini più forti della massima divisione, scenderanno al Palamarmi pordenonese con i favori del pronostico.

U. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA CONTRADA CON TOPOL FA CENTRO AL «CRISTALLO»

Una deliziosa ora d'amore fatta di niente e di tutto

Applauditissimi Orazio Bobbio, Lidia Lagonegro e la sorprendente Federica Tatulli

Vi ricordate di un ormai remoto 1968? Fu un anno che passerà alla storia per due motivi almeno: per un certo mese di maggio che cambiò radicalmente usi costumi e mentalità rischiando, anche se poi non vi riuscì, di mandare al potere l'Immaginazione; e per un certo mese d'agosto, allorché i carri armati sovietici «liberarono» la Cecoslovacchia cancellando quella che venne chiamata la «primavera di Praga» e stendendovi sopra una pesante coltre nera di piombo...

C'era un teatro, fondato da pochi anni (venne chiuso nel '72) che era un costante punto di riferimento per gli intellettuali d'Occidente, il «Teatro za Branou» («Dietro alla porta») che assieme al «Teatro alla ringhiera» di Grossman costituirono — in quel Paese e nel mondo intero — la più alta e nobile espressione di civiltà dello spettacolo, con un regista come Otomar Krejca, un «dramaturg» come Karel Kraus, un autore come Josef Topol, uno scenografo come Josef Svoboda, due geniali attori come Marie Tomasova e Jan Triska.

Sono tutti nomi che dicono forse poco alle ultimissime leve di spettatori, che non hanno fatto in tempo a vedere le tre «tournée» italiane (Firenze e Venezia) con memorabili spettacoli quali «Tre sorelle», «Lorenzaccio», «Ivanov», «Il pappagallo verde» e «Un'ora d'amore» di Topol. Bene, benissimo anzi, ha fatto la «Contrada» triestina a resuscitare dal dimenticatoio (momentaneo?) quest'ultimo autore — assieme a Kundera, a Havel, a Smocek — il maggior talento teatrale céco del dopoguerra.

Una lunga ma — credo — obbligatoria digressione per comprendere Topol e quei lontani momenti e per meglio poterli situare nel loro contesto originario e nella nuova realtà contemporanea. È un teatro, quello di Topol, fatto di niente e di tutto, delicato e soffuso di una dolce melanconia esistenziale, impregnato — almeno nelle sue cose migliori, «Un'ora d'amore», appunto, e soprattutto «La gatta sui binari» — di lontani umori cecoviani e di vicine parentele beckettiane, con però un'autonomia stilistica e un'espressività tutt'affatto originali che non potevano non venire che da una cultura solidamente ancorata alle sue profonde radici mitteleuropee.

Tre soli personaggi animano questo breve atto unico (novanta minuti circa): un «lui», El, una «lei», Eli, una Zia, nomi come si capisce d'acchito, convenzionali, per una situazione che convenzionale non è. Ho parlato, e non a caso, di «situazione», perché la trama, la vicenda — il «plot» — non esistono, quel che conta è l'atmosfera di disagio e di inquietudine rinchiusi in un'ora d'amore fra due giovani, lui che deve partire, chissà per dove, chissà se per sempre, lei che lo circonda di moine carezzevoli e di maliziose cattiveriosità, lui che decide di restare non appena raggiunto da un telegramma, lei che rimane sola, alla ribalta in un cono di luce che si affievolisce sempre più.

Tutto qui? Sì, tutto qui: ma con quale finezze d'introspezione psicologica, con quale doloroso senso del Grottesco, con quale spessore di dialogo, con quale abilità drammaturgica, questo «niente» si dispiega nelle poche paginette di un testo che, sarà mica un capolavoro, parla dei nostri più intimi e reconditi malesseri: il tutto mai esplicitato, ma rincorso dietro a sottilissime metafore, a dubbiosi interrogativi, a un Godot (?) che arriva attraverso un telegramma.

Dunque, il regista Francesco Macedonio si trovava di fronte a un'impresa se non improba, certo difficile, e buon per lui, come ci racconta nel programma di sala, che ha potuto incontrare Topol e farlo parlare, si direbbe, a cuore aperto. Di tutti i registri della commedia, cui accennavo, Macedonio ha cercato di non sceglierne uno specifico, ma di miscelarli tutti in un turbinio fosforescente, carico di larvati misteri, di sottili umorismi, di scherzi seriosi, in un cocktail di buffonerie e serietà, di gravità e sgomento, di violenza lirica («Les intermittences du coeur» di proustiana memoria?) e di acribia psicologica, quasi sempre riuscendo a tenere lo spettacolo sul difficilissimo crinale del Disinganno — ecco la Metafora — che è amoroso e ideologico insieme, solo paradossalmente gioioso.

La traduzione scorrevole (anche troppo: «Pensavo che non venivi») e funzionale è di Simona Carlucci e di Giorgio Ursini Ursic, quello stesso che — allora poco più di un ragazzo — ci portava per Praga a conoscere Topol e Krejca e più tardi, in condizioni a dir poco impossibili, cercava di favorire a ogni modo la conoscenza di questi nomi fra di noi. Non poco merito, come accennavo, come altrettanto merito va ai coraggiosi e temerari reggitori della Contrada che osano sul minato terreno del teatro contemporaneo (ricordate Turrini e il suo «Tango viennese»?) quel che gli Stabili, quest'anno, a eccezione di Palermo e Milano, non se la sentono di osare.

I lunghi applausi della «prima» di giovedì, decretati da una platea pressoché esaurita, premiavano soprattutto questo sforzo, unitamente a quello, in palcoscenico, di un sempre più sicuro e furbesco Orazio Bobbio, della Zia (la Morte?) di Lidia Lagonegro e della piacevolissima sorpresa della serata, una Federica Tatulli a me sconosciuta e bravissima senza strafare, biancovestita e perfettamente padrona della scena.

La quale scena, d'impianto circolare fortemente inclinato, era firmata da Elio Sanzogni che rinchiudeva quasi sempre la Zia dietro un rossastro e serico paravento-sipariettto. Musiche, non sempre pertinenti al contesto, di Livio Cecchelin. Attraverso la brillantezza aforismatica dello spettacolo, uno squarcio di una lontana, effimera ma gloriosa, Primavera.

Giorgio Polacco



Orazio Bobbio (*Foto Azimut*)

IL REGISTA AL LAVORO

Bergman in Italia: «Amleto» in gennaio «Baccanti» d'estate

Iniziate le prove in teatro a Stoccolma

ROMA — «Il cinema è stato la mia amante, ma sono sposato con il teatro e non ho più tempo per le amanti». Così ha dichiarato al suo produttore italiano Andres Neumann, il regista Ingmar Bergman, iniziando, al Teatro reale «Dramaten» di Stoccolma, le prove di un «Amleto» di Shakespeare, che sarà presentato al Teatro della Pergola di Firenze il 9 gennaio, tra le manifestazioni di «Firenze capitale culturale d'Europa».

Per Bergman l'Italia è diventata un posto di lavoro di primaria importanza e già si annuncia un suo allestimento delle «Baccanti» di Euripide, che sarà in tournée sui nostri palcoscenici l'estate prossima.

Come lo scorso anno il «Re Lear» a Milano e «La signorina Giulia» di Strindberg, che ha aperto l'ultimo Festival di Spoleto, anche questo «Amleto» sarà in lingua svedese.

Interprete principale, con un gruppo di sessanta artisti e tecnici del «Dramaten», sarà Peter Stormare, già lodato a Spoleto e che darà una particolare versione del principe danese, per il quale Bergman dà una lettura «metropolitana», almeno stando alle prime indiscrezioni.

A Firenze «Amleto» avrà tre sole repliche.

■ **CIELO SU BERLINO** — Bruno Ganz e Otto Sander sono i protagonisti di «Cielo su Berlino», il nuovo film che Wim Wenders ha cominciato a girare, una commedia che mette in scena quattro angeli: «Tanto per cambiare, rispetto ai mostri cui il cinema ci ha abituato», ha detto il regista. Direttore della fotografia è Henry Alekan.

«PREMIATISSIMA» FESTEGGIA OGGI LA DECIMA PUNTATA



Veronica Castro con Johnny Dorelli oggi su Canale 5 (*Ansa*)

Veronica Castro ospite di Dorelli

ROMA — Per festeggiare la decima puntata di «Premiatissima» (oggi alle 20.30 su Canale 5), Johnny Dorelli, brillante come sempre, accoglierà nel suo show una serie di ospiti prestigiosi e di livello internazionale.

Arrivata direttamente dal Messico, famosa in tutto il mondo per le popolarissime telenovelas, ci sarà Veronica Castro, affascinante e poliedrica attrice showgirl, che prenderà parte allo spettacolo intervenendo in diverse situazioni che la vedranno esibirsi, per esempio in una «ranchera», medley di motivi musicali messicani, o con Lello Arena e lo stesso Dorelli in un curioso ed esilarante provino cinematografico.

Sempre elegante e bravissima, Oriella Dorella presenterà un balletto di gran classe in coppia con Raffaele Paganini, mentre fedele all'appuntamento tornerà, graditissimo ospite Nino Manfredi che con la simpatia che lo ha reso celebre intratterrà il pubblico con divertenti divagazioni.

Ospiti d'onore per la parte musicale, Zucchero, reduce da un «tour» estivo che lo ha consolidato come uno dei personaggi più interessanti del nuovo panorama musicale italiano, in coppia con un Gino Paoli. Sempre in splendida forma, presenteranno un duetto, sicuro successo del prossimo futuro: «Come il sole all'improvviso».

I calciatori ospiti di Dorelli e impegnati nell'angolo «Ip», saranno Altobelli dell'Inter, Beccalossi del Brescia e Giannini della Roma, il quale quasi a coronare lo splendido periodo di forma mostrato sui terreni di gioco si impegnerà in una «travolgente» interpretazione canora di «Musetto».

Il «motivo misterioso», concorso sponsorizzato dalla Dixan, offrirà ai potenziali vincitori un montepremi di centotrenta milioni. Per il «campionato italiano di musica leggera», si svolgerà oggi l'ultimo degli ottavi di finale.

UNA TREGIORNI DI PROGRAMMI «FAMILIARI» SULLE TRE RETI DELLA RAI

E per Natale davanti alla televisione anche i ragazzi faranno le ore piccole

ROMA — La vigilia di Natale i telespettatori mattinieri potranno sintonizzarsi fin dalle prime ore su Raiuno, essendo previsto l'inizio della «Tv del mattino» fin dal 22 dicembre. I ragazzi saranno inondati da telefilm e potranno approfittarne grazie alle vacanze scolastiche.

La sera, prima di aprire i pacchetti contenenti i doni dinanzi all'albero, la prima rete tv ha pensato ancora ai ragazzi programmando per le 20.30 un film d'avventura di Stewart Raffill: «Oltre le grandi montagne». Terzo appuntamento per i più giovani alle 22.20 con «Natale a Piazza Navona con Disney», uno speciale del «Sabato dello zecchino».

Alle 23.45 il messaggio natalizio del segretario generale della conferenza episcopale italiana Camillo Ruini, preceduto da una conversazione religiosa il cui tema sarà «Il bambino che è la nostra pace». Alle 23.55, in mondovisione, dalla Città del Vaticano, il tradizionale messaggio di Natale del Pontefice, telecronista Dante Alimenti.

Anche Raidue ha rivolto l'attenzione ai ragazzi, stabilendo di trasmettere la sera della vigilia, alle 20.30, in diretta, «Natale con i tuoi e con i piccoli fans», con Sandra Milo; regista Pino Leoni. Alle 23.30, in occasione del quarantesimo anniversario dell'Unesco, un «gala» dal Teatro Bolscioi di Mosca. E alle 0.35 «La leggenda di Robin Hood» di William Keighley e Michael Curtis, sempre per i giovani.

E veniamo al giorno di Natale. Su Raiuno niente telefilm nella «Tv del mattino», ma alle 9.35 dall'Antoniano di Bologna «Buon Natale a tutto il mondo» dal coro, appunto, dell'Antoniano.

Dalle 20.30 alle 23.15 conclusione del ciclo «Trent'anni della nostra storia» con particolare riferimento al 1976.

Raidue: alle 10 un concerto di Natale dalla basilica S. Marco in Venezia, eseguito dai Solisti veneti diretti da Claudio Scimone, con la partecipazione del soprano Cecilia Gasdia. Alle 16.10 per i bambini, «Scarpette rosse» di Michael Powell, e alle 20.30, per i piccoli e adulti, «Carmen», il film di Francesco Rosi tratto dall'opera di Bizet.

Raidue il 25 dicembre ha pensato agli sportivi nottambuli, dando loro appuntamento per la notte tra Natale e il mattino di S. Stefano. Dalle due alle 10 potranno seguire la partita di tennis per la Coppa Davis Australia-Svezia che si svolgerà a Melbourne.

Il giorno di S. Stefano, soltanto «Tv del mattino» su Raiuno, e alle 20.30, nel ciclo dedicato a Walt Disney, «Il gatto venuto dallo spazio» con sottotitoli per non udenti. Alle 22.50, in «Musicanotte» musiche di Gershwin. Su Raidue, dalle 22.50 alle 3.55 del mattino la finale della Coppa Davis

Raitre ha stabilito di concludere le feste natalizie all'insegna dell'allegria mandando in onda alle 20.30 «Arbore in concerto».

INIZIATO IL CORSO DI DRAMMATURGIA A ROMA

Prima lezione di Dario Fo da Shakespeare a Reagan

ROMA — *Anche Dario Fo ha detto la sua sull'Irangate e dalla cattedra del Centro Teatro Ateneo, ieri durante la prima lezione di drammaturgia, nell'incarico che fu di Eduardo De Filippo. «Anch'io vedo Reagan sempre più smarrito e sono triste, quasi come Nancy che lo consola. Purtroppo è un pasticcione che non sa contar bene le sue frottole, dovrebbe andare a lezione da Andreotti».*

Scherzando con gli studenti, divagando sull'attualità, Fo ha cominciato dunque le sue 30 lezioni di corso (parte a dicembre, parte a gennaio, parte a marzo) promettendone anche di successive, non previste ancora nel «pacchetto» messogli a disposizione dall'Università.

Cinque-sei ore al giorno di pratica concreta di drammaturgia all'interno di un corso teorico-sperimentale in cui Ferruccio Marotti (che dirige il Centro Teatro Ateneo) si propone di inventare stimoli didattici sulla comunicazione che si instaura tra l'attore e il pubblico.

Non tanto sull'estetica, dunque, ma su quel nucleo di rapporti che il drammaturgo instaura nell'ambiente stesso della sua creazione.

Dario Fo ha parlato subito della «situazione scenica», della storia e del personaggio capovolgendo gli equivoci di una «mentalità conservatrice, patetica, borghese», quella che, non tanto sotterraneamente, impone i suoi tempi al teatro.

A quasi 300 studenti, concentrati e divertiti, Dario Fo si è rivolto con una professionalità didattica esemplare quanto bizzarra. Ricordando la frequenza obbligatoria egli ha promesso di offrire le chiavi di «Don Giovanni» appena esaurite le prime lezioni di metodo: dal primo nascere del personaggio fino ai suoi sviluppi più vicini a noi, egli sostiene che è «la macchina» a determinare il carattere e dunque i trucchi, le trappole della situazione a consentire all'autore di disegnare, senza farlo apparire, le coordinate dei personaggi.

Citando Shakespeare («Romeo e Giulietta») e Sartre (La epicità nella situazione scenica) Fo ha poi stupefatto l'uditorio recitando, all'improнта, un suo pezzo breve su «Caino e Abele» in cui il tema dei due fratelli avversari veniva a vestirsi di ironici accenti sul bene e sul male con definitiva apparizione del creatore, in mezzo alle nubi, a concludere una grottesca visione.

Egli ha anche avvertito, differentemente dal metodo seguito da Eduardo, di non voler «porre schematicamente avanti alle lezioni di drammaturgia il risultato scenico di un'eventuale creazione collettiva».

Dario Fo vuole insomma «insegnare agli studenti come si fa a leggere un testo, cosa che servirà a eventuali registi, attori, docenti, spettatori e cittadini».

Tra i suoi prossimi impegni spicca una regia lirica di «Il barbiere di Siviglia» di Rossini che metterà in scena ad Amsterdam a marzo, dopo quasi due mesi di prove.

IN UN LIBRO DI GIANNI GORI

Società dei Concerti mezzo secolo di vita

Ieri mattina al Circolo della Stampa di Trieste è stato presentato al pubblico il libro «Così dolci argentei suoni» scritto da Gianni Gori con il contributo di Sergio Cimarosti in occasione dei primi cinquant'anni di vita della Società dei Concerti.

«È un libro appassionante, così come è appassionante la storia di una città dove la musica non ha mai taciuto, anche nei momenti più difficili» ha detto il prof. Giampaolo de Ferra, che ha tenuto a battesimo il libro, rilevando come esso rappresenti un vero e proprio itinerario sentimentale, che ha come protagonista «un'istituzione prestigiosa, gloriosa, fondamentale nella vita musicale di Trieste».

Una storia vissuta in comune, quasi un album di famiglia (proposto dalle edizioni «Moderna» in veste elegante) ricco di schede e di ritratti, preciso, puntuale, affettuoso, ma anche giustamente critico e attento, non limitandosi a raccogliere le schede, e con conclusioni che vanno al di là della storia della Società dei Concerti.

Una sequenza di stagioni impressionante per qualità dei concerti — ha sottolineato de Ferra —, senza dimenticare che la S.d.C. non ha mai chiesto una lira di sovvenzione allo Stato, basandosi sulle proprie forze (vanta oggi ben duemila soci) e sulla capacità dei propri dirigenti, in primo luogo l'avv. Nino Pontini, a dimostrazione non d'ingenuità bensì di forte spirito d'indipendenza.

Ed è una lista squillante di nomi di assoluto prestigio da Hubermann a Rubinstein, da Milstein a De Sabata), che testimonia da sé lo standard sempre elevato che la S.d.C. ha saputo conservare nel tempo.

Il prof. de Ferra ha concluso auspicando che non sia smentito il gioioso ottimismo con cui Vito Levi, nel '68, concludeva il suo libro «Cinquant'anni di vita musicale a Trieste», vedendo aprirsi nuovi spazi per la vita teatrale cittadina.

Non si può mai sapere



Ernesto Calindri e Olga Villi (a destra) sono gli interpreti principali dello spettacolo «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw da ieri a domenica al Politeama Rossetti, fuori abbonamento, con la regia di Lamberto Puggelli, di cui oggi alle ore 10.30 è in programma una recita straordinaria riservata agli studenti delle scuole superiori

ISTVAN PARKAI DOCENTE AL CORSO DI DIREZIONE DI RONCHI

Nello studio precoce e nel lavoro sta il segreto dei cori ungheresi

Si sta svolgendo a Ronchi dei Legionari il quinto corso di direzione corale, cui partecipano una ventina di maestri provenienti da tutta la regione e numerosi uditori. Quest'anno si svolge sotto la guida di un docente d'eccezione, il prof. Istvan Parkai, direttore del famoso coro F. Liszt di Budapest.

Abbiamo incontrato il maestro Parkai nel vivo di una lezione-concerto con la partecipazione del coro «Vox Julia» che si rivela un animatissimo «strumento di esercitazione», un mattatore capace di ripetere decine di volte lo stesso brano che si trasforma continuamente sotto la guida direttoriale. Un'esperienza musicale unica, anche per chi ascolta: il brano musicale prende figura, cresce, si colora.

— Maestro Parkai, quali sono le sue impressioni sui partecipanti al corso e, in particolare, cosa pensa del «Vox Julia» che funge da laboratorio?

«Il gruppo dei partecipanti attivi è molto eterogeneo perché riunisce maestri già esperti e principianti. Questo fattore da una parte è utile, perché porta tutti ad affrontare problemi di base nella didattica corale e nello stesso tempo rende l'insegnamento più difficile perché, in una sola settimana, manca l'opportunità di approfondire certi temi.

«In quanto al "Vox Julia" lo reputo un coro eccellente, sensibilissimo ai cambiamenti di dinamica. Ha una vocalità molto espressiva: l'ho sentito ad Arezzo nell'85 e direi che ora è anche migliore».

— Che differenze nota, nel modo di cantare, fra i cori ungheresi e quelli italiani?

«La vocalità italiana è più "adulta" (voi avete delle magnifiche voci di basso) mentre le nostre voci hanno un timbro più giovane. C'è anche un diverso modo di studiare; da noi la musica e il canto corale si apprendono fin dalle scuole elementari».

— A proposito di concorsi (lei dirige quello di Debrecen), qual è il segreto che fa vincere, tanto spesso, i cori ungheresi?

«Un segreto non c'è. I nostri cori lavorano molto, si può dire "troppo". Hanno un'intonazione naturale "quasi buona". Inoltre disponiamo di molti compositori moderni, sia di musica corale sia di brani per ragazzi. Oltre a Kodaly (di cui è noto il metodo per imparare musica a prima vista) sono ottimi autori i contemporanei Miklós Kocsár e Sándor Szokolay, ancora poco noti in Italia».

Il concerto conclusivo del corso di direzione corale si terrà domani alle ore 17 all'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone.

Liliana Bamboschek

Ricoverato in manicomio l'interprete di Sherlock Holmes

LONDRA — Sherlock Holmes è in manicomio. L'attore inglese Jeremy Brett, che interpreta il celebre investigatore in una serie di telefilm diffusi in gran parte del mondo, ha dovuto essere ricoverato per una grave crisi depressiva dopo la morte della moglie. Lo ha rilevato il giornale popolare britannico «The Sun».

Cinquantun anni, diplomato a Eaton con i rampolli della migliore aristocrazia inglese, profilo grifagno come si addice al suo personaggio, Brett è considerato ormai l'interprete «ufficiale» di Sherlock Holmes.

Colto da una crisi questa estate mentre era in vacanza in America, l'attore è stato rimpatriato e ha trascorso due mesi in una casa di cura per malattie nervose a Camberwell.

Un portavoce della Granada Tv, la televisione produttrice dei film di Sherlock, ha aggiunto che a gennaio Brett dovrebbe tornare al lavoro.

«Shalom» per «Natale insieme»

GORIZIA — Lunedì 15 dicembre alle ore 17 nella sala civica di via Bergamas a Gradisca d'Isonzo, nell'ambito di «Natale insieme», verrà presentato lo spettacolo «Shalom» da un'idea di Silvano Colugnati. Voci recitanti Mariolina De Feo e Bruno Tofful; Ondina Altran mezzosoprano. Al pianoforte Adrienne Windridge.

Appuntamenti

Oggi

Adelaide Negri nell'ottava «Norma»

Oggi alle 17 al teatro Verdi (turni S per ogni ordine di posti) va in scena l'ottava rappresentazione di «Norma». Nel ruolo principale, causa un'indisposizione di Katia Ricciarelli, canterà il soprano Adelaide Negri.

«Round Midnight» all'Ariston

Oggi al cinema Ariston nell'ambito del Festival dei festival debutta il film di Bertrand Tavernier «Round Midnight - A mezzanotte circa», presentato alla Mostra di Venezia '86.

Commedia di Natale in dialetto

Oggi alle 16.30 e domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian la compagnia Amici di San Giovanni replica la commedia di Natale in dialetto «Uno sguardo da sotto il ponte».

Concerto del coro «Valentin Vodnik»

Oggi alle 20.30 al teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra avrà luogo un concerto del coro maschile «Valentin Vodnik» di Dolina per celebrare i trent'anni di attività del maestro Ignazio Ota alla guida del coro.

Concerto dell'Orchestra «Vivaldi»

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 nella sala dell'Istituto «Vivaldi» è in programma un concerto dell'Orchestra da camera dell'Istituto stesso, diretta da Aldo Belli. Solisti Maria Elena La Rosa e Andrea Zerbin violini, Irena Cristin e Davide Zotti violoncello, Alessandro Voch clavicembalo. Musiche di Corelli, Vivaldi, Ciaikovskij, Hindemith.

Concerto del coro «Illersberg»

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini 6, concerto del coro «A. Illersberg», recente vincitore del concorso Schubert di Vienna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Le grandi battaglie del passato. Documentario. La Rochelle.
11.00 In diretta dallo studio 4 di Napoli. Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. 1.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce L. Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 «Italia: 40 anni di cinema» «LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO». Film (1955) con Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Corinne Calvet.
16.00 Moncicci il segreto della palude.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna «Il sabato dello Zecchino».
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo.
18.20 Prossimamente.
18.40 I grumi. Il segreto del succo di gummi frutta.
19.00 Full steam: «Andare al massimo». Un programma di Brando Quilici e Mario Rossini: Malhen e Abbas, due volontari della Croce rossa libanese.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.00 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Direzione musicale di Pippo Causo. Coreografie e regia di Gino Landi. 11.a trasmissione.
22.15 Telegiornale.
23.10 La rosa dei nomi. Immagini e intervista dal set del film Il nome della rosa. Regia di Francesco Conversano e Nenè Grignaffini.
0.15 Tg 1 - Notte.

RAIDUE

9.00 Televideo.
9.55 Prossimamente.
10.10 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Coletta.
10.40 Atto d'amore.
11.55 Eurovisione: Italia, Val Gardena. Sci: coppa del mondo. Discesa libera maschile.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 chip. Di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: scuola aperta. Di Alessandro Meliciani. Ragazzi italiani a Monaco; Scuola e società. 1.a parte.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem. Conduce Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. Nel corso del programma: attualità, giochi, spettacolo, musica e... - Braccio di Ferro. In cerca di Poopedeck Paffy.
16.30 Sabato sport: Cogne. Sci: coppa del mondo. Fondo 15 km. Maschile. Da Arosa, sci, coppa del mondo, discesa femminile.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Il commissario Koster, telefilm: «Viaggio di lavoro» (1.a puntata).
18.35 Tg 2 Sportsera.
18.45 Il commissario Koster: «Viaggio di lavoro» (2.a parte).
19.40 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «GLI INSOSPETTABILI». (1972). Film commedia. Regia di Josph L. Manklewicz, con Lawrence Oliver, Michael Caine.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Lasciamoci così. Storie vere di coppie in crisi. Di Lidia Sacerdoti Radice. Caso: Biraghi contro Paoletti. Con Laura Becherelli, Gianni Garko e Mariano Rigillo. Regia di Massimo Scaglione. Conduce Paolo Guzzanti. Regia di Vittorio Nevano.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.20 Tg 2 Stanotte.
0.30 Tg 2 Notte sport. Da Ragusa, pugilato. Incontro Kalambai - Buttiglione, per il titolo italiano pesi medi. Segue Bavaresco - Liguori, per il titolo pesi welter.

RAITRE

9.45 Rai 3 in diretta dalla Mostra d'oltremare di Napoli «Il regno del possibile», analisi e prospettive per il futuro. Regia di Gina Vitelli.
13.00 Prossimamente.
13.15 Francis Scott Fitzgerald a Hollywood, con il Jason Miller, Thuesday Weld. Regia di Anthony Page.
15.00 Dse: Gli anniversari, Domenico Boccafumi. Testo di Elisa Debenedetti. Regia di Sergio Miniussi.
15.30 «RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?» (1969) film commedia. Regia di Ettore Scola, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Erika Blanc.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 L'altro suono. Appunti sulla musica popolare di Leoncarlo Settimelli. 8.a puntata.
19.00 Tg 3.
19.35 Archivio dell'arte a cura di Adriano Catani con la collaborazione di Flavia Pastina e Nerina Scelba: «Ercolano», di A. De Simone e S. De Caro.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. Ragazzi italiani a Monaco: Scuola e società.
20.30 Dall'Arena di Verona «Il trovatore», di G. Verdi con Fiorenza Cossotto, Giorgio Zancanaro, Rosaldino Plowright. Dirige R. Giovaninetti, regia teatrale G. Patroni Griffi.
22.55 Tg 3 - Intervallo.
23.30 «Penultimi tabu» di Silvana Gaudio (3): «Il divorzio».

ITALIA 1

11.00 Telefilm: Cannon.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: La strana coppia.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Sport: American ball - Let's go West, condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: La famiglia Addams.
15.30 Telefilm: Furia - «Una macchina per Joey».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Arnold - «Willis, il conquistatore».
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Telefilm: David gnomo amico mio.
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-team.
22.20 Sport: Italia 1 sport - Avvenimenti sportivi. Boxe: Tim Whiterspoon/Tony Tubbs - Campionato del mondo pesi massimi Wba - In collegamento via satellite dal Madison square Garden di New York.
23.30 Sport: Grand prix - Settimanale televisivo pista/strada/rally conduce De Adamich.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

18.00 Robe da matti.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Tele 4 sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti (replica).
1.00 Tele 4 sport, anteprima (replica).

EURO TV TELEPADOVA

9.30 Telefilm.
10.30 Film.
12.00 Roneforterapia, rubrica.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Transformers, cartoni.
13.30 Mask, cartoni.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo tv.
16.00 Catch.
17.00 Cartoni.
19.30 Insiders, telefilm.
20.30 «LA MORTE BUSSA DUE VOLTE», film. Con Adolfo Celi e Fabio Testi, giallo.
22.30 «L'AMMAZZATINA», film, con Pino Caruso e Paola Quattrini (commedia).
24.00 «TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI», film.

PAN TV

8.30 Film: «SUPER KONG (Usa 1976), con G. McDonald, F. Taylor, A. Barrymore.
10.00 Documentario: Natura selvaggia - «Rifugio degli uccelli acquatici».
10.30 Sceneggiato: Da qui all'eternità.
11.15 Situation comedy: Lucy.
11.40 Telefilm: Victoria hospital.
12.00 Film: «VILLA, IL GENERALE DEI DESPERADOS», con C. Romero, B. Keith, M. Dean, regia di J. B. Clark.
13.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
14.00 Film commedia: «DUDÙ IL MAGGIOLINO SCATENATO», con J. Fuchsberger, R. Mark, K. Oginski.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.30 Film: «LA MASCHERA ED IL CUORE» (Usa 1954) con J. Crawford, M. Wilding. Regia di C. Walters.
18.00 Documentario: Natura selvaggia - «Natura dall'alto».
18.30 Situation comedy: Lucy.
19.00 Telefilm: Victoria hospital.
19.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
20.00 Sceneggiato: Da qui all'eternità «Immagini».
21.00 Film western: «UOMO AVVISATO MEZZO AMMAZZATO» (It. 1972), con G. Garko, P. Velasquez, C. Huerta, regia G. Carmineo.
22.30 Film fantascienza «GLI EREDI DI KING-KONG» (Giap. 1968) con A. Kubo, J. Tazaki, Y. Kobayashi, regia di I. Honda.
0.30 Film notte: «L'INFERMIERA DI NOTTE», con G. Guida, L. Banfi.

IBC TRIESTE

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Annarosa Gavazzi.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere, condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: Sabato italiano - «I TRE VOLTI», con Alberto Sordi, Soraya, Richard Harris. Regia di Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini, Franco Indovina. (1965), commedia.
16.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto a Jas Gawronsky, regia di Giancarlo Valenti (replica).
17.00 «Cadillac» - Il mondo dell'automobile, programma condotto da Cesare Cadeo (replica).
18.00 «Record», programma sportivo, condotto da Giacomo Crosa. Regia di Riccardo Humbert.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco. Condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali.
20.30 Spettacolo: «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli.
23.00 «Premiere», programma di cinema.
23.15 Telefilm: Fifty fifty.
0.15 Telefilm: Sceriffo a New York.

PORDENONE

14.00 Cronache F.-V.G. flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 Proposte commerciali.
15.00 Un posto dove nascondersi, sceneggiato.
16.00 Cinerubrica, settimanale cinematografico.
16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
17.00 Speciale «La grotta».
17.30 Proposte commerciali.
18.55 Speciale regione.
19.15 Cronache F.-V.G.
19.30 Anteprima sport, anticipazioni sportive del sabato.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
20.30 «DETECTIVE G - STAZIONE CRIMINALE», film.
22.00 Cronache F.-V.G., replica.
22.15 Anteprima sport, replica.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma dei ragazzi, cartoni animati, telefilm, documentario.
18.00 I cento giorni di Andrea, telenovela.
19.00 Automania: «La macchina infernale», 2.a puntata (documentario).
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Victoria hospital, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «IL TELEVISORE», film per la tv.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.35 Start, muoversi come e perché.
23.05 Charley, telefilm.
23.30 Montagna e avventura - L'Amazzonia di Cousteau.

T V M

18.20 «COMPAGNO B». Film.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Detective in pantofole.
20.55 Film: «MANCIURIA».
22.20 Attualità cinema.
22.25 Tvm notizie.
22.45 Promozionale pelli.
23.15 Film: «ALTO COMANDO: OPERAZIONE URANIO».

telefriuli

13.30 Calcio dilettanti.
14.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
15.00 «LA FELICITÀ NON SI COMPRA», film.
17.00 Music box.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica.
20.30 «The corruptors», telefilm.
22.00 Macellai senza confini, speciale.
22.1—» Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale pelli.
24.00 Music box.
2.00 News dal mondo.

RETEQUATTRO

10.10 Film: «I FIDANZATI», con Anna Canzi, Carlo Cabrini, regia di Ermanno Olmi. (1963), drammatico.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Morre.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Film: «MONSIEUR BEAUCAIRE», con Bob Hope, Joan Caulfield. Regia di George Marshall. (1946), comico.
17.20 Telefilm: Detective per amore.
18.15 Quiz: «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila. Regia di Rinaldo Gaspari.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's angels.
20.30 Film: Uomini veri «ATMOSFERA ZERO», con Sean Connery, Peter Boyle. Regia di Peter Yams. (1981), fantascienza.
22.40 «Parlamento in», rotocalco di politica ed attualità a cura di Emilio Carelli, conduce Rita Dalla Chiesa con la collaborazioen di Francesco Damato.
23.40 Film: Ultimo spettacolo: «TERRORE A 12.000 METRI», con David Janssen, Don Meredith. Regia di Robert Butler. (1976), avventura.
1.20 Telefilm: Vegas.

ANTENNA-TMC

10.50 Sci - Coppa del mondo, discesa libera femminile in diretta da Val Gardena.
12.15 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latin.
12.30 Oggi news.
13.00 Documentario: Natura amica.
14.00 Sport news.
16.55 Sabato in jeans - Ancora tu.
17.30 Pop shop.
18.30 Società a irresponsabilità illimitata.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «UN VOLO NELLA FOLLA», con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa, regia Elia Kazan.
22.00 Cine club: «IL CANE RANDAGIO», con Takeshi Shimura, Toshiro Mifune, regia Akira Kurosawa.
0.15 Tmc sport, avvenimenti sportivi della settimana.

BARBARA

13.00 Vetrina in tv.
15.00 Barbara allo specchio.
16.00 Vetrina in tv.
18.00 Gestione aste antiquariato.
20.00 Film.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno Radiouno Gr1: 6.03, 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 23.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Gr1 buongiorno notizie, agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina, presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Aldo Reggiani in «Federico Tozzi, cittadino furioso e appassionato» di Silvano Ambrogi (10), regia di R. Caggiano; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima di Stereobig parade; 14.03: Paolo Modugno presenta voci e immagini '86, regia di P. Modugno (3); 13.03: Varietà, varietà; 16.30: Da Napoli: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica del nostro tempo: Musica notte; 22.27: Teatrino, gli anni di Franz Listz a Roma, radiodramma e regia di Carlo Rafele; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 16.15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.58-23.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.27, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 17.30, 18.15, 19.30, 23.15. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.27, 18.27, 19.26, 22.40. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta, sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio aperto, I programmi dell'accesso: La casa in Italia e all'estero; 9.32: Settanta minuti, Itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 15: I racconti europei dell'800; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Invito a teatro: «Oreste» di V. Alfieri, regia di A. Quasimodo, nell'intervallo (ore 18.30 circa) Gr2; 19.50, 23.03: Occhiali rosa; 21: Dall'Auditorium del Foro italico in Roma, direttore: Ernest Bour. Nell'intervallo (21.50): Scelte poetiche di V. Ruocco e poetiche di D. Lipari; 23.43: Bollettino del mare.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta, notizie, agenda, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05-20.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifica internazionale; 16.26: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50, 22.58, 23.59: Fm musica, notizie e dischi; 20: Dischi novità; 20.05: I magnifici dieci; 20.54: Stereodue classic; 21: In contemporanea con Radiodue dall'auditorium del Foro Italico in Roma concerto; 22.40: Onda verde due; 22.43: Gr2 radionotte; 23.05-23.29: Fm musica; 23.30: Dj mix.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; rassegna della stampa estera; 12: Musica a Milano; 13.10: I concerti di Milano 86-87 della Rai, dirige Esa Pekka Salonen, nell'intervallo (ore 13.45) Gr3; 14.50: Un racconto di Ted White: «Visita alla famiglia»; 15.18: Contro-sport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Economia, dal museo di Villa Pignatelli a Napoli «Settimane musicali internazionali; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte.

Radio regionale
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina; 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.40: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'amico libro; 14.40: L'altro programma; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Janez Povše: «Simon Gregorčič - L'usignolo goriziano»; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore **17** ottava (turni S) di «Norma» di V. Bellini. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zanotto. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore **16** sesta (turni D) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore e regista Gustav Kuhn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **10.30** (recita riservata alle scuole) «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw. Regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Penultima recita. (Durata dello spettacolo 2 ore e 15 minuti): «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milani. Regia di Lamberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonameno. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Teatro in dialetto oggi alle ore **16.30** e domani domenica alle ore **17.30** con le due ultime repliche della commedia di Natale «Uno sguardo da sotto il ponte» degli Amici di S. Giovanni.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** e **20.30** La Contrada presenta: «Un'ora d'amore» di Josef Topol, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Utat, galleria Protti 2; Teatro Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Domani mattina alle 11: «Non portano lo smoking» di Leon Hirszman, Leone d'Argento alla Mostra di Venezia 1981. Versione portoghese con sottotitoli italiani. Ingresso L. 4.000. Anteprima.

ARISTON. 7.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 19, 21.30: Il film più applaudito e amato alla Mostra di Venezia '86: «Round Midnight - A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet, Billy Higgins, Christine Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. «Quando la musica diventa emozione» (Il Messaggero)... «uno struggente omaggio ai leggendari musicisti del be-bop» (Corriere della sera)... «il più bel film mai realizzato sul jazz moderno» (Tullio Kezich - La Repubblica).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I vizi di Marylin». Olinka e Marylin due bocche impazzite che vi faranno morire di piacere. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Storia d'amore» diretto da Francesco Maselli e interpretato da Valeria Golino, vincitrice del Leone d'oro al Festival di Venezia '86 come attrice protagonista. V. m. 14 anni.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.40, 21.45.** L'avvenimento cinematografico dell'anno: «Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

FENICE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «A proposito della notte scorsa» la commedia americana che più è piaciuta al Festival di Venezia-Notte sezione giovani. Con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, Elizabeth Perkins. V. m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Arrivano al cinema i protagonisti di Drive-in! In «Italian fast food» per far ridere tutti. È un film di M. e V. Cecchi Gori, realizzato da Carlo ed Enrico Vanzina.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Fantasia» di Walt Disney con la nuova colonna sonora stereofonica diretta da Irwin Kostal e basata sull'originale di Leopold Stokowski.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «FX effetto mortale» Bryan Brown. Il nuovo thrilling mozzafiato dagli effetti speciali sconvolgenti!
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Accademia militare» con L. Bridges. Il nuovo record della risata!
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «The Hitcher» (La lunga strada della paura) di R. Harmon. Un film unico di una suspense e di una violenza esasperata. V.m. 14 anni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Ingresso L. 2.000.

CAPITOL. 16.30: 4.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del bellissimo technicolor «Top gun».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Psycho III» con Anthony Perkins, Diana Scarwid. È il più emozionante, pauroso e terribile della serie. Vietato ai minori.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuori orario» (USA '86) II visione di Martin Scorsese con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Linda Fiorentino. New York, un bancario in cerca di forti emozioni si lascia irretire da una bella biondina. Tra il parodistico e la commedia di humor nero. Un'altra conferma del talento visionario di Martin Scorsese.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10 e 11.30** dagli stessi disegnatori di Walt Disney il meraviglioso cartone animato «Brisby e il segreto di Nimh».
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), **tel. 304832.** Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter con Kurt Russell. Tutti gli ingredienti per emozionare e divertire il pubblico. Un'avventura entusiasmante e un divertimento continuo. Effetti speciali sorprendenti, attori eccellenti. Un grande successo di pubblico. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le svedesi lo vogliono così» un formidabile tripla luce rossa di produzione tedesca.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Giornata particolare, con un «clima» particolare. Più che l'irruenza gioca la dolcezza. Moderate il vostro «fuoco», sappiate vedere e apprezzare anche le sfumature. Salute eccellente.

TORO Anche per voi ore molto particolari e dolci. Soprattutto il tardo pomeriggio e la serata vi riserveranno momenti di intimità che non dimenticherete facilmente. Siate generosi.

GEMELLI Sarà più il desiderio di fare che l'effettiva volontà di agire. Ma perché i sogni divengano realtà occorre impegno e a volte anche sacrificio. E voi non potete fingere di ignorarlo.

CANCRO È un giorno, anzi un periodo in cui la fortuna è dalla vostra parte. Anche oggi potrete constatarlo, a meno che non vogliate proprio chiudere gli occhi! Salute del tutto brillante.

LEONE Sarete particolarmente estroversi e ciò contribuirà a sollecitare anche gli altri a cercare contatto. Organizzate allora qualcosa da fare insieme, divertimento o lavoro che sia.

VERGINE Nostalgia per una persona lontana, che vi ricorda momenti di un passato che è stato felice o assai particolare. Rivivetela in modo positivo, con gioia, come fosse allora.

BILANCIA Non dimenticate una scadenza, una ricorrenza, un appuntamento: per voi potrebbe essere poca cosa, ma per chi ne è coinvolto, invece, assai di più. Nessun problema dalla salute.

SCORPIONE Oggi tutto quello che farete nascerà sotto una buona stella, e allora dateci dentro, magari scordando che è un fine settimana già molto atteso per una gita o per riposarvi.

SAGITTARIO Dolci emozioni, particolari sensazioni per voi. Una persona lontana si farà sentire, vi manderà il suo messaggio. Scoprirete o avrete la conferma che siete sempre nel suo cuore.

CAPRICORNO Evitate di dare retta a tutto ciò che certe persone vi riferiranno. C'è chi vive di pettegolezzi e non ne può fare a meno. Ma voi non siete di questa pasta. Dunque, tirate dritto.

ACQUARIO Progressi nel lavoro: questo scoprirete se avrete il tempo e la voglia di fermarvi un momento per fare un bilancio. Chi invece di un lavoro è ancora in attesa sia più fiducioso.

PESCI Una persona influente potrà darvi una mano, ma voi dovrete saperla avvicinare nel modo più adatto. Chiedere troppo apertamente potrebbe rivelarsi controproducente. Dunque, diplomazia!

Indovinello

AL CLUB

Un gruppo di fissati han tesserato,
che si diverte a far la gente a pezzi!
Eppur, la Commission l'ha dimostrato,
figure sceme a far non sono avvezzi.

NOVELLINO

Domanda bizzarra

PRIMIZIE DI PRIMAVERA

O agricoltore accorto,
che di saggezza e furberia hai tanta:
qualè la prima pianta
che l'ortolan va a mettere nell'orto?

IL DUCA BORSO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A Marte; nera M; E N tè = amar teneramente.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9		10	11	12
13				■	14	15					■	16		
17			■	18						■	19			
20		■	21						■	22				
	■	23						■	24			■	25	
26	27	■	28			■	29	30					■	
31		32			■	33						■	34	
35				■	36						■	37		
38			■	39						■	40			
41								■	42					

ORIZZONTALI: 1 Non è un sogno - 6 La più celebre è quella di San Pietro a Roma - 13 Cresce nei prati - 14 Il vanto del gallo - 16 Dignitario etiopico - 17 Arnoldo, noto attore - 18 Un rifiuto - 19 Recipienti per il mosto - 20 Nelle pere e nelle mele - 21 Fitti, densi - 22 La recapita il portalettere - 23 Sono scritte in versi - 24 Titolo spettante al baronetto - 25 Poco ombroso - 26 La fine di Fernandel - 28 Divinità nordiche - 29 Strappato - 31 Notizia - 33 Antico nome della Grecia - 34 Dono senza uguali - 35 Donne di elevata condizione - 36 Astuti, scaltri - 37 Il popolare Patacca - 38 ...tantum, cioè eccezionalmente - 39 Amaro digestivo - 40 Affluente della Mosella - 41 Seguaci di una religione orientale fondata da Mani e combattuta da S. Agostino - 42 Lo dà il capo.

VERTICALI: 1 Consultazione popolare - 2 Garibaldi lo fu dei due mondi - 3 Il nome della televisiva Cercato - 4 Nota e articolo - 5 Vivi, detto di colori - 6 Eugenio, noto allenatore di calcio - 7 Città famosa per lo spumante - 8 Sergio Tofano - 9 In fila e in riga - 10 Opera di Mascagni - 11 C'è anche quello del cigno - 12 Altro nome dell'Anatolia - 15 Tessuti lucenti - 18 Si fa al mercato - 19 Pendente a Pisa - 21 Delicata - 22 I piatti... dolci - 24 Il balzo della molla - 27 Nome di donna - 30 Devono esserlo le giocatrici di basket - 32 Sultanato arabo con capitale Mascate - 33 La grande di Roma - 34 Il Martin noto cantante e attore - 36 Interiezione di esortazione - 37 No e poi no - 39 Le iniziali del politico Castro - 40 Una sede senza uguali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	R	E	S	P	I	■	V	A	S	S	O	I	■	P
R	O	S	A	I	■	M	A	R	L	O	N	■	R	A
I	N	■	L	U	C	A	N	O	■	L	E	N	I	N
C	■	D	O	M	A	N	I	■	G	A	R	A	G	E
■	C	I	M	E	L	I	■	C	H	I	E	T	I	■
M	O	R	E	■	O	C	C	H	I	O	■	U	R	I
O	R	I	■	E	R	A	R	I	O	■	E	R	O	E
I	N	T	E	R	E	■	O	R	T	I	C	A	■	L
N	E	T	T	O	■	S	C	A	T	T	O	■	A	L
A	R	I	A	■	G	R	E	C	I	A	■	O	R	A

RENAULT SUPERCINQUE *DIESEL*
IL BELLO COMINCIA SENZA SUPERBOLLO.



Ti piace attraversare il tuo mondo in lungo e in largo. Ti piace farlo confortevolmente e senza preoccupazioni: il tuo diesel è Renault Supercinque. Silenzioso e scattante come un diesel Renault. Spazioso e bello come una Supercinque. Puoi sfrecciare anche a 150 km/h. E non pensare troppo ai consumi: il tuo diesel Supercinque fa 25,6 chilometri con un solo litro a 90 all'ora. Quanto al superbollo poi, nessun problema! Per i primi due anni è compreso nel prezzo.* Prendi con gioia la tua Renault Supercinque Diesel: da £. 10.999.000 (IVA inclusa). Il bello comincia con Supercinque.

RENAULT

Renault sceglie elf

*L'offerta è valida fino al 10 gennaio '87 per le vetture disponibili e non è cumulabile con altre in corso.

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 zona ROIANO vendonsi 2 appartamenti stesso piano adatti ufficio ambulatorio. 7318/22

ALLOGGIO in casetta unifamiliare completamente ristrutturato: due stanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo, giardino, garage. Per informazioni telefonare all'Agenzia Immobiliare Domus 69210-61763. 1/22

ATTICO con mansarda via Valmaura tricamere soggiorno cucina biservizi tre poggioli. 631792 BONZANINI. 6365/22

CANARUTTO paraggi Baiamonti villa con tre appartamenti, taverna, mansarda, garge, giardino, ingressi indipendenti. 69349. 6368/22

CANARUTTO Barriera appartamento soleggiato 100 mq tutti confort, IV piano ascensore, riscaldamento. Affarone.69349. 6369/22

CANARUTTO Crispi bellissimo appartamento 140 mq luminoso, III piano ascensore, autometano. Prezzo interessante. 69349. 6368/22

CENTRALE 4 stanze cucina servizio, piano 4.o senza ascensore, ristrutturabile. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6363/22

GEOM. Sbisà: GRETTA nuovo vista golfo soggiorno quattro camere servizi giardino proprio, ampio garage. 942494. 6304/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere cucina servizi poggioli 84.000.000. 942494. 6304/22

GEOM. Sbisà: CASTAGNETO vista mare: soggiorno cucina due camere bagno terrazza 90.000.000 dilazionati. 942494.

GRADO vendo monovano signorile via Galilei. Tel. 040/630827. 65991/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina.

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22

LOCALE d'affari Donadoni 14 casa recente 54 mq. 631792 BONZANINI. 6365/22

MAGAZZINO D'Alviano 30 mq casa recente vendesi. 631792 BONZANINI. 6365/22

MONFALCONE: CENTRALISSIMI ultimi appartamenti prossima consegna 1-2 camere, soggiorno, cucina, garage, cantina. MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE (60 MILIONI-278.000 MESE). AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/22

ROIANO vendesi casetta libera soleggiata. Tel. 416150.

SISTIANA vendesi villetta nuova con giardino, rifiniture a richiesta 0432/853793. 82/22

SIT Periferico perfetto salone due letto cucina terrazza box proprio, 729862. 22/22

SIT Ghega bellissima casa epoca luminoso soggiorno tre letto cucina bagno 80.000.000 729863. 22/22

SIT Oberdan piano alto lussuoso recente portierato panoramicissimo salone salotto due stanze stanzino cucina bagno quattro terrazze 729862. 22/22

SPAZIOCASA 60125 COMEPRIMINGRESSO con giardino centralissimo cucina salone bicamere. Stupendamente rifinito 145.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 COMEPRIMINGRESSO Ippodromo panoramicissimo saloncino cucina matrimoniale bagno 68.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 60125 COMEPRIMINGRESSO Perugino cucina saloncino bicamere biservizi garage SUPERPREZZO 125.000.000. 6/22

VENDESI mansarda libera mq 42 abitabile mq 24 soffitta via Giuliani 13, tel. 755669 ore pasti. 65991/22

VILLINO completamente ristrutturato con due alloggi, vista mare, giardino proprio, riscaldamento, garage. Vendesi pronta consegna con eventuale possibilità di parziale permuta. Per informazioni telefonare all'Agenzia Immobiliare Domus 69210-61763. 1/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario, NATALE CAPODANNO, L. 40.000 tutto compreso. Telefono 0422/63013. 050320/23

DOLOMITI — Hotel ai Pini Vigo di Fassa 38039 costruzione nuova, ogni confort, per settimane bianche o week end. Tel. 0462/64109. 127/23

24 Smarrimenti

CERCASI disperatamente gatta siamese smarrita sabato paraggi via Eremo, telefonare 391129 ricompensa. 65839/24

SMARRITO zona Chiadino Simba pastore belga fulvo tel. 943985. 65915/24

19 films in borsa plastica smarriti Largo Barriera, generosa ricompensa al rinvenitore, telefonare 391668. 65908/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315 Monfalcone 480394 Gorizia 87787-20241 Udine 204344. 65977/26

TANDEM: il regalo più bello che ogni persona libera possa fare a se stessa. Telefono 574090. 6260/26

Perla é bella... Perla è giovane...



UN PREZIOSO REGALO!
PERLE COLTIVATE GIAPPONESI

PENSIERO NATALIZIO

Una macchina per stirare.
La sola. L'unica.
Si chiama Stirella.
Perché non te la regali? Te la meriti.

Presso tutti i punti vendita MICROMAX

2A053

PREMIAZIONE FINALE
«SUPERBINGO ESTATE»



Il Coniglietto ha il piacere di invitare i vincitori dell'estrazione finale del

SUPERBINGO ESTATE

alla premiazione che avrà luogo alle ore 20 di martedì 16 dicembre 1986, al «Caffè degli Specchi» in piazza Unità n. 7 a TRIESTE.

1T050

DINOCONTI - CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN-AUDI OFFRE VETTURE DIESEL USATE DI TUTTE LE MARCHE A CONDIZIONI SUPERVANTAGGIOSE. BOLLO PAGATO FINO A DICEMBRE '87 E GARANZIA TOTALE PER 12 MESI. ESPOSIZIONE VIA FLAVIA - TELEFONO 281444

Sì DINOCONTI

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

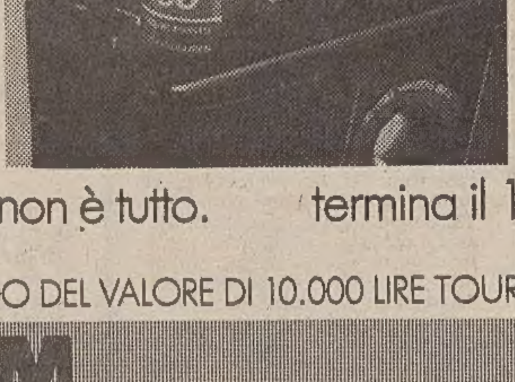
DUE HOBBY, UN PREZZO.

DL-200 + RADIO STEREO



FUJI DL-200 la macchina fotografica più compatta, più superautomatica, più veloce e anche la più sicura grazie al DROP-IN, il sistema di introduzione istantanea della pellicola esclusivo Fuji.

Basta aprire il dorso, infilare il rullino, richiudere e scattare. Nessun problema d'aggancio. E non è tutto.



Se acquisti la FUJI DL-200 riceverai in abbinamento questa magnifica radio stereo, dopo aver spedito alla FUJI FILM il certificato di garanzia timbrato dal tuo rivenditore, con il tuo nome, cognome e indirizzo.

Ma ricordati, questa grande promozione termina il 15 Gennaio!



LA DL-200 CONTIENE ANCHE IL TAGLIANDO DEL VALORE DI 10.000 LIRE TOURING

FUJI FILM

GRUPPO ODG